

DETERMINAZIONE N° 433 DEL 20-07-2023

DIREZIONE AREA TECNICA

Oggetto : INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEL BACINO DEL TORRENTE GUISA LOTTO I-RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E RICONNESSIONE ECOLOGICA DEL TORRENTE GUISA DA CESATE A GARBAGNATE MILANESE (MI), ALL'INTERNO DEL PARCO DELLE GROANE. CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ

IL DIRIGENTE

VISTO

- La legge 7 agosto 1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”;
- Il DPR 327/2001 “Testo unico espropriazione per pubblica utilità”;
- La Legge Regionale 4 marzo 2019 n. 3 “Norme regionali in materia di espropriazione per pubblica utilità”;
- Il D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016;
- La deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 59 del 05/04/2019, che prevede la nomina a dirigente e l'attribuzione dell'incarico di Direttore dell'Area tecnica all'ing. Stefano Burchielli;
- Il Regolamento di organizzazione consortile, approvato con delibera di CdA n. 39 del 13 settembre 2013, come modificato dalla delibera di CdA n. 137 del 28/05/2021;

- Che l'intervento in oggetto afferisce all'Area Tecnica, in quanto relativa alle attività di competenza dell'Area di cui alla Deliberazione del Comitato Esecutivo n. 462 del 18/11/2022, concernente l'approvazione della modifica del Piano di organizzazione Variabile;
- La DGR XI/4123 del 21/12/2020 con cui è stata disposta l'approvazione dello schema di "convenzione tra Regione Lombardia e Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorosi per attività da svolgersi su parti del reticolo idrico principale presente all'interno del territorio comprensoriale" e dello schema di "Convenzione tra Regione Lombardia e il Consorzio di Bonifica Muzza Bassa Lodigiana per attività da svolgersi sul reticolo idrico principale presente all'interno del territorio comprensoriale", in attuazione dell'art. 23 della Legge Regionale della Lombardia 28 dicembre 2017, n. 37 "disposizioni per l'attuazione della programmazione economicofinanziaria regionale, ai sensi dell'articolo 9 ter della l.r. 31 marzo 1978, n. 34;
- La deliberazione d'urgenza del Comitato Esecutivo n. 244 del 23/12/2020 con la quale il Consorzio ha approvato lo schema di "Convenzione tra Regione Lombardia e Consorzio Etvillorosi per le attività da svolgersi su parti del reticolo idrico principale presente all'interno del territorio comprensoriale";
- I programmi di attività 2022 e 2023 approvati rispettivamente nelle sedute del Comitato Tecnico preposto alla gestione della convenzione sopra menzionata del 26/1/2022 e 25/01/2023;

CONSIDERATO

- Che con nota prot. 2540 del 23/02/2023 è stata indetta la conferenza di servizi decisoria ex art. 14-bis della legge 241/90;
- Che sono stati acquisiti agli atti i pareri di:
 - a. Prot. 3190 di E-Distribuzione S.p.A.
 - b. Prot. 3385 di Unareti S.p.A.
 - c. Prot. 5289 di Cap Holding S.p.A.
 - d. Prot. 5933 di Regione Lombardia – UO Paesaggio
 - e. Prot. 8954 del Parco delle Groane
- Che, contestualmente, il Responsabile del Procedimento ha comunicato ai soggetti coinvolti nel procedimento espropriativo e di asservimento, l'avvio del procedimento amministrativo volto all'approvazione del progetto definitivo e alla conseguente dichiarazione di pubblica utilità delle aree interessate dagli interventi in oggetto;
- Che sono pervenute alcune osservazioni da parte dei soggetti privati interessati al procedimento ablativo in corso;
- Che, in recepimento alle osservazioni formulate dal Parco delle Groane sono stati prodotti gli elaborati integrativi richiesti e che, contestualmente all'approvazione del Progetto Definitivo, verrà presentata l'istanza di deroga al PTCP del Parco presso i competenti uffici di Regione Lombardia;
- Che gli elaborati sopra menzionati sono stati resi disponibili sul sito istituzionale consortile unitamente alla documentazione progettuale e che gli stessi sono allegati alla presente determinazione a costituire parte integrante e sostanziale;
- Che, visto l'art. 14-bis comma 5 della L. 241/90, le ulteriori prescrizioni formalizzate nei pareri sopra citati possono essere accolti ai fini dell'assenso, non comportando modifiche sostanziali al progetto definitivo di cui trattasi e potendo essere sviluppate in sede di progettazione esecutiva come meglio rappresentate nel verbale allegato in originale alla presente determinazione a costituire parte integrante e sostanziale;

- Che il Responsabile del Procedimento, con verbale redatto in data 13/07/2023, allegato alla presente determinazione a formarne parte integrante e sostanziale, ha dichiarato chiusa positivamente la conferenza, dando atto di acquisire le prescrizioni indicate dalle amministrazioni partecipanti, da sviluppare nell'ambito della progettazione esecutiva, fatto salvo quanto già recepito negli elaborati aggiornati;
- Che, per gli effetti, è possibile approvare il progetto definitivo riguardante le opere di realizzazione degli "INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEL BACINO DEL TORRENTE GUISA LOTTO I-RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E RICONNESSIONE ECOLOGICA DEL TORRENTE GUISA DA CESATE A GARBAGNATE MILANESE (MI), ALL'INTERNO DEL PARCO DELLE GROANE";
- Che, infine, è possibile disporre la dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi dell'art. 12 comma 1 lettera a) del DPR 327/2001 delle aree interessate dagli interventi in oggetto;

DETERMINA

1. Di dare atto dell'esito positivo della conferenza dei servizi e di acquisire le prescrizioni indicate nei pareri delle amministrazioni partecipanti, come riportato nell'originale del verbale della seduta della conferenza dei servizi, allegato alla presente determinazione a formarne parte integrante e sostanziale.
2. Di dare atto che la presente determinazione, ai sensi dell'art. 14-quater della L. 241/1990, sostituisce ad ogni effetto tutti gli atti di assenso, comunque denominati, di competenza delle amministrazioni e dei gestori di beni e servizi pubblici interessati.
3. Di approvare il progetto definitivo riguardante le opere di realizzazione degli "INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEL BACINO DEL TORRENTE GUISA LOTTO I-RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E RICONNESSIONE ECOLOGICA DEL TORRENTE GUISA DA CESATE A GARBAGNATE MILANESE (MI), ALL'INTERNO DEL PARCO DELLE GROANE".
4. Di prendere atto delle osservazioni dei privati interessati al procedimento espropriativo in corso, come riportato nel verbale della seduta della conferenza dei servizi, allegato alla presente determinazione.
5. Di disporre la dichiarazione di pubblica utilità delle aree interessate dagli interventi in oggetto.
6. Di dare mandato all'ufficio consortile competente di provvedere all'aggiornamento degli elaborati progettuali nella sezione "Gare e conferenze di servizi" del sito web consortile.
7. Di procedere con la redazione del progetto esecutivo dei lavori in oggetto.
8. Di trasmettere copia della presente determinazione in forma telematica alle amministrazioni partecipanti alla conferenza di servizi.
9. Di dare comunicazione del presente atto ai soggetti interessati al procedimento di espropriazione per pubblica utilità delle aree interessate dagli interventi di cui trattasi.
10. Di dare mandato agli uffici consortili di provvedere a tutti gli adempimenti conseguenti.

Milano, 20-07-2023

IL DIRIGENTE

STEFANO BURCHIELLI

Atto firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente in materia

IL DIRETTORE GENERALE

In ordine alle proprie competenze ed esaminata la proposta di determina avente ad oggetto

INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEL BACINO DEL TORRENTE GUISA LOTTO I-RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E RICONNESSIONE ECOLOGICA DEL TORRENTE GUISA DA CESATE A GARBAGNATE MILANESE (MI), ALL'INTERNO DEL PARCO DELLE GROANE. CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI. APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ

APPONE

IL PROPRIO VISTO

Milano, lì 19-07-2023

IL DIRETTORE GENERALE

Ing. Valeria Chinaglia

Atto firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente in materia

INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEL BACINO DEL TORRENTE GUISA LOTTO I-RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E RICONNESSIONE ECOLOGICA DEL TORRENTE GUISA DA CESATE A GARBAGNATE MILANESE (MI), ALL'INTERNO DEL PARCO DELLE GROANE

CUP: C88E22000090002

PROGETTO DEFINITIVO

* * *

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

* * *

Con nota **prot. 2540 in data 23.02.2023** è stata indetta la conferenza di servizi, da svolgersi in modalità asincrona, per l'approvazione del progetto definitivo in parola. Nel termine di 15 giorni decorrenti dalla data di indizione della procedura non sono pervenute allo scrivente richieste di integrazione documentale.

Risultano pervenuti al protocollo consortile, alla data di stesura del presente verbale, i seguenti pareri:

- a) Prot. 3190 di E-Distribuzione S.p.A.
- b) Prot. 3385 di Unareti S.p.A.
- c) Prot. 5289 di Cap Holding S.p.A.
- d) Prot. 5933 di Regione Lombardia – UO Paesaggio
- e) Prot. 8954 del Parco delle Groane

In particolare, si rileva che:

- A. **E-Distribuzione** esprime parere di massima favorevole segnalando che, qualora si rendessero necessari spostamenti degli impianti, dovranno essere presi contatti con i referenti indicati nella nota;
- B. **Unareti** conferma l'assenza di servizi tecnologici appartenenti o in gestione a società del gruppo A2A;
- C. **Cap Holding S.p.A.** conferma l'interferenza tra le opere con la rete fognaria mista e con la rete acquedottistica in gestione al Gruppo CAP e fornisce prescrizioni, indicazioni ed informazioni da adottare in fase di esecuzione delle opere;
- D. **Regione Lombardia – UO Paesaggio** esprime favorevole con prescrizioni:
 - a. Effettuare la più opportuna scelta selettiva delle operazioni di taglio alberi al fine di preservare l'identità paesaggistica residua dei luoghi;
 - b. Utilizzare tecniche e materiali tradizionali, nonché tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione della pista di servizio;
 - c. Nel tratto tra via dei Tigli e via dei Pioppi (in comune di Garbagnate) prevedere possibilmente la collocazione della pista di servizio in sponda destra al fine di limitare l'eccessivo taglio di alberi e meglio integrare l'opera nel contesto paesaggistico tutelato;

- d. Posizionare le aree di cantiere in modo tale da evitare l'abbattimento di alberi d'alto fusto ed a fine lavori provvedere al loro ripristino ante-operam;
- E. **Parco Regionale delle Groane** esprime, in relazione alla corrispondenza intercorsa, parere favorevole in relazione agli elaborati progettuali, formulando alcune prescrizioni:
 - a. Redazione di relazione tecnico-forestale che individui con dettaglio le aree forestali oggetto di trasformazione del bosco, verificandone la compatibilità con il PTC vigente ed adottato;
 - b. Redazione della Valutazione di incidenza riferita alla ZSC Pineta di Cesate;
 - c. Riduzione del calibro della pista a metri 3
 - d. Esperimento della procedura di deroga al Piano Territoriale di Coordinamento ai sensi dell'art.6 ter della Legge Regionale n. 86 del 30 novembre 1983 poiché l'intervento contrasta con alcune norme del vigente PTCP di cui viene data dettagliata spiegazione;

Alla luce di quanto evidenziato nei pareri espressi, lo scrivente **Responsabile del Procedimento** ritiene opportuno precisare che:

- i. In fase di sviluppo del progetto esecutivo verrà ottemperato a quanto prescritto da Regione Lombardia ad eccezione di quanto indicato al punto c) in quanto incompatibile con i parcheggi esistenti della R.S.A. Sandro Pertini (ASST Rhodense) in adiacenza al corso d'acqua;
- ii. Relativamente alle integrazioni richieste dal Parco delle Groane di cui ai punti a) e b) si allegano al verbale i documenti richiesti, che risulteranno parte integrante del progetto definitivo oggetto di approvazione e che verranno allegati all'istanza per ottemperare a quanto prescritto al punto d). La prescrizione di cui al punto c) verrà acquisita in fase di sviluppo del progetto esecutivo;

Esaminati i pareri pervenuti e recepite le prescrizioni secondo quanto sopra riportato, il **Responsabile del Procedimento** esamina i contributi pervenuti dai proprietari di beni interessati dal procedimento espropriativo connesso alle opere in parola, ed in particolare:

A. Nota prot. 4818

In merito all'esproprio del mappale 750 fg. 14 in comune di Cesate viene trasmesso il preliminare di compravendita dell'immobile ed il CDU per la rivalutazione del prezzo, tenuto conto che il terreno ha la medesima destinazione urbanistica (residenziale) del mappale 752 fg. 14 sul quale esiste un progetto di fabbricazione già approvato sia dal Parco delle Groane che dalla soprintendenza. Viene infine richiesta la realizzazione di una recinzione per la divisione della pista oggetto di realizzazione dalla porzione residua della proprietà;

B. Nota prot. 6349

Viene trasmessa copia del contratto di compravendita dei beni censiti al Catasto Tereni foglio 14 mappali 750 e 782 in comune di Cesate.

Il **Responsabile del Procedimento** prende atto dell'intervenuta compravendita dell'immobile con conseguente aggiornamento del Piano particellare di esproprio, ed acquisisce la documentazione prodotta ai fini della valutazione del valore di mercato dei beni oggetto del procedimento. In merito alla recinzione richiesta, essa verrà inserita in fase di sviluppo della progettazione esecutiva in misura compatibile con le vigenti norme di polizia idraulica, atteso che la stessa sarà oggetto di consegna al privato per la manutenzione e gestione.

A conclusione della disamina sopra esposta, il Responsabile del Procedimento, valutate le specifiche risultanze della Conferenza di servizi e tenuto conto delle posizioni favorevoli unanimi espresse in sede di riunione subordinate al recepimento delle prescrizioni indicate, rileva che sussistono le condizioni per l'adozione ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7, della legge n.241/1990, della determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza, con gli effetti di cui all'art. 14-quater della legge n. 241/1990.

Ai sensi del citato comma 7 secondo capoverso dell'art. 14-ter, della legge n. 241/1990, "si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza".

Il Consorzio, in qualità di Ente Attuatore per conto di Regione Lombardia provvederà, pertanto, ad adottare entro il termine della conclusione dei lavori della Conferenza, la determinazione di conclusione positiva del procedimento, della quale sarà parte integrante il presente verbale di Conferenza di servizi.

Gli atti acquisiti dalla Conferenza sono allegati in copia al presente Verbale al fine di una dettagliata disamina e valutazione degli stessi.

Il presente verbale sarà pubblicato sul sito internet del Consorzio e trasmesso ai soggetti invitati al procedimento unitamente alla determina di approvazione del Progetto Definitivo ed alla stesura finale dello stesso.

Il Responsabile del Procedimento

Ing. Stefano Burchielli

Documento firmato digitalmente ai sensi delle norme vigenti

ALLEGATI:

- Pareri formulati in sede di CDS
- Studio di incidenza
- Relazione forestale

EST TICINO VILLORESI
etvilloresi@pec.it

DIS/LOM/UT-MI/TEC1

e-distribuzione@pec.e-distribuzione.it

Oggetto: CONSORZIO DI BONIFICA EST VILLORESI - 23/02/2023 - 0002540 - INDIZIONE
CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA

Facciamo seguito alla Vostra nota prot. 2540 del 23/02/2023, a noi pervenuta in pari data, riguardante la convocazione di codesta Società alla conferenza dei servizi di cui all'oggetto, esprimendo parere di massima favorevole.

Evidenziamo che qualora si rendano necessari interventi di spostamento dei nostri impianti, l'avvio dei lavori potrà essere reso operativo a fronte di presentazione di richiesta di spostamento impianti ed al versamento dell'eventuale contributo a carico del richiedente. Inoltre, ai sensi del T.U. 327/01 e della legge di settore L.R. 52/82 dovranno essere acquisiti i necessari provvedimenti autorizzativi per la costruzione ed esercizio degli impianti in progetto.

Lo spostamento di nostri impianti che prevede la disattivazione di forniture esistenti è subordinato alla presentazione di richiesta di cessazione delle stesse da parte degli aventi diritto.

I tempi di esecuzione dei lavori non comprendono quelli relativi all'ottenimento di permessi ed autorizzazioni.

Vi precisiamo inoltre che i nostri impianti sono permanentemente in tensione pertanto è indispensabile, anche al fine di evitare danni, che da parte Vostra siano adottate tutte le necessarie cautele e che prima di dare inizio a qualsiasi lavoro in prossimità degli stessi, siano richiesti i necessari coordinamenti.

Il nostro referente Sig. Salvatore Lammendola tel. +39 329 410 7782 e-mail salvatore.lammendola@e-distribuzione.com è a disposizione per eventuali ulteriori necessità.

Ci è gradita l'occasione per porgere cordiali saluti.

Fabio Musio
Il Responsabile

Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005 e s.m.i.. La riproduzione dello stesso su supporto analogico è effettuata da Enel Italia S.p.A. e costituisce una copia integra e fedele dell'originale informatico, disponibile a richiesta presso l'Unità emittente.

1/1

Azienda certificata ISO 9001 - ISO 14001 - ISO 37001 - ISO 45001 - ISO 50001

Questo messaggio è destinato esclusivamente al seguente uso: CONFIDENZIALE

PEC

Tipo E-mail

PEC

Da

- - < coordinamento.servizi@pec.unareti.it >

A

< etvilloresi@pec.it >

Oggetto

I: CONSORZIO DI BONIFICA EST VILLORESI - 23/02/2023 - 0002540

Mercoledì 08-03-2023 10:36:55

Buongiorno,

si conferma che nella zona interessata dal vostro intervento non esistono dei servizi tecnologici appartenenti o in gestione alle Società del Gruppo A2A.

Con i migliori saluti.

Barbara Cozzi
BU Smart Infrastructures
Autorizzazioni ed Espropri
3483673099-0277204871
0277208108 (fax)

-----Messaggio originale-----

Da: etvilloresi@pec.it

Inviato: giovedì 23 febbraio 2023 16:57

A: A2A ENERGIA SPA ; REGIONE LOMBARDIA - AGRICOLTURA

- MILANO ; AMBIENTE E CLIMA

; CAP HOLDING SPA

; SNAM RETE GAS SPA - DISTRETTO NORD

; E-DISTRIBUZIONE SPA

; ENTI LOCALI, MONTAGNA E PICCOLI

COMUNI ; SOCIETA TERNA RETE

ITALIA SPA - DIPARTIMENTO DI TRASMISSIONE NORD ;

INFRASTRUTTURE, TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE

; REGIONE LOMBARDIA -

PRESIDENZA ; COMUNE DI CESATE

; CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

; PARCO DELLE GROANE

; SEGRETARIATO REGIONALE DEL MINISTERO

DELLA CULTURA PER LA LOMBARDIA ; TERRITORIO E

PROTEZIONE CIVILE ; TERRITORIO E

PROTEZIONE CIVILE

Oggetto: CONSORZIO DI BONIFICA EST VILLORESI - 23/02/2023 - 0002540

INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEL BACINO DEL TORRENTE GUISA LOTTO
I-RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E RICONNESSIONE ECOLOGICA DEL TORRENTE GUISA
DA CESATE A GARBAGNATE MILANESE (MI), ALL'INTERNO DEL PARCO DELLE GROANE -
CUP: C88E22000090002 - PROGETTO DEFINITIVO - INDIZIONE CONFERENZA DI SERVIZI
DECISORIA

Est Ticino Villorresi Consorzio di Bonifica

via Ariosto n. 30 - 20145 Milano
tel. 02.48561301- fax 02.48013031
email: info@etvilloresi.it
sito web: www.etvilloresi.it

Ai sensi del Regolamento UE 2016/679 (GDPR) e delle Linee Guida per posta elettronica ed Internet del Garante Privacy si rende noto che le informazioni contenute nella presente comunicazione e i relativi allegati possono essere riservate e sono, comunque, destinate esclusivamente alle persone o alla Società sopraindicati. Le stesse non sono da considerarsi comunicazioni personali, quindi eventuali risposte potranno essere conosciute da persone appartenenti all'azienda. La diffusione, distruzione e/o copiatura del documento trasmesso da parte di qualsiasi soggetto diverso dal destinatario è proibita, sia ai sensi dell'art. 616 c.p., che ai sensi del Regolamento UE 2016/679. Se avete ricevuto questo messaggio per errore, Vi preghiamo di cancellarlo e di informarci. I dati forniti verranno

utilizzati ai sensi del Reg. UE 2016/679 (GDPR). Per prendere visione dell'informativa estesa sulla privacy, ex art. 13 GDPR, può collegarsi al sito internet: www.etvilloresi.it, sezione Privacy

Dati Tecnici:

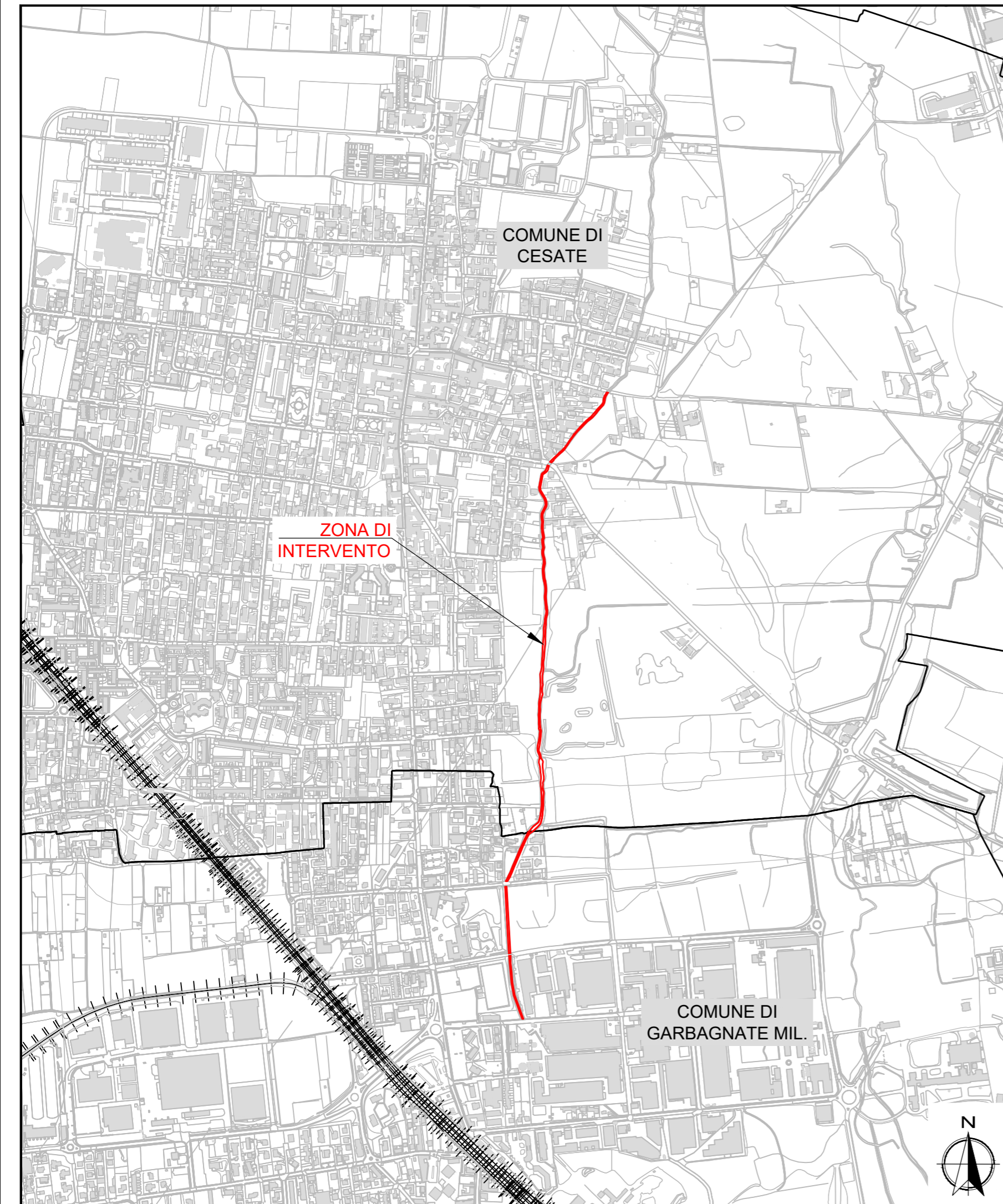
testo_email.txt message.eml sostitutiva.xml Daticert.xml

COMUNI DI CESATE e GARBAGNATE MIL.

Interventi di sistemazione del bacino del Torrente Guisa Lotto I
Riqualificazione ambientale e riconnessione ecologica del Torrente Guisa
da Cesate a Garbagnate Mil. all'interno del Parco delle Groane

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

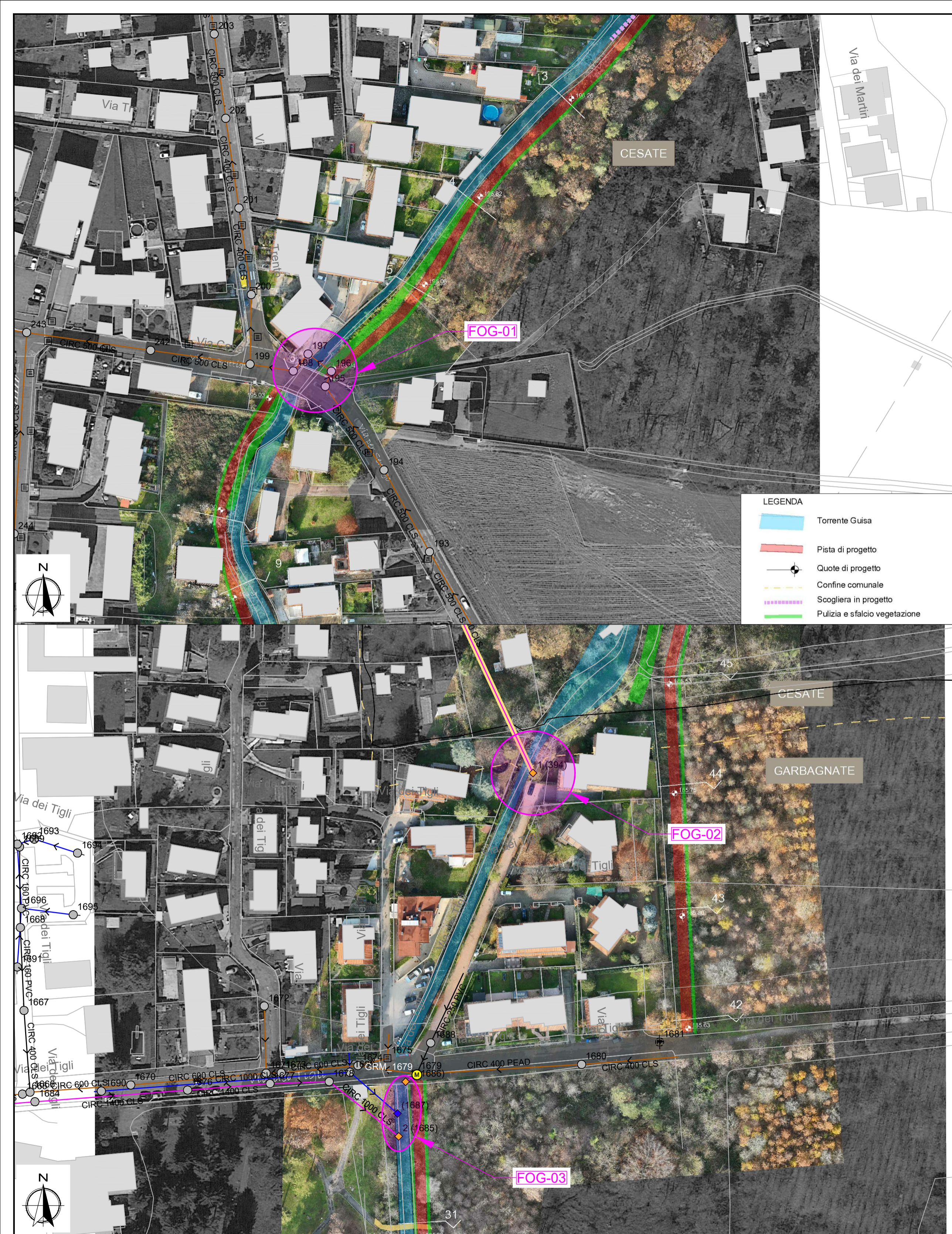
Corografia



A	27/02/2023	geom. M. Pintabona			Prima emissione		
Rev	Data	Elaborato	Progettato	Autorizzato	Descrizione		
FILE							
	Codice ISTAT Comune	Ambito	Anno	Numero CASE	Intervento	Tavola N°	Rev.
	076105	M	23	3398626	SP	001	A
Elaborati realizzati da: Ufficio Supporto Progetti supporto.progetti@gruppcap.it				Scala	Tavola N°		1
Progettazione realizzata da: Servizi Tecnico Commerciali				1:10.000			

Amiacque srl - Via Rimini 34/36, 20142 Milano
Tel. 02 895201 - info.amiacque@gruppcap.it - PEC: amiacque@legalmail.it





LEGENDA FOGNATURA

- ACQUE NERE
- - - ACQUE NERE IN PRESSIONE
- ACQUE BIANCHE
- - - ACQUE BIANCHE IN PRESSIONE
- ACQUE MISTE
- - - ACQUE MISTE IN PRESSIONE
- TRATTA DI ALLACCIAMENTO
- ACQUE SFIORATE
- ACQUE DEPURATE
- COLLETTORE
- - - COLLETTORE IN PRESSIONE
- FOGNATURA TERZI
- TRACCIATO INCERTO
- TUBO GUAINA
- RELINING
- TRATTO SIFONATO
- CAMERETTA DI ISPEZIONE
- CAMERETTA DUALE
- INNESTO CONDOTTA
- INNESTO CONDOTTA
- NODO DI EMISSIONE SENZA ISPEZIONE
- NODO DI EMISSIONE IN CAMERETTA
- ◆ SCARICO FINALE A CIELO APERTO
- ◆ NODO DI EMISSIONE A CIELO APERTO
- IMPIANTO DI SOLLEVAMENTO
- SFIORATORE
- DISOLEATORE
- DISSABBIATORE
- ◆ NODO DI IMMISSIONE
- SEPARATORE PRIMA PIOGGIA
- PUNTO CAMPIONAMENTO UTE. IND.
- PUNTO ALLACCIAMENTO UTE. IND.
- Ⓢ FITODEPURAZIONE
- Ⓢ IMPIANTO DI DEPURAZIONE
- Ⓢ VASCA IMHOFF
- Ⓢ VASCA VOLANO
- Ⓢ VASCA DI PRIMA PIOGGIA
- Ⓢ VASCA DI DISPERSIONE
- Ⓢ VASCA DI LAMINAZIONE
- Ⓢ GRIGLIATURA
- Ⓢ FOSSA BIOLOGICA
- Ⓢ VALVOLA DI RITEGNO
- Ⓢ DIREZIONE FLUSSO
- Ⓢ CADITOIA
- Ⓢ POZZO PERDENTE
- Ⓢ POZZETTO UTENZA
- Ⓢ INNESTO ALLACCIAMENTO

- LEGENDA**
- Torrente Guisa
 - Pista di progetto
 - Quote di progetto
 - Confine comunale
 - Scogliera in progetto
 - Pulizia e sfalcio vegetazione

COMUNI DI CESATE e GARBAGNATE MIL.

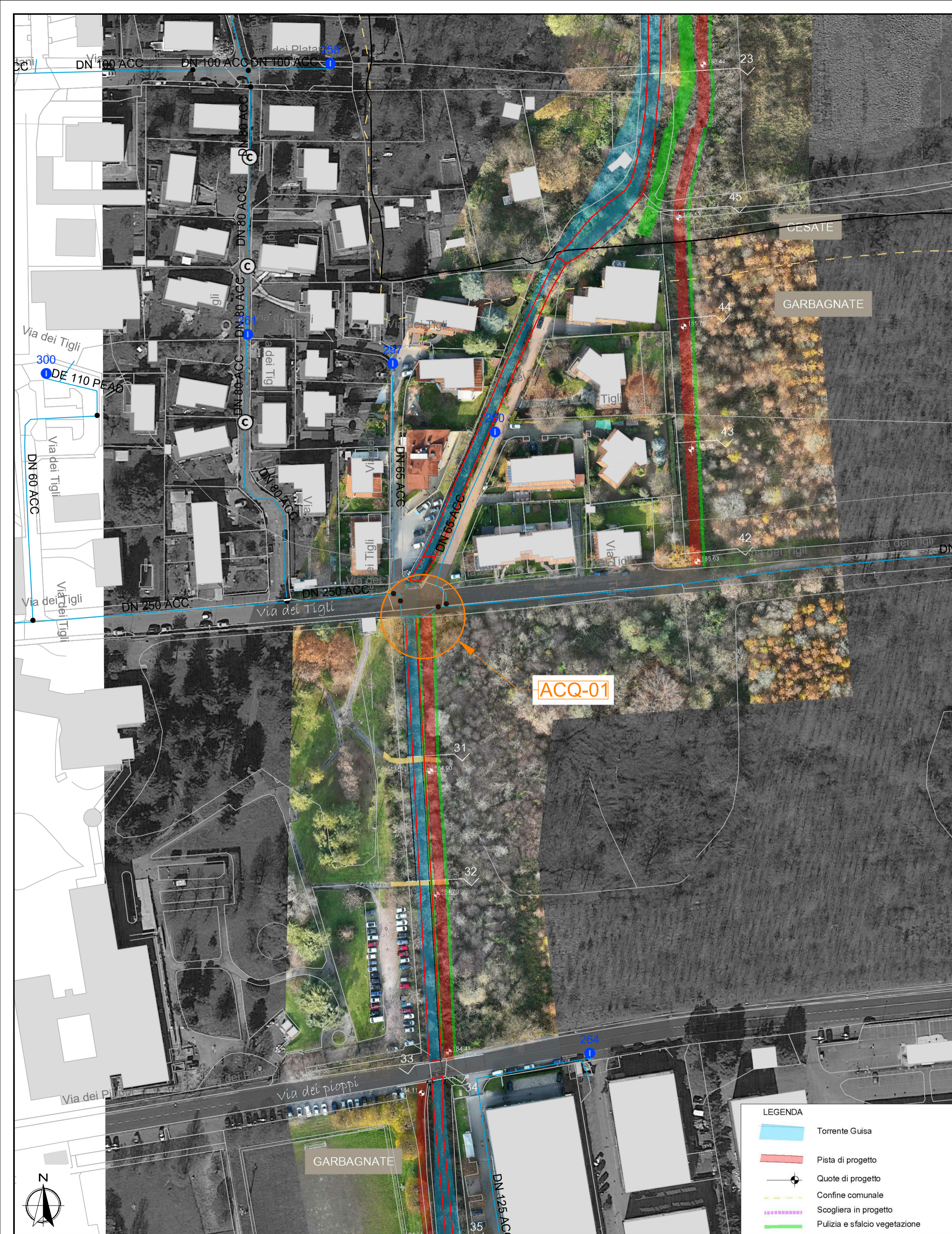
Interventi di sistemazione del bacino del Torrente Guisa Lotto I
Riqualificazione ambientale e riconnessione ecologica del Torrente Guisa
da Cesate a Garbagnate Mil. all'interno del Parco delle Groane

STATO DI FATTO / PROGETTO

Planimetrie interferenza rete fognaria

A	27/02/2023	geom. M. Pintabona			Prima emissione
Rev	Data	Elaborato	Progettato	Autorizzato	Descrizione
FILE					
	Codice ISTAT Comune	Ambito	Anno	Numero CASE	Intervento
	076105	M	23	3398626	SP
					Tavola N°
					002
Elaborati realizzati da: Ufficio Supporto Progetti supporto.progetti@gruppcap.it				Scala	Tavola N°
Progettazione realizzata da: Servizi Tecnico Commerciali				1:1.000	2
Amiacque srl - Via Rimini 34/36, 20142 Milano Tel. 02 895201 - info.amiacque@gruppcap.it - PEC: amiacque@legalmail.it					GRUPPO CAP

Questo disegno è di nostra proprietà esclusiva ed è posto sotto tutela della legge, ne è proibita la riproduzione anche parziale e la cessione a terzi senza nostra autorizzazione scritta.



LEGENDA ACQUEDOTTO

- POZZO
- ELEMENTO DI INTERCONNESSIONE
- IMPIANTO DI TRATTAMENTO
- SERBATOIO
- IMPIANTO DI SPINTA
- PIEZOMETRO
- CAMERETTA
- SARACINESCA NORMALMENTE APERTA
- SARACINESCA NORMALMENTE CHIUSA
- SARACINESCA APERTA IN CAMERETTA
- SARACINESCA CHIUSA IN CAMERETTA
- VALVOLA DI REGOLAZIONE PRESSIONE
- VALVOLA DI SICUREZZA
- IDRANTE SOTTOSUOLO CON SARACINESCA
- IDRANTE SOTTOSUOLO SENZA SARACINESCA
- IDRANTE SOPRASUOLO CON SARACINESCA
- IDRANTE SOPRASUOLO SENZA SARACINESCA
- SORGENTE
- CASA DELL'ACQUA
- PUNTO DI PRELIEVO
- FONTANELLA
- FONTANA
- RIDUZIONE
- FLANGIA \ FONDELLO
- CONNESSIONE RETE
- CONNESSIONE ALLACCIAMENTO
- PUNTO DI FORNITURA
- VALVOLA DI RITEGNO
- GIUNTO DIELETTRICO
- GIUNTO GIBAULT
- SFIATO
- SCARICO DI FONDO
- CONTATORE IDRAULICO
- PALINA SEGNALAZIONE TUBO
- RETE DI ADDUZIONE
- RETE DI DISTRIBUZIONE
- CONDOTTA DI PRODUZIONE
- CONDOTTA ALTRI USI
- CONDOTTA DI SCARICO
- TUBO GUAINA
- TUBO PREMENTE
- CONDOTTA PRIVATA
- RELINING

COMUNI DI CESATE e GARBAGNATE MIL.

Interventi di sistemazione del bacino del Torrente Guisa Lotto I
Riqualificazione ambientale e riconnessione ecologica del Torrente Guisa da Cesate a Garbagnate Mil. all'interno del Parco delle Groane

STATO DI FATTO / PROGETTO

Planimetrie interferenza rete idrica

- LEGENDA**
- Torrente Guisa
 - Pista di progetto
 - Quote di progetto
 - Confine comunale
 - Scogliera in progetto
 - Pulizia e sfalcio vegetazione

A	27/02/2023	geom. M. Pintabona			Prima emissione
Rev	Data	Elaborato	Progettato	Autorizzato	Descrizione
FILE					
Codice ISTAT Comune	Ambito	Anno	Numero CASE	Intervento	Tavola N°
076105	M	23	3398626	SP	003
Elaborati realizzati da: Ufficio Supporto Progetti supporto.progetti@gruppcap.it			Scala	Tavola N°	
Progettazione realizzata da: Servizi Tecnico Commerciali			1:1.000	3	
Amiacque srl - Via Rimini 34/36, 20142 Milano					
Tel. 02 895201 - info.amiacque@gruppcap.it - PEC: amiacque@legalmail.it					



Spett.le

Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi
Direzione Area Tecnica
Via Ariosto, 30
Milano
Email: etvilloresi@pec.it

Oggetto : Conferenza di Servizi decisoria da effettuarsi in modalità asincrona di cui all'art. 14 bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, relativa al progetto definitivo "Interventi di sistemazione del bacino del Torrente Guisa lotto 1-riqualificazione ambientale e riconnessione ecologica del Torrente Guisa da Cesate a Garbagnate Milanese (MI), all'interno del Parco delle Groane CUP: C88E22000090002." nel comune di Cesate (MI) PARERE PAESAGGISTICO

In riferimento alla Conferenza di cui all'oggetto, per la quale è pervenuta nota di convocazione alla scrivente Struttura Paesaggio con prot. n. Protocollo Z1.2023.0007221 del 24.02.2023, verificati gli atti e gli elaborati su supporto informatico, si evince che le opere in esame ricadono in ambito assoggettato a tutela ai sensi del D.Lgs.42/2004, art. 142, lett. c), f) e g), in quanto interessano il corso d'acqua tutelato Torrente Guisa all'interno del parco regionale delle Groane e zone boscate in formazione ripariale.

La sponda est del torrente Guisa confina con l'ambito denominato zona delle Groane tutelato con DM 7/07/65 per la conformazione del terreno e il particolare aspetto boschivo dovuto alla folta vegetazione in prevalenza di conifere, costituente il tutto un quadro naturale godibile dalle vicine strade e località, e considerata anche la grande importanza di tale alberata, la quale forma un necessario diaframma di verde fra gli insediamenti residenziali e produttivi che si moltiplicano intorno alla città di Milano.

Il tratto del torrente Guisa oggetto di intervento, scorre a cielo aperto con alveo naturaliforme lungo il margine orientale del nucleo abitato di Cesate, appartenente alla Unità Tipologica di Paesaggio dei ripiani diluviali dell'alta pianura asciutta, dove l'assetto del paesaggio è caratterizzato da una forte presenza di elementi infrastrutturali, tecnologici e di espansione urbana, inclusa nel più vasto sistema della conurbazione lineare lungo i principali assi di comunicazione, dove i segni e le forme del paesaggio sono spesso confusi e contraddittori. La naturale permeabilità dei suoli ha infatti ostacolato

l'attività agricola, almeno nelle forme intensive della bassa pianura, favorendo la conservazione di vasti lembi boschivi, ma anche, nella parte più meridionale, l'espansione metropolitana milanese. Pertanto, va soprattutto protetta la fascia meridionale dell'alta pianura, dove si inizia anche a riscontrare l'affioramento delle acque di falda. Vanno pure mantenuti i solchi e le piccole depressioni determinate dallo scorrimento dei corsi d'acqua minori che, con la loro vegetazione di ripa sono in grado di variare l'andamento uniforme della pianura terrazzata.

In coerenza con l'art. 20 della Normativa del PPR, che tutela i corsi d'acqua, la residua conformazione naturale del Torrente Guisa va conservata quale struttura fondamentale della morfologia del paesaggio lombardo e riferimento prioritario per la costruzione della Rete Verde Regionale. La tutela è volta a salvaguardare e migliorare i caratteri di naturalità degli alvei, attraverso un'attenta gestione della risorsa idrica e degli interventi di regimazione idraulica, nonché al rispetto degli specifici caratteri geomorfologici.

L'intervento consiste nella realizzazione di opere di ripristino della regolare sezione di deflusso, anche mediante scogliere in massi ciclopici con talle di salice per la protezione dei tratti di sponda soggetti ad erosione.

È prevista anche la realizzazione di una pista di servizio per la manutenzione e ad uso fruitivo, di circa 3,5 m di larghezza, provvista di una staccionata in legno di larice o castagno scortecciato. Preventivamente verrà effettuato il taglio della vegetazione presente in alveo e sulle sponde nonché sul tratto in cui verrà successivamente inserita la pista di servizio.

Dall'esame della documentazione progettuale, emerge che alcune delle opere previste (nuove scogliere e pista di servizio), comportando modifiche all'esteriore aspetto dei luoghi, rientrano tra le competenze paesaggistiche attribuite alla Regione ai sensi dell'art. 80, comma 3, lett. a), della l.r.12/05.

Considerato che le opere in progetto così come descritte negli elaborati, sono rispettose dei parametri ambientali e paesaggistici del corso d'acqua, oltre che necessari al miglioramento della funzionalità idraulica, si esprime parere favorevole alla loro realizzazione.

Tuttavia, al fine di meglio integrare le stesse nel contesto paesaggistico tutelato, si ritiene necessario fornire le seguenti prescrizioni:

- effettuare la più opportuna scelta selettiva delle operazioni di taglio alberi, allo scopo di preservare l'identità paesaggistica residua dei luoghi interessati;
- per il consolidamento delle sponde e per la realizzazione della pista di servizio utilizzare tecniche e materiali tradizionali nonché tecniche di ingegneria naturalistica;
- nel tratto compreso tra via dei Tigli e via dei Pioppi (in Comune di Garbagnate) prevedere, possibilmente, la collocazione della pista di servizio in sponda destra al fine di limitare l'eccessivo taglio di alberi e meglio integrare l'opera nel contesto paesaggistico tutelato;
- le previste aree di cantiere dovranno essere posizionate in modo tale da evitare l'abbattimento di alberi d'alto fusto e a fine lavori le medesime dovranno essere ripristinate allo stato originario dei luoghi.

Si precisa che il presente parere, conformemente agli elaborati progettuali, concerne unicamente il

controllo previsto dal D.lgs 42/2004 e non costituisce presunzione di legittimità del progetto sotto ogni altro diverso aspetto.

Distinti saluti

Il Dirigente
SANDRA ZAPPELLA

Referente per l'istruttoria della pratica: BARBARA GROSSO Tel. 02/6765.4042

CONSORZIO DI BONIFICA EST VILLORESI
Protocollo Arrivo N. 5933/2023 del 28-04-2023
Doc. Principale - Class. 04.04 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



Parco Regionale delle Groane

Città Metropolitana di Milano – Provincia di Monza e Brianza – Provincia Di Como

Prot. GEN n. del

Rif. n. 752 del 24/02/2023
Pratica n. **2023-752-VARIE**
Rif. n. 2177 del 05/06/2023
Pratica n. **2023-2177-VARIE**

Spett.le
CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI
c.a. Stefano Burchielli

PEC: etvilloresi@pec.it

Stefano.burchielli@etvilloresi.it

Fabio.Taglioretti@etvilloresi.it

OGGETTO: PARERE DI COMPETENZA – CONFERENZA DEI SERVIZI

“INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEL BACINO DEL TORRENTE GUISA LOTTO I-RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E RICONNESSIONE ECOLOGICA DEL TORRENTE GUISA DA CESATE A GARBAGNATE MILANESE (MI), ALL’INTERNO DEL PARCO DELLE GROANE CUP: C88E22000090002. PROGETTO DEFINITIVO”

Protocollo: **752 del 24/02/2023**

Protocollo: **2177 del 05/06/2023**

Protocollo Consorzio **2540/2023 del 23/02/2023**

Protocollo Consorzio **8132/2023 del 01/06/2023**

In riferimento alla Vostra comunicazione di cui al Prot. n. 8132/2023, rubricata al Prot. n. 2177 del 05/06/2023 e facendo seguito all’incontro del 19 maggio 2023 presso la nostra sede, edotti sulle tempistiche legate all’intervento connesse con i finanziamenti regionali, con la presente, a chiusura della Conferenza dei Servizi di cui al Prot. n. 752 del 24/02/2023, si esprime **PARERE FAVOREVOLE** all’intervento proposto con le seguenti **PRESCRIZIONI**:

- Redazione di relazione tecnico forestale che individui con dettaglio le aree forestali oggetto di trasformazione del bosco, (DGR 8/675/2005 e successive modifiche) - verificandone la compatibilità con le norme del PTC vigente ed adottato (<http://www.parcogroane.it/ente-parco/regole-piani/>) in particolare facendo riferimento a tutte le zone di PTC interessate dall’intervento;
- Redazione della Valutazione di incidenza riferita alla ZSC IT 2050001 Pineta di Cesate; - D.g.r. 29 marzo 2021 - n. XI/4488;
- Riduzione del calibro della direttrice a metri 3.
- Ottemperanza alla procedura di deroga al Piano Territoriale di Coordinamento ai sensi dell’art.6 ter della Legge Regionale n. 86 del 30 novembre 1983 poiché l’intervento contrasta con le seguenti norme:



Parco Regionale delle Groane

Città Metropolitana di Milano – Provincia di Monza e Brianza – Provincia Di Como

Riferimento ai tratti progettuali da SEZ 1 a SEZ 6 - da SEZ 21 a SEZ 23 - da 45 a 42 - da 31 a 33 :

DATI URBANISTICI	
ZONA PTC Parco Regionale delle Groane	
Parco NATURALE delle GROANE	<p>PTC adottato</p> <p>TITOLO IV</p> <p>DISCIPLINA DI PARCO NATURALE</p> <p>Art. 39. Disposizioni comuni</p> <p>39.1. Al fine di garantire il perseguimento delle finalità di conservazione, recupero e valorizzazione dei beni naturali e ambientali del territorio sono vietate le attività e le opere che possono compromettere la salvaguardia del paesaggio e degli ambiti naturali tutelati, con particolare riguardo alla flora e alla fauna protette e ai rispettivi habitat. In particolare è vietato:</p> <p>...</p> <p>j) realizzare opere edilizie o manufatti di qualsiasi genere nel sottosuolo, sul suolo od in elevazione salvo quanto previsto nelle specifiche zone;</p> <p>k) trasformare o cambiare l'uso di boschi, di zone di rinnovazione spontanea, di brughiere, di molinieti, di zone umide; la pulizia del sottobosco è ammessa limitatamente ad attività selvicolturali e lungo il perimetro delle recinzioni per una larghezza massima di 2 m</p> <p>...</p>
SITO di Interesse Comunitario – Rete Natura 2000 SIC IT 2050001 – PINETA DI CESATE	Valutare l'incidenza dell'intervento e confronto con art. 41.1 PTC vigente e 43.1 PTC adottato citati in fondo.
Zona di RISERVA NATURALE orientata (Zona di TUTELA NATURALISTICA PTC adottato)	<p>PTC vigente</p> <p>28.1. Nella planimetria di piano, tavola 1, sono individuate le seguenti zone di riserva naturale orientata:</p> <p>7. Boschi di Cesate - Comuni di Solaro, Cesate, Garbagnate Milanese e Limbiate</p> <p>Le aree comprese in queste zone sono destinate al mantenimento della biodiversità ed alla conservazione dell'ambiente naturale delle Groane, nella sua articolazione in boschi, brughiere, zone di rinnovazione spontanea, molinieti, zone umide, anche di origine artificiale e rinaturalizzate. Gli interventi, tesi ad orientare scientificamente l'evoluzione della natura, debbono, in particolare, essere diretti alla salvaguardia.</p> <p>...</p> <p>ed al potenziamento del patrimonio boschivo e delle zone umide nonché al contenimento ed all'indirizzo dei fenomeni evolutivi delle brughiere e dei molinieti.</p> <p>28.2. Gli interventi, attuati o autorizzati dall'EG, debbono favorire e orientare l'evoluzione dell'ambiente naturale verso il miglior equilibrio tra vegetazione e condizioni ambientali. Per le aree boscate dev'essere in particolare favorita la diffusione delle specie tipiche locali e la conversione dei boschi cedui in cedui composti e d'alto fusto; per le aree di rinnovazione spontanea dev'essere favorita l'evoluzione verso tipologie forestali in equilibrio con lo stato climax. Per le grandi aree di brughiere gli interventi ed i piani attuativi di settore debbono tendere alla conservazione dell'associazione vegetale tipica di tale ambiente naturale, favorendone la diffusione ed il potenziamento e, se del caso, contenendone ed indirizzandone l'evoluzione naturale. Nelle zone umide sono consentiti gli interventi di conservazione attiva o finalizzati a renderne possibile la fruizione a scopo educativo o di studio e ricerca scientifica.</p> <p>Sono consentiti gli interventi di manutenzione dei sentieri, delle strade poderali o forestali, delle piste ciclocampestri esistenti nonché la realizzazione di nuovi sentieri o piste solo sulla base di apposito piano attuativo di settore della viabilità minore.</p> <p>28.3. E' vietato:</p> <p>a) realizzare opere edilizie o manufatti di qualsiasi genere nel sottosuolo, sul suolo od in elevazione;</p> <p>b) asportare minerali o terriccio vegetale, aprire o coltivare cave;</p> <p>c) trasformare o cambiare l'uso di boschi, di zone di rinnovazione spontanea, di brughiere, di molinieti, di zone umide;</p> <p>PTC adottato</p> <p>Art. 27 Zone di tutela naturalistica</p> <p>27.1. Nella planimetria di piano, tavola 1, sono individuate le seguenti zone di tutela naturalistica:</p> <p>7 Boschi di Cesate -Comuni di Solaro, Cesate, Garbagnate Milanese e Limbiate;</p> <p>Le aree comprese in queste zone sono destinate al mantenimento della biodiversità ed alla conservazione dell'ambiente naturale delle Groane e della Brughiera briantea, nella sua articolazione in boschi, brughiere, zone di rinnovazione spontanea, molinieti, fontanili, risorgive, zone umide, anche di origine artificiale e rinaturalizzate. Gli interventi, tesi ad orientare scientificamente l'evoluzione della natura, debbono, in particolare, essere diretti alla salvaguardia ed al potenziamento del patrimonio boschivo e delle zone umide nonché al</p>

CONSORZIO DI BONIFICA EST VILLORESI
Protocollo Arrivo N. 8954/2023 del 19-06-2023
Doc. Principale - Class. 04.04 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



Parco Regionale delle Groane

Città Metropolitana di Milano – Provincia di Monza e Brianza – Provincia Di Como

	<p>contenimento ed all'indirizzo dei fenomeni evolutivi delle brughiere e dei molinieti.</p> <p>27.2. Gli interventi, attuati o autorizzati dall'EG, debbono favorire e orientare l'evoluzione dell'ambiente naturale verso il miglior equilibrio tra vegetazione e condizioni ambientali. Per le aree boscate dev'essere in particolare favorita la diffusione delle specie tipiche locali e la conversione dei boschi cedui in cedui composti e d'alto fusto; per le aree di rinnovazione spontanea dev'essere favorita l'evoluzione verso tipologie forestali in equilibrio con lo stato climax. Per le grandi aree di brughiera gli interventi ed i pianificati settore debbono tendere alla conservazione dell'associazione vegetale tipica di tale ambiente naturale, favorendone la diffusione ed il potenziamento e, se del caso, contenendone ed indirizzandone l'evoluzione naturale. Nelle zone umide sono consentiti gli interventi di conservazione attiva o finalizzati a renderne possibile la fruizione a scopo educativo o di studio e ricerca scientifica.</p> <p>Sono consentiti gli interventi di manutenzione dei sentieri, delle strade poderali o forestali, delle piste ciclocampestri esistenti nonché la realizzazione di nuovi sentieri o piste solo sulla base di apposito piano di settore della viabilità.</p> <p>27.3. È vietato:</p> <ol style="list-style-type: none">realizzare opere edilizie o manufatti di qualsiasi genere nel sottosuolo, sul suolo od in elevazione;asportare minerali o terriccio vegetale, aprire o coltivare cave;trasformare o cambiare l'uso di boschi, di zone di rinnovazione spontanea, di brughiere, di molinieti, di zone umide;
--	--

Riferimento ai tratti progettuali da Da SEZ 7 a SEZ 10:

DATI URBANISTICI	
ZONA PTC Parco Regionale delle Groane	
Zone EDIFICATE	L'intervento risulta compatibile

Riferimento ai tratti progettuali da Da SEZ 10 A SEZ 19:

DATI URBANISTICI	
ZONA PTC Parco Regionale delle Groane	
Zone di RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE AD INDIRIZZO AGRICOLO	<p>PTC vigente:</p> <p>30.1. Le aree comprese in queste zone sono destinate alla conservazione ed al ripristino del paesaggio delle Groane, nei suoi valori naturali e seminaturali tradizionali ad indirizzo agricolo: esse sono destinate alla valorizzazione dell'attività agricola nel contesto dell'area protetta in un corretto equilibrio fra le esigenze della produzione, della tutela ambientale e della fruizione pubblica</p> <p>30.7. E' vietato il cambio di destinazione d'uso delle superfici boscate, a brughiera, a molinieto, a rinnovazione spontanea, delle zone umide; le utilizzazioni forestali delle superfici boscate sono consentite secondo quanto indicato all'art.14; le aree acquisite dall'EG e dai Comuni consorziati debbono essere destinate all'imboschimento, alla riqualificazione paesaggistica od alla realizzazione di quanto previsto all'ultimo punto del terzo comma. E' fatto obbligo di salvaguardare i principali elementi orografici e paesaggistici, quali torrenti, rogge e canali di drenaggio, filari, siepi e fasce boscate, sentieri e strade poderali</p> <p>PTC adottato:</p> <p>29.1. Le aree comprese in queste zone sono destinate alla conservazione ed al ripristino del paesaggio delle Groane e della Brughiera, nei suoi valori naturali e seminaturali tradizionali ad indirizzo agricolo: esse sono destinate alla valorizzazione dell'attività agricola nel contesto dell'area protetta in un corretto equilibrio fra le esigenze della produzione, della tutela ambientale e della fruizione pubblica.</p> <p>29.7. È vietato il cambio di destinazione d'uso delle superfici boscate, a brughiera, a molinieto, a rinnovazione spontanea, delle zone umide; le utilizzazioni forestali delle superfici boscate sono consentite secondo quanto indicato all'art 14; le aree acquisite dall'EG e dai Comuni afferenti al Parco debbono essere destinate all'imboschimento, alla riqualificazione paesaggistica od alla realizzazione di quanto previsto all'ultimo punto del terzo comma. È fatto obbligo di salvaguardare i principali elementi orografici e paesaggistici, quali terrazzamenti, torrenti, rogge e canali di drenaggio, filari, siepi di campagna, fasce tampone e fasce boscate, sentieri e strade poderali.</p>

CONSORZIO DI BONIFICA EST VILLORESE
Protocollo Arrivo N. 8954/2023 del 19-06-2023
Doc. Principale - Class. 04.04 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente



Parco Regionale delle Groane

Città Metropolitana di Milano – Provincia di Monza e Brianza – Provincia Di Como

Riferimento ai tratti progettuali da SEZ 15 A SEZ 17: massi ciclopici

DATI URBANISTICI	
ZONA PTC Parco Regionale delle Groane	
SITO di Interesse Comunitario – Rete Natura 2000 – SIC IT 2050001 – PINETA DI CESATE	Valutare l'incidenza dell'intervento di posa massi ciclopici.
Zone di RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE AD INDIRIZZO NATURALISTICO	L'intervento e solo posa di massi ciclopi e risulta compatibile.

Riferimento ai tratti progettuali da Da SEZ 19 A SEZ 20:

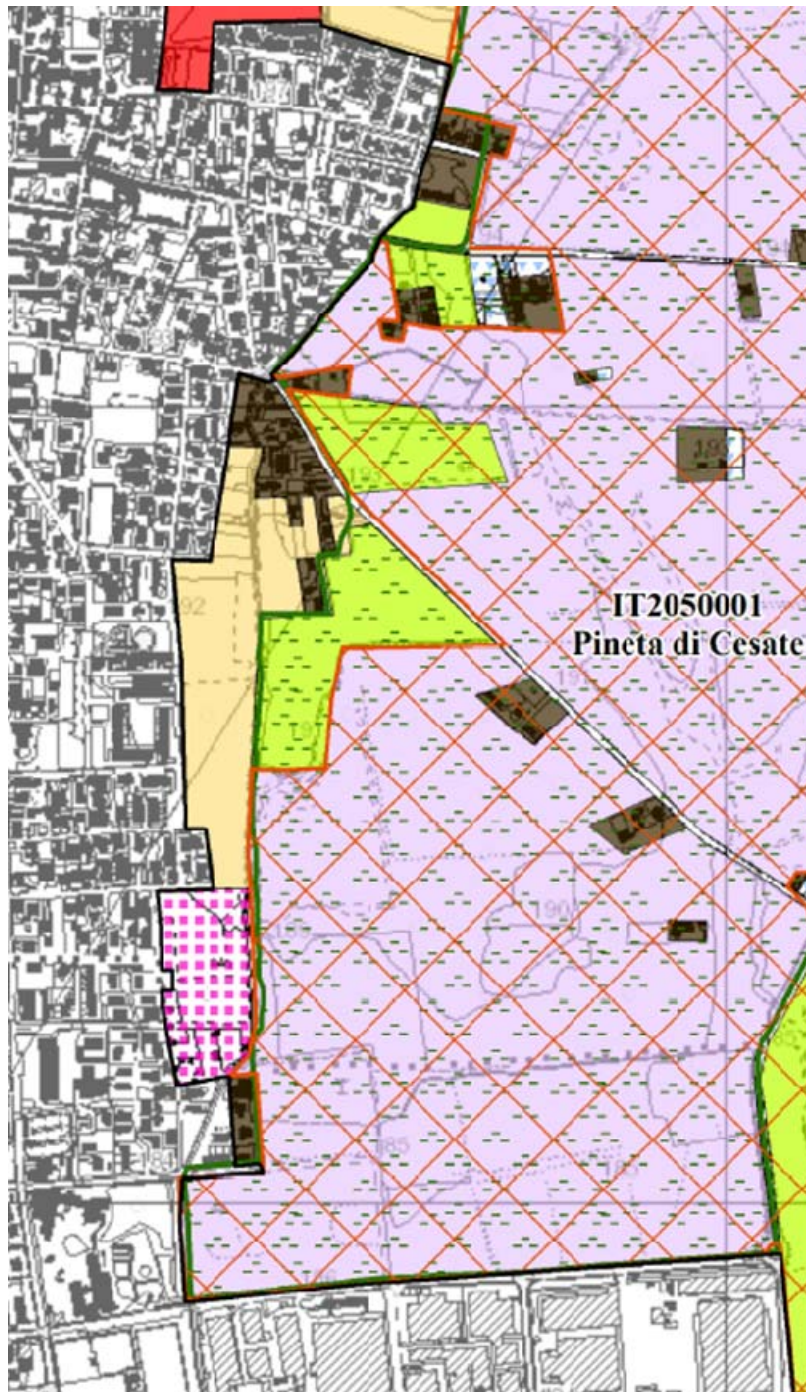
DATI URBANISTICI	
ZONA PTC Parco Regionale delle Groane	
Zone per SERVIZI di INTERESSE COMUNALE	<p>PTC vigente:</p> <p>36.4. Nelle zone per servizi di interesse comunale sono ammesse attrezzature pubbliche o di uso pubblico come individuate nel piano dei servizi comunale.</p> <p>...</p> <p>Le zone per servizi d'interesse comunale sono disciplinate dagli strumenti di pianificazione comunale.</p> <p>...</p> <p>PTC adottato:</p> <p>36.4. Nelle zone per servizi di interesse comunale sono ammesse attrezzature pubbliche o di uso pubblico come individuate nel piano dei servizi comunale</p> <p>...</p> <p>Le zone per servizi d'interesse comunale sono disciplinate dagli strumenti di pianificazione comunale;</p> <p>...</p>

Norma generale

DATI URBANISTICI	
ZONA PTC Parco Regionale delle Groane	
Infrastrutture e servizi pubblici	<p>PTC vigente:</p> <p>41.1. Fatto salvo quanto disposto dalla legge istitutiva del parco naturale, l'utilizzazione o l'attraversamento di terreni interessati dal presente PTC per la posa di linee o reti di servizi pubblici, oleodotti, gasdotti, dei nuovi impianti di fognatura e di altre reti di distribuzione di livello locale – fatti salvi gli allacciamenti alle singole utenze delle relative centraline o cabine – nonché lo sviluppo, il potenziamento, la modificazione di ubicazione o percorso di quelli esistenti, non ricadenti nelle zone di riserva naturale orientata, nei SIC e nelle zone di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico, sono realizzabili, qualora non diversamente localizzabili, purché siano progettate e realizzate in conformità ai criteri ed agli indirizzi di cui al presente articolo. A tal fine, l'Ente competente alla realizzazione dell'opera, d'intesa con l'EG ed i Comuni interessati, definisce in apposito atto convenzionale le opportune iniziative di mitigazione, i relativi termini e le modalità, nonché le garanzie, anche fideiussorie, per l'esecuzione. L'EG, in sede di espressione del previsto parere, può richiedere interventi di mitigazione o precauzioni ulteriori. La convenzione deve comunque garantire che le caratteristiche ambientali e paesaggistiche non siano irrimediabilmente compromesse</p> <p>...</p> <p>PTC adottato:</p> <p>43.1. Fatto salvo quanto disposto dalla legge istitutiva del parco naturale, l'utilizzazione o l'attraversamento di terreni interessati dal presente PTC per la posa di linee o reti di servizi pubblici, oleodotti, gasdotti, dei nuovi impianti di fognatura e di altre reti di distribuzione di livello locale – fatti salvi gli allacciamenti alle singole utenze delle relative centraline o cabine – nonché lo sviluppo, il potenziamento, la modificazione di ubicazione o percorso di quelli esistenti, non ricadenti nelle zone di tutela naturalistica, nei SIC e nelle zone di riqualificazione ambientale ad indirizzo naturalistico, sono realizzabili, qualora non diversamente localizzabili, purché siano progettate e realizzate in conformità ai criteri ed agli indirizzi di cui al presente articolo. A tal fine, l'Ente competente alla realizzazione dell'opera, d'intesa con l'EG ed i Comuni interessati, definisce in apposito atto convenzionale le opportune iniziative di mitigazione, i relativi termini e le modalità, nonché le garanzie fideiussorie, per l'esecuzione L'EG, in sede di espressione del previsto parere, può richiedere interventi di mitigazione o precauzioni ulteriori. La convenzione deve comunque garantire che le caratteristiche ambientali e paesaggistiche non siano irrimediabilmente compromesse o eventualmente indennizzate.</p> <p>...</p>

CONSORZIO DI BONIFICA EST VILLORESI
Protocollo Arrivo N. 8954/2023 del 19-06-2023
Doc. Principale - Class. 04.04 - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

Estratto del PTC del Parco Regionale



A disposizione per ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Arch. BOTTA Mauro

Firmato digitalmente da Mauro Botta

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 3 del D.lgs 82/2005 e con le modalità di cui al D.lgs. 39/93 art. 3 c. 2. Il documento informatico è predisposto e conservato presso il Parco in conformità alle regole tecniche di cui all'articolo 71 del citato D.lgs. 82/2005, o dal conservatore incaricato.



Regione Lombardia

Est Ticino Villorresi



Consorzio di Bonifica

INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEL BACINO DEL TORRENTE GUISA

LOTTO I-RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E RICONNESSIONE ECOLOGICA DEL TORRENTE GUISA DA CESATE A GARBAGNATE MILANESE (MI), ALL'INTERNO DEL PARCO DELLE GROANE
CUP: C88E22000090002

PROGETTO DEFINITIVO

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ing. Stefano Burchielli

ELABORATO

GVC_2.07

DIRETTORE ESECUZIONE DEL CONTRATTO

ing. Fabio Taglioretti

LO SPECIALISTA

Dott. Barbara Raimondi

IL PROGETTISTA INCARICATO

WISE

ing. Alessandro Balbo

ing. Giacomo Galimberti

DESCRIZIONE

STUDIO DI INCIDENZA

SCALA

DATA

OTT.2022

REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	CONTROLL.	APPROVATO
01	07/23	EMISSIONE A SEGUITO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI 02/23	GG	AB	GG

Est Ticino Villorresi



Consorzio di Bonifica

CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI

Via Ludovico Ariosto, 30

20145 - Milano

tel. 02 48561301

e.mail: info@etvilloresi.it - PEC: etvilloresi@pec.it



Regione Lombardia

Est Ticino Villoresi

Consorzio di Bonifica





**INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEL BACINO DEL TORRENTE GUISA
LOTTO 1 - RIQUALIFICAZIONE AMBINETALE E RICONNESSIONE
ECOLOGICA DEL TORRENTE GUISA DA CESATE A GARBAGNATE
MILANESE ALL'INTERNO DEL PARCO DELLE GROANE
CUP C88E2200009800002**

PROGETTO DEFINITIVO

Studio di Incidenza

GVC 2.07

Relazione specialistica redatta da *		Progettisti*
Barbara Raimondi  Ordine dei Biologi della Lombardia Dott. Barbara Raimondi N. Iscrizione AA/053200 <i>Barbara Raimondi</i>		 Ing. A. Balbo Ing. G. Galimberti
Rev. 00	28/06/2022	EMISSIONE

Idrogea
servizi S.r.l.

Idrogea Servizi srl Società di Ingegneria
Via C. Rovera, 26 - 21026 Gavirate (VA)
P.IVA : 02744990124
Tel. 0332 286650 - Fax 0332 234562
idrogea@idrogea.com - idrogea@pec.it
www.idrogea.com

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	3
1.1	Scopo del documento	3
1.2	Inquadramento normativo	4
1	DATI INERENTI I SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI DAL PIANO	6
1.1	Caratteristiche generali del sito Natura 2000 ZSC IT2050001 "Pineta di Cesate"	6
1.2	Habitat di interesse comunitario	8
1.3	Fauna di interesse comunitario.....	10
1.4	Connessioni ecologiche e tra Aree Natura 2000	11
1.5	Principali fattori di criticità	12
1.6	Obiettivi di conservazione del Piano di Gestione	12
1.7	Aspetti gestionali e normativi delle Aree Natura 2000	13
2	DESCRIZIONE TECNICA DEL PROGETTO	14
1.8	Interventi	14
1.9	Accessi in alveo, occupazione di suolo e tempistica di intervento	17
2	INDIVIDUAZIONE DELLE EVENTUALI INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000	19
2.1	Analisi delle eventuali incidenze	20
2.2	Valutazione del livello di significatività delle incidenze ed individuazione di eventuali mitigazioni	21
2.2.1	Tratto Via dei Martiri – Via Battisti.....	21
2.2.2	Area di Cantiere di Via Battisti	25
2.2.3	Tratto ponte pedonale – Via dei Tigli.....	26
2.2.4	Tratto Via dei Pioppi – Via delle Groane.....	26
2.2.5	Fase di cantiere	27
2.2.6	Fase di esercizio.....	27
3	CONCLUSIONI.....	28

1 INTRODUZIONE

1.1 Scopo del documento

Il consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi ha affidato a WISE la redazione della progettazione definitiva dell'Intervento di riqualificazione e riconnessione ecologica del torrente Guisa e Cesate e a Garbagnate Milanese, all'interno del Parco delle Groane.

L'intervento consiste nella realizzazione di interventi di ripristino della regolare sezione di deflusso, accompagnati dalla realizzazione di una pista di servizio e manutenzione ad uso fruitivo, con l'inserimento all'interno dell'alveo, ove necessario, di scogliere per la protezione delle sponde soggette ad erosione.

Il Parco delle Groane a chiusura della Conferenza dei Servizi di cui al Prot. n. 752 del 24/02/2023, ha espresso PARERE FAVOREVOLE all'intervento proposto con le seguenti PRESCRIZIONI:

- Redazione di relazione tecnico forestale che individui con dettaglio le aree forestali oggetto di trasformazione del bosco, (DGR 8/675/2005 e successive modifiche) - verificandone la compatibilità con le norme del PTC vigente ed adottato in particolare facendo riferimento a tutte le zone di PTC interessate dall'intervento;
- Redazione della Valutazione di incidenza riferita alla ZSC IT2050001 Pineta di Cesate;
- Riduzione del calibro della direttrice a metri 3;
- Ottemperanza alla procedura di deroga al Piano Territoriale di Coordinamento ai sensi dell'art.6 ter della Legge Regionale n. 86 del 30 novembre 1983 poiché l'intervento contrasta con svariate norme del PTC.

Il presente documento costituisce lo Studio di Incidenza di supporto alla progettazione degli INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEL BACINO DEL TORRENTE GUISA (Lotto 1), dal momento che sono ricomprese/confinano con La Zona Speciale di Conservazione (ZSC) IT 2050001 Pineta di Cesate; - D.g.r. 29 marzo 2021 - n. XI/4488, sull'assunto che la procedura di deroga abbia esito positivo.

Nella figura che segue viene riportato un inquadramento generale che evidenzia la collocazione del Torrente Guisa (in azzurro) e relativa pista di manutenzione prevista (in rosso) rispetto alla ZSC Pineta di cesate (Barratp verde)



Progetto definitivo – Studio di Incidenza

Lo Studio di Incidenza è stato elaborato sulla base delle indicazioni contenute nella DGR XI/5523 Seduta del 16 novembre 2021 (aggiornamento della DGR n. XI/4488 del 29 marzo 2021) consultando la proposta progettuale definitiva elaborata da WISE nel dicembre 2022 ma tarando le considerazioni alle prescrizioni già espresse del Parco Groane, in particolare la riduzione del calibro della pista manutentiva a metri 3.

Nel verbale DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA redatto dal responsabile del procedimento Ing. S. Burchielli viene infatti dato atto che la prescrizione della diminuzione del calibro della pista verrà acquisita in fase di sviluppo del progetto esecutivo.

1.2 Inquadramento normativo

In ambito nazionale, la valutazione d'incidenza viene disciplinata dall'art. 6 del DPR 12 marzo 2003, n. 120, (G.U. n. 124 del 30 maggio 2003) che ha sostituito l'art.5 del DPR 8 settembre 1997, n. 357, che trasferiva nella normativa italiana i paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat".

In base all'art. 6 del nuovo DPR 120/2003, comma 1, nella pianificazione e programmazione territoriale si deve tenere conto della valenza naturalistico-ambientale dei proposti siti di importanza comunitaria, dei siti di importanza comunitaria e delle zone speciali di conservazione. Si tratta di un principio di carattere generale tendente ad evitare che vengano approvati strumenti di gestione territoriale in conflitto con le esigenze di conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario.

Il comma 2 dello stesso art. 6 stabilisce che, vanno sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani territoriali, urbanistici e di settore, ivi compresi i piani agricoli e faunistico-venatori e le loro varianti.

Sono altresì da sottoporre a valutazione di incidenza (comma 3), tutti gli interventi non direttamente connessi e necessari al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie e degli habitat presenti in un sito Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi.

Ai fini della valutazione di incidenza, i proponenti di piani e interventi non finalizzati unicamente alla conservazione di specie e habitat di un sito Natura 2000, presentano uno "studio" (ex relazione) volto ad individuare e valutare i principali effetti che il piano o l'intervento può avere sul sito interessato.

Con la **Direttiva Habitat** (Direttiva 92/43/CEE) è stata istituita la **rete ecologica europea "Natura 2000"**: un complesso di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie animali e vegetali, di **interesse comunitario** (indicati negli allegati I e II della Direttiva) la cui funzione è quella di **garantire la sopravvivenza** a lungo termine della biodiversità presente sul continente europeo.

L'insieme di tutti i siti definisce un sistema strettamente relazionato da un punto di vista funzionale: la rete non è costituita solamente dalle aree ad elevata naturalità identificate dai diversi paesi membri, ma anche da quei territori contigui ad esse ed indispensabili per mettere in relazione ambiti naturali distanti spazialmente ma vicini per funzionalità ecologica.

Un aspetto chiave nella conservazione dei siti, previsto dalla **Direttiva Habitat** (Art. 6 Direttiva 92/42/CEE e art. 5 DPR 357/97), è la procedura di **valutazione di incidenza** avente il compito di **tutelare la Rete Natura 2000 dal degrado** o comunque da perturbazioni esterne che potrebbero avere ripercussioni negative sui siti che la costituiscono.

Sono sottoposti a valutazione di incidenza tutti i piani/programmi, progetti, interventi, attività non direttamente connessi e necessari alla gestione dei siti di Rete Natura 2000, ma che possono avere incidenze significative su di essi (art. 6 comma 3 della Dir. 92/43/CEE).

Progetto definitivo – Studio di Incidenza

È importante sottolineare che sono sottoposti alla stessa procedura anche i progetti o i piani esterni ai siti ma la cui realizzazione può interferire su di essi.

Lo studio di incidenza

Nello Studio di Incidenza devono essere descritte ed identificate le potenziali fonti di impatto ed interferenza generate dal Piano/Programma/Progetto/Intervento/Attività (P/P/P/I/A) sul sistema ambientale, con riferimento a parametri quali: estensione, durata, intensità, periodicità e frequenza.

Lo studio di Incidenza, deve contenere come requisiti minimi le seguenti informazioni ed illustrare in modo completo ed accurato i seguenti aspetti:

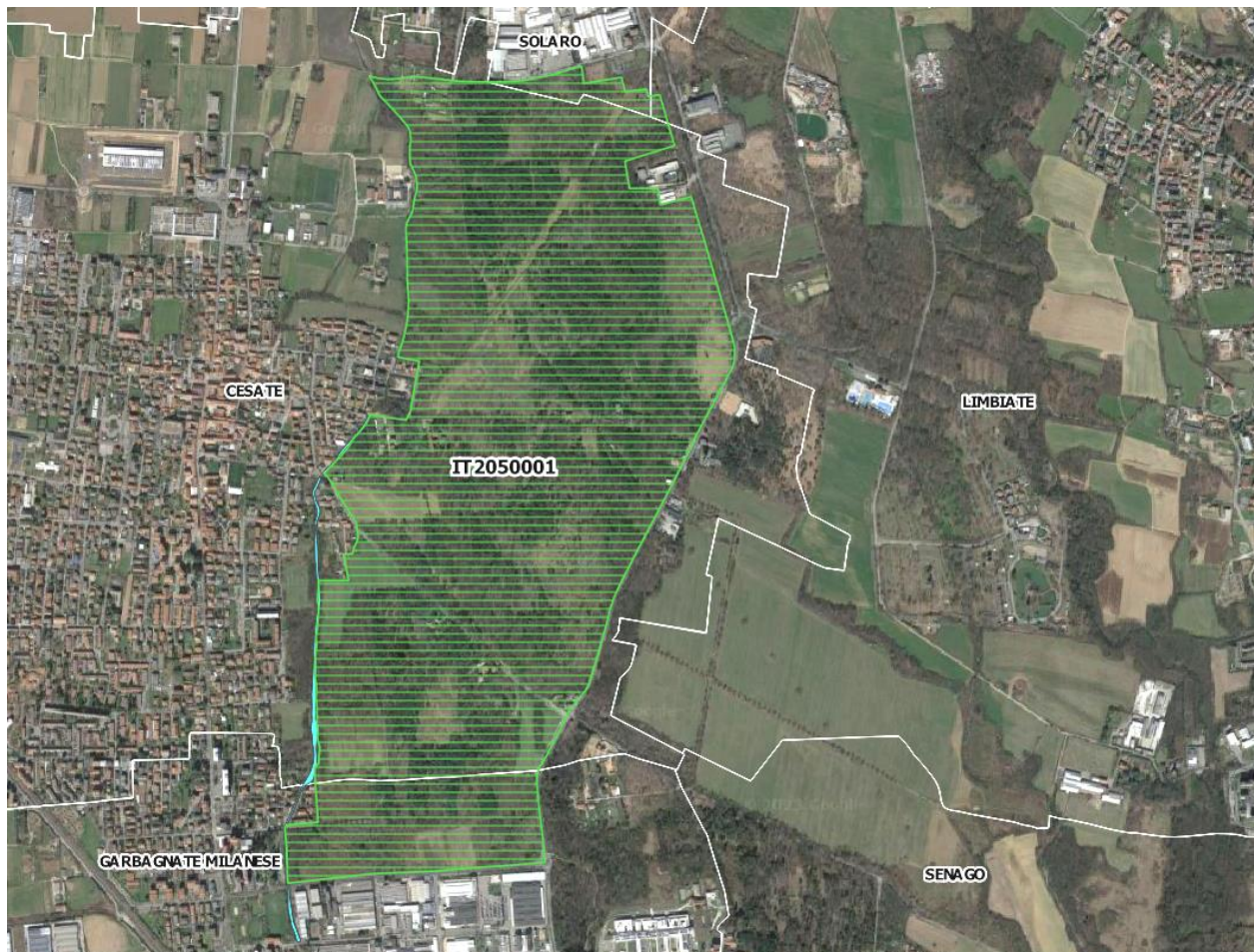
- I. Localizzazione e descrizione tecnica del P/P/P/I/A*
- II. Raccolta dati inerenti i siti della Rete Natura 2000 interessati dai P/P/P/I/A*
- III. Analisi e individuazione delle incidenze sui siti Natura 2000*
- IV. Valutazione del livello di significatività delle incidenze*
- V. Individuazione e descrizione delle eventuali misure di mitigazione*
- VI. Conclusioni dello Studio di Incidenza*
- VII. Bibliografia, sitografia e Appendice allo Studio*

Gli studi di incidenza devono contenere le informazioni relative alla localizzazione ed alle caratteristiche del piano/progetto e la stima delle potenziali interferenze del piano/progetto in rapporto alle caratteristiche degli habitat e delle specie tutelati nei siti Natura 2000, ed è condizione fondamentale che le analisi svolte tengano in considerazione:

- ✓ Gli obiettivi di conservazione dei siti Natura 2000 interessati dal piano/progetto;
- ✓ Lo stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti nei siti Natura 2000 interessati
- ✓ Le Misure di Conservazione dei siti Natura 2000 interessati e la coerenza delle azioni di piano/progetto con le medesime;
- ✓ Tutte le potenziali interferenze dirette e indirette generate dal piano/progetto sui siti Natura 2000, sia in fase di realizzazione che di attuazione.

1 DATI INERENTI I SITI DELLA RETE NATURA 2000 INTERESSATI DAL PIANO

1.1 Caratteristiche generali del sito Natura 2000 ZSC IT2050001 "Pineta di Cesate"



Localizzazione ZSC IT2050001 (Fonte: Elaborazione GIS)

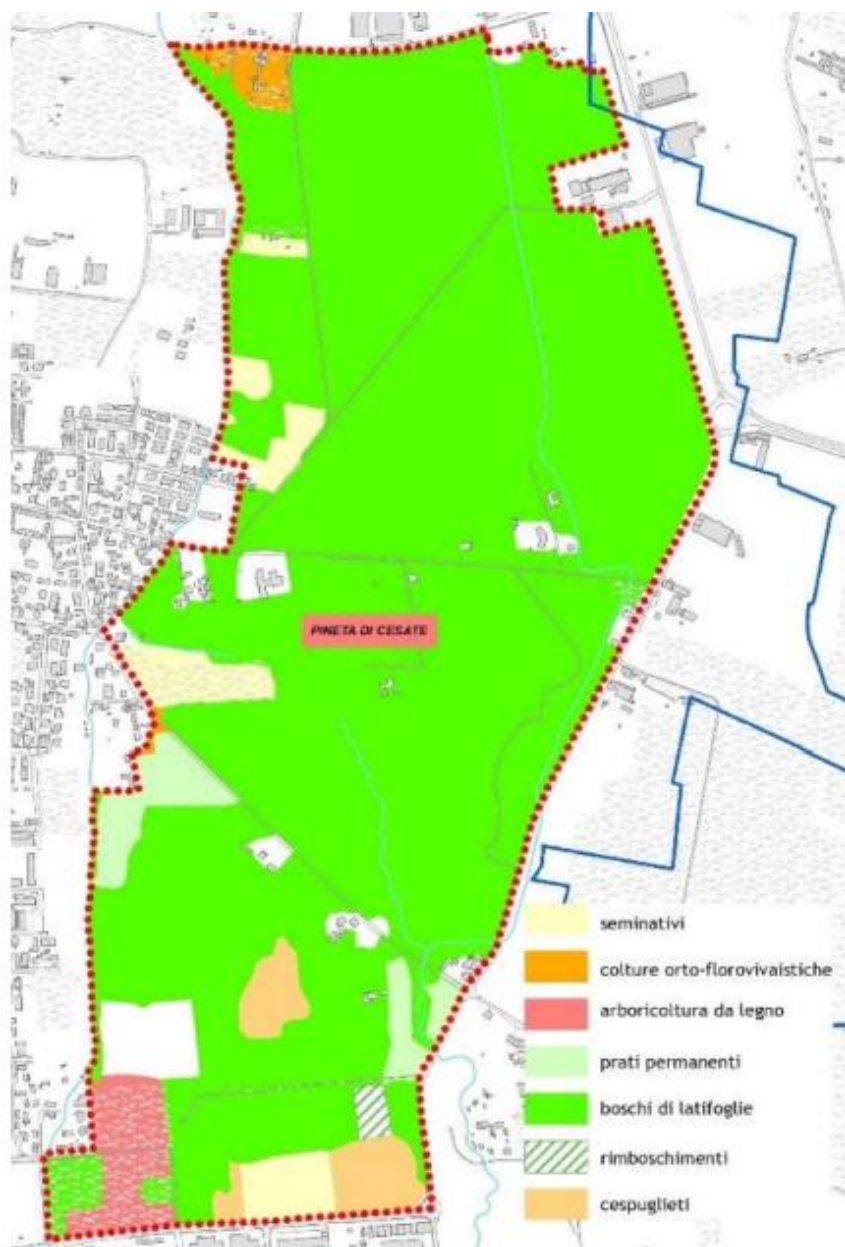
Le informazioni che seguono fanno riferimento al Piano di Gestione dei SIC Pineta di Cesate/Boschi delle Groane, approvato con Delibera di Assemblea Consortile n. 4 del 2008 e allo "Studio di incidenza sui siti della Rete Natura 2000" del Piano Territoriale Metropolitano redatto dal centro Studi PIM (2020).

Il SIC "Pineta di Cesate" -Cod. IT.205.0001- ha una superficie complessiva di ha 181,80. L'area è compresa nel territorio amministrativo dei comuni di Solaro, Cesate, Garbagnate Milanese ed è inserita totalmente nel Parco Regionale costituito nel 1976 che è anche Ente Gestore. L'area è normata dal PTC approvato con Legge Regionale 43/1988 e dalla Variante Generale al Piano approvata con deliberazione della Giunta Regionale n. 7/18476 del 30 luglio 2004. All'interno del sito si trova la seguente percentuale di tipi di habitat:

- ♣ Foreste di caducifoglie 70,49%
- ♣ Colture cerealicole estensive 14,16%

Progetto definitivo – Studio di Incidenza

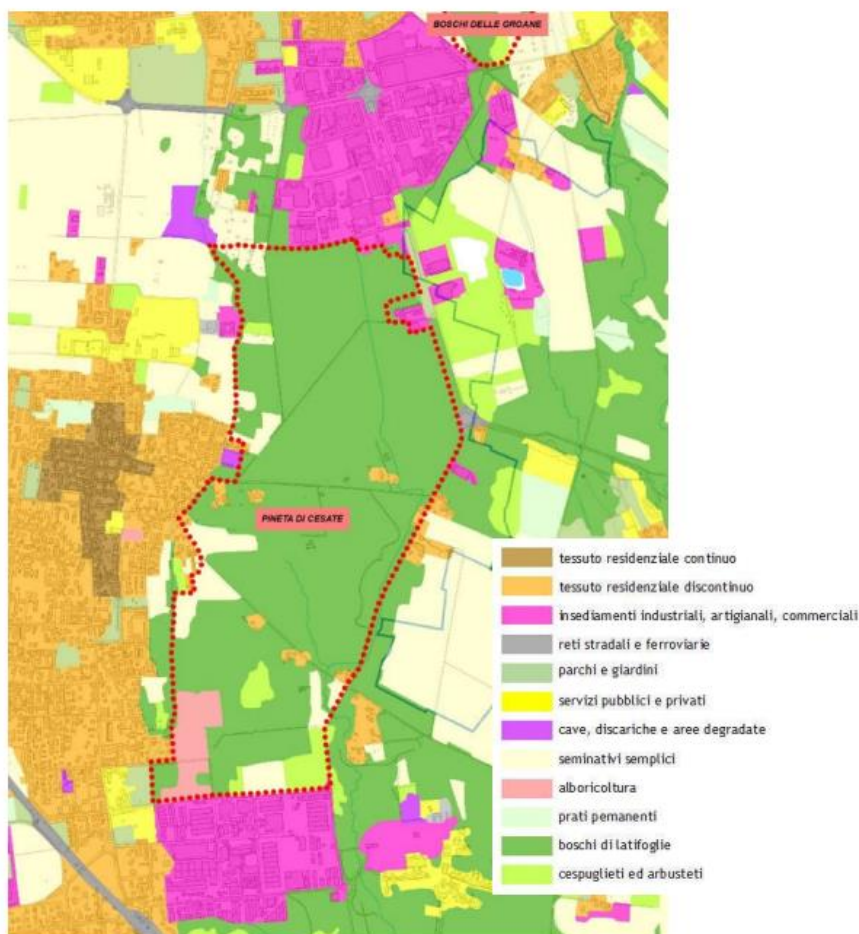
- ♣ Brughiere 8,37%
 - ♣ Abitati, strade, aree edificate 5,82%
 - ♣ Praterie umide o di mesofite 0,99%
 - ♣ Stagni 0,17%
- 100,00%



Lungo il confine Est della ZSC il territorio è prevalentemente ad uso agricolo, con alternanza di seminativi, aree boscate e prati permanenti, mentre a nord, ovest e a sud, la ZSC è delimitata da un ambiente prettamente urbano, con destinazione sia di tipo residenziale che di tipo produttivo artigianale.

Progetto definitivo – Studio di Incidenza

Il sito, inserito totalmente nel Parco Regionale delle Groane, come Riserva Naturale Orientata, è molto importante dal punto di vista conservazionistico poiché rappresenta, insieme al resto del Parco, l'ultimo lembo relitto di bosco di latifoglie acidofilo. Rovere, pino silvestre, farnia e betulla sono gli elementi caratteristici delle cenosi boschive presenti nel sito. Accanto ad esse si trovano le brughiere atlantiche (con brugo, *Gentiana pneumonanthe*, ginestre e frangola), ormai rarissime e mantenute soltanto grazie all'intervento di taglio degli arbusti da parte dell'uomo, prati igrofili, con crescita soprattutto di *Molinia arundinacea*, campi coltivati, soprattutto nella porzione sud del sito, una piccola zona umida (lo Stagno Manuè) e aree in fase di rimboschimento. All'interno della zona sono inoltre presenti numerose ville, soprattutto lungo la strada pedonale che taglia in senso est-ovest il bosco.



Individuazione degli Usi del suolo- DUSAF 6.0 (Fonte: centro Studi PIM)

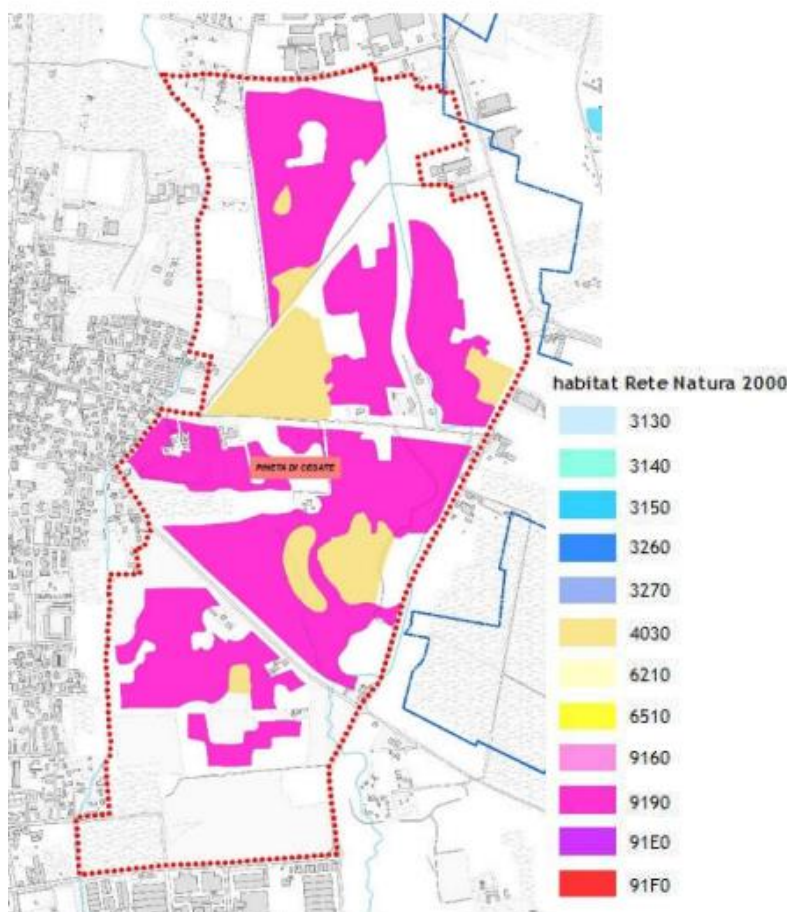
1.2 Habitat di interesse comunitario

Il carattere distintivo, che ha determinato la specificità floristica ed ambientale della Pineta di Cesate, è la presenza del "ferretto"; un suolo argillificato di notevole spessore, dal tipico colore giallo-rossastro rugginoso, compatto, poco permeabile, fortemente acido e povero di nutrienti. La presenza del ferretto causa da un lato un forte ristagno d'acqua, dall'altro un impoverimento di sali minerali che consente la sopravvivenza solo di specie oligotrofe. Solo in rare zone il suolo è più arricchito, con un humus migliore.

Progetto definitivo – Studio di Incidenza

All'interno del sito sono rinvenuti due habitat, tra quelli indicati nell'allegato I alla Direttiva comunitaria di riferimento:

- 9190 Vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*. Il bosco presente soprattutto nella parte Nord del sito, lungo gli impluvi del torrente Nirone e dei suoi affluenti e nell'area circostante il laghetto Manuè è caratterizzato da farnia mista a rovere, betulla e pino silvestre; lo stato arbustivo è composto principalmente da frangola (*Frangula dodonei*) e sanguinella (*Cornus sanguinea*); quest'ultima specie è diffusa soprattutto lungo i margini del bosco. Lo strato erbaceo ha una presenza costante di gramigna altissima (*Molinia caerulea* subsp. *arundinacea*), cui si aggiunge la felce aquilina (*Pteridium aquilinum*), *Agrostis tenuis*, e alcune specie esotiche, tra cui *Phytolacca americana*, *Bidens frondosa* e *Solidago gigantea*. Questa formazione forestale rappresenta lo stadio evolutivo derivante dalla brughiera non pascolata o percorsa da incendi frequenti o periodici; è naturale pertanto che alcuni elementi floristici della brughiera (*Frangula dodonei*, *Molinia caerulea* subsp. *arundinacea*, *Luzula multiflora*, *Potentilla erecta*, *Festuca filiformis* e *Carex pilulifera*) e, anche se sporadico, il brugo (*Calluna vulgaris*) si ritrovino fra le specie componenti il bosco. All'interno del SIC è altresì presente una cenosi a pino silvestre (*Pinus sylvestris*), in alcuni casi dominante sul bosco di latifoglie, anche se estremamente povero da un punto di vista floristico.



- 4030 Brughiera. La cenosi si presenta a dominanza di brugo (*Calluna vulgaris*) con presenza di frangola (*Frangula dodonei*) e nelle zone più umide *Salix rosmarinifolia*. Zone di brughiera si ritrovano un po' ovunque sparse all'interno del sito e quasi sempre derivate da tagli a raso di particelle boschive. Nella maggior parte dei casi la brughiera risulta ben conservata e la presenza di specie arboree è quasi inesistente (porzione sud del sito). In altri si rinviene una brughiera arborata, in cui betulle, pioppi tremoli e pini silvestri occupano lo strato alto arbustivo con altezze che in media non superano i 5 metri e con coperture discrete (porzione centrale del sito). In alcuni casi ancora non si riscontra una brughiera vera e propria, poiché manca quasi completamente il brugo che è l'elemento caratterizzante, ma un prato igrofilo in cui si ha dominanza di molinia e di diverse specie di giunchi.

Habitat di interesse comunitario (Fonte: centro Studi PIM)

Progetto definitivo – Studio di Incidenza

La valutazione degli Habitat presenti nella Pineta di Cesate, secondo il formulario standard è la seguente. Habitat presenti nella Pineta di Cesate – Formulario standard 2019

Annex I Habitat types						Site assessment			
Code	PF	NP	Cover [ha]	Cave [number]	Data quality	A B C D	A B C		
						Representativity	Relative Surface	Conservation	Global
4030			15.22		G	B	C	B	B
9190			68.45		G	B	C	C	B

Habitat presenti – formulario standard 2019

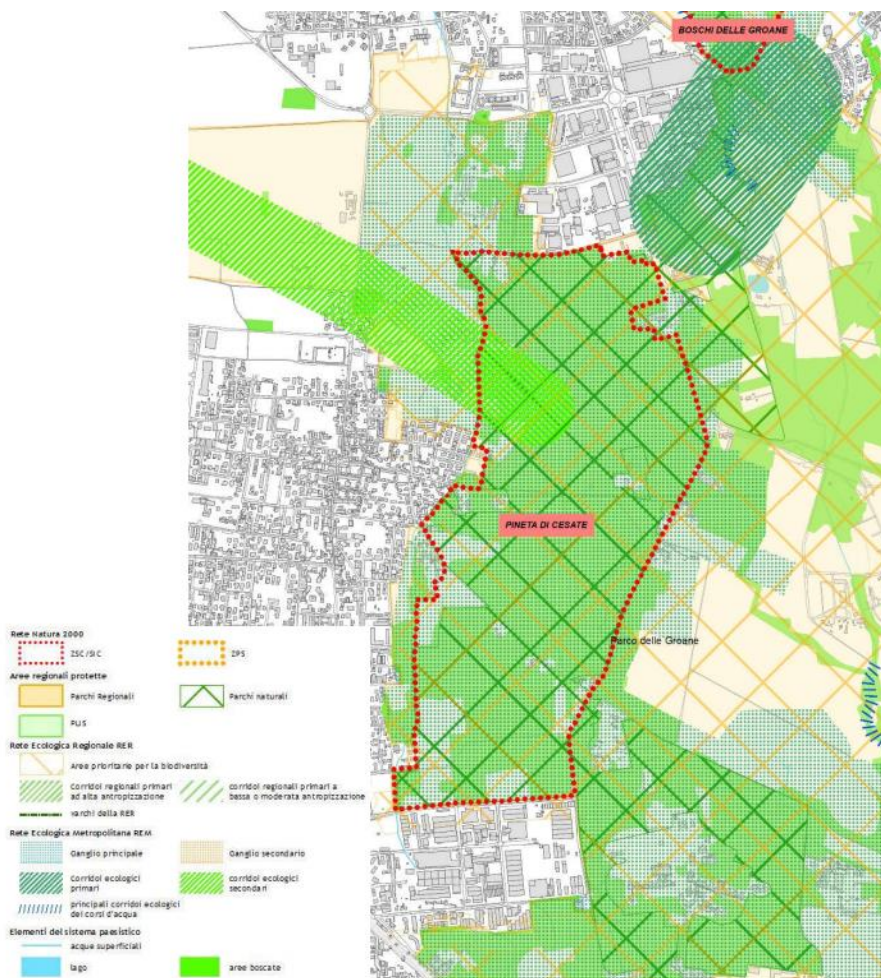
All'interno del sito si trova la presenza dello stagno (o laghetto) Manuè; tale biotopo d'origine naturale è rappresentato da una depressione in cui si ha periodicamente ristagno d'acqua, soprattutto in concomitanza di forti e cospicue precipitazioni piovose. Si ritrova lo sfagno (*Sphagnum auriculatum*), *Utricularia vulgaris* e *Eleocharis carniolica*. Accanto allo sfagneto si osserva la presenza di una prateria igrofila caratterizzata da *Molinia caerulea* subsp. *arundinacea*, *Juncus bulbosus*, *Juncus conglomeratus* e all'interno del bacino lacustre la presenza di *Typha latifolia*, *Glyceria fluitans* e *Carex versicaria*. Le aree boscate maggiormente degradate sono le fasce che bordano il sito: il perimetro corrisponde al termine esatto del bosco, tagliato da strade e dalla recinzione di fabbricati. In tale contesto è quindi plausibile l'intrusione di esotiche arboree quali la robinia, la quercia rossa e il ciliegio tardivo. In generale questa tendenza si osserva anche lungo le fasce boscate parallele alle strade interne che tagliano in porzioni nette il sito stesso. Alcune abitazioni private all'interno della pineta contribuiscono alla circolazione di specie esotiche e al costante disturbo da parte dell'uomo. Nella porzione a sud sono presenti piccoli relitti boscati che bordano i campi coltivati, ma nella maggior parte dei casi si tratta di robinieti destrutturati di scarso valore naturalistico. Individuazione degli Usi del suolo interni alla ZSC (DUSAF 6.0)

1.3 Fauna di interesse comunitario

La fauna presenta nella Pineta di Cesate una buona varietà di specie censite. In genere i mammiferi, con particolare riguardo a quelli di piccole dimensioni, risultano un taxon poco sviluppato. D'altronde l'urbanizzazione dell'area intorno al sito ha drasticamente ridotto nei decenni la presenza delle specie più vulnerabili o quelle ritenute vulnerabili con la presenza dell'uomo. Per esempio sono completamente assenti specie appartenenti all'ordine degli Ungulati, che del resto non potranno più essere reintrodotti a causa della frammentazione del territorio e della mancanza di idonei corridoi ecologici. I monitoraggi eseguiti hanno rilevato la presenza di varie specie di pipistrello e del Moscardino. Anche la comunità degli uccelli all'interno del territorio delle Groane ha risentito negli ultimi decenni dell'urbanizzazione ed industrializzazione del territorio, che ha portato ad una notevole frammentazione dell'ambiente naturale. Sono presenti nel territorio delle Groane e potenzialmente nel territorio del sito il Croccolone (*Gallinago media*) Il Cavaliere d'Italia (*Himantopus himantopus*), la Casarca (*Tadorna ferruginea*). Fra gli anfibi si segnala la presenza del Tritone crestato, del Rospo smeraldino e della Rana di Lataste, fra i rettili dell'Orbettino, del biacco e della Natrice dal collare. I dati disponibili sulla presenza di insetti all'interno del territorio della Pineta di Cesate sono estremamente frammentati e poco significativi. Si segnala, comunque, la presenza di alcune Fascicolo 7.3/2017/18 Allegato 28/pag.22 di 176 Piano Territoriale Metropolitan Studio di Incidenza IST_11b_19_ELA_TE_03_rev_adozione 18 specie di lepidotteri, molte dei quali estremamente rari, e di due coleotteri (*Lucanus cervus* e *Cerambyx cerdo*).

1.4 Connessioni ecologiche e tra Aree Natura 2000

La Pineta di Cesate insieme ai Boschi delle Groane rappresenta un elemento portante della rete ecologica, sia a livello regionale che provinciale, in quanto parte integrante dell'Area prioritaria per la biodiversità "Groane" e ganglio primario della REM, da cui si dipartono diversi corridoi ecologici in direzione est-ovest, ideali connessioni, attraverso le aree agricole residue, con il PLIS del torrente Lura e con i PLIS della Provincia di Monza e Brianza.



Habitat di interesse comunitario (Fonte: centro Studi PIM)

Il territorio del Parco delle Groane è nel suo genere una grande isola di ambiente naturale in una zona di urbanizzazione. Possibilità di collegamento rispetto ad altre aree naturali sono pertanto estremamente improbabili e difficili da realizzare. Verso ovest vi è la presenza del Parco sovracomunale del torrente Lura che da Caronno Pertusella si estende fin verso Lomazzo e Grandate; solo alcune aree agricole non ancora sfruttate da un punto di vista edificatorio può presentare una forma di collegamento tra le due realtà; il corridoio tecnologico della linea elettrica Cislago-Bovisio Masciago rappresenta l'unica garanzia di preservare aree urbanizzate anche se compromesse dalla linea ad alta tensione. Verso est, il territorio risulta completamente urbanizzato fatte salve alcune aree agricole della zona nord che consentono un certo collegamento anche se più immaginario che reale, con il Parco Nord Milano; parte di queste aree sono state proposte per l'inserimento nel territorio del Parco. A nord il Parco delle Groane è limitrofo con il Parco della Brughiera Briantea ove si ritrovano habitat d'interesse

Progetto definitivo – Studio di Incidenza

comunitario, quali i querceti acidofili e le lande a brugo; le due realtà territoriali sono separate dalla Valle del Torrente Seveso; anche in questo caso sono presenti elementi di discontinuità legati alla presenza d'infrastrutture o di urbanizzazione.

1.5 Principali fattori di criticità

La principale minaccia del sito è data dagli incendi, che periodicamente danneggiano sia la brughiera sia i boschi, nonché l'elevata fruizione antropica legata alle attività del tempo libero. Altre minacce sono date dalla presenza di abitazioni sparse e all'antropizzazione diffusa all'interno del sito che tolgono spazi alla vegetazione semi naturale e contribuiscono alla diffusione delle specie esotiche, già abbondanti nell'area. Tra di esse, particolarmente diffuse sono la robinia e la quercia rossa americana. Nello strato arbustivo ed erbaceo si hanno invece il ciliegio tardivo e, più raramente, la fitolacca americana. In genere si può affermare che i rischi di vulnerabilità per gli habitat di Interesse Comunitario si riflettono spesso anche riguardo alla conservazione delle specie di Interesse Comunitario; la perdita di stabilità di determinate aree, l'ingresso delle specie esotiche che tendono a modificare l'originaria struttura del bosco condizionano anche le specie legate a questo habitat e la loro possibilità di riproduzione o di mantenere un numero di individui abbastanza elevato per garantire la presenza delle specie.

1.6 Obiettivi di conservazione del Piano di Gestione

Gli obiettivi generali individuati dal Piano di gestione della ZSC sono:

- conservazione dell'habitat, intesa come salvaguardia di tutte le specie che in esso vivono sia vegetali che animali, nell'ottica di una rete ecologica di connessioni fra gli habitat di Interesse Comunitario;
- conservazione delle lande a brugo, limitando la loro evoluzione naturale, creando delle situazioni in cui possano svilupparsi nuovi habitat a brughiera, per impedire che la pressione antropica porti a un completo mutamento del suolo e della vegetazione che accompagnano gli habitat di brughiera;
- conservazione delle zone umide garantendo un costante apporto di acqua mediante canalizzazione e intercettando il ruscellamento superficiale o mediante apporto di acqua prelevata dalle falde;
- il continuo e costante aggiornamento dell'elenco delle specie floristiche di importanza comunitaria (specie pregiate e protette o meritevoli di protezione), nei formulari standard Natura 2000;
- la preservazione degli habitat dall'eccessivo calpestio del suolo; il costipamento del terreno a seguito del calpestio è di particolare disturbo per molte delle specie autoctone all'interno del Parco, e costituisce un ostacolo per la evoluzione naturale; l'eccessiva fruizione favorisce l'inquinamento floristico e di conseguenza il degrado degli habitat.
- contenere lo sviluppo della flora esotica che in un ambiente particolarmente delicato quale il territorio dei SIC nel Parco può rappresentare un grave pericolo;
- controllo degli incendi boschivi per favorire l'evoluzione naturale delle fitocenosi verso il raggiungimento della maggiore complessità strutturale; il controllo degli incendi impedirebbe inoltre lo sviluppo invasivo di rovi, della felce aquilina e della gramigna altissima nonché la penetrazione delle entità a carattere sinantropico; il controllo inoltre impedirebbe lo sviluppo di formazioni a prevalenza di betulla sulla cui evoluzione ancora poco si sa,
- controllo fitosanitario; le ultime patologie a carico della farnia rendono quanto mai indispensabile affrontare il problema del contenimento delle malattie al fine di evitare un'azione epidemica particolarmente grave per la struttura e la conservazione dell'habitat; deve altresì essere tenuta sotto controllo il coleottero *Anoplophora chinensis*, attualmente

Progetto definitivo – Studio di Incidenza

legata all'ambiente urbano ma su cui bisogna prestare particolare attenzione affinché non si diffonda nelle zone naturali,

- controllo periodico della qualità dell'acqua, nei torrenti e nei principali corpi d'acqua mediante analisi chimiche e/o batteriologiche soprattutto al fine di prevedere l'eutrofizzazione delle acque,
- miglioramento ed incremento della segnaletica informativa soprattutto per indicare i sentieri da percorrere ed informare circa i danni derivati dall'eccessivo calpestio,
- ripulitura dei rifiuti abbandonati.

1.7 Aspetti gestionali e normativi delle Aree Natura 2000

Il 30 novembre 2015 con Dgr n. X/4429 sono state adottate le Misure di conservazione relative a 154 siti di Rete Natura 2000.

In particolare, la Dgr n. 4429 ha approvato i seguenti documenti:

- Criteri minimi uniformi, come da D.M. 184/2007;
- Misure di conservazione per n. 76 SIC dotati di piano di gestione;
- Elenco dei SIC e delle ZPS privi di piano di gestione;
- Misure di conservazione per siti senza un piano di gestione e misure per la connessione dei siti della Rete Natura 2000 - Documento Unico di Pianificazione.

La ZSC IT2050001 "Pineta di Cesate" è dotata di Piano di Gestione approvato con Delibera di Assemblea Consortile 4/2008 le cui Misure di Conservazione Sito-Specifiche sono anche contenute nella DGR X/4429 del 2015 (Misure di conservazione per n. 76 SIC dotati di piano di gestione) - <http://www.natura2000.servizirl.it/EdmaPubblicazionePianiGestione/>.

Qui sotto vengono richiamati alcuni aspetti riportati nel Piano di gestione che appaiono pertinenti rispetto alla proposta progettuale e alla realizzazione degli interventi.

RISCHI DI VULNERABILITA' DEGLI HABITAT	Habitat 9190. Ingresso di esotiche: robinia (<i>Robinia pseudoacacia</i>), il ciliegio tardivo (<i>Prunus serotina</i>) e la quercia rossa (<i>Quercus rubra</i>) che sembra, rispetto alle prime due, inserirsi con maggior facilità e adattamento, soprattutto nelle fasi iniziali di ricostruzione forestale, mantenendosi anche nelle fasi successive di bosco maturo e tendendo a rinnovarsi spontaneamente con estrema facilità. Tra le specie di erbacee si annovera <i>Erigeron canadensis</i> , <i>Oxalis stricta</i> , <i>Bidens frondosa</i> , <i>Solidago gigantea</i> , <i>Phytolacca americana</i> e <i>Galeopsis tetrahit</i> .
RISCHI DI VULNERABILITA' DELLE SPECIE	Specie floristiche. L'ingresso delle specie esotiche che tendono a modificare l'originaria struttura del bosco condizionano anche le specie legate a questo habitat e la loro possibilità di riproduzione o di mantenere un numero di individui abbastanza elevato per garantire la presenza delle specie.
RISCHI DI VULNERABILITA' DELLE SPECIE	Specie faunistiche. Tra i fattori di disturbo vanno considerati quelli legati soprattutto alla presenza antropica, anche se con semplice fruizione, che tende a far allontanare determinate specie animali che richiedono ambienti tranquilli, con soggetti nuovi.
OBIETTIVI GESTIONALI	Contenere lo sviluppo della flora esotica
OBIETTIVI GESTIONALI	Contenere l'eccessiva fruizione favorisce l'inquinamento floristico e di conseguenza il degrado degli habitat.

2 DESCRIZIONE TECNICA DEL PROGETTO

Si rammenta che si farà riferimento alla proposta progettuale definitiva elaborata da WISE nel dicembre 2022, ma tarando le considerazioni alle prescrizioni già espresse del Parco Groane, in particolare la riduzione del calibro della pista manutentiva a metri 3.

1.8 Interventi

Le opere previste in progetto sono state individuate al fine di raggiungere gli obiettivi di consolidamento delle sponde nel rispetto dei vincoli tecnici e urbanistici presenti.







Per la descrizione completa degli interventi si rimanda alle tavole di progetto (GVC 2004, GVC2005 e GVC2006).

Il primo intervento da realizzare è il **taglio della vegetazione sulle sponde** e sul tratto in cui verrà successivamente inserita la pista di servizio. Questa attività di taglio della vegetazione dovrà essere svolta a partire da monte verso valle. Dopo il taglio della vegetazione potrà essere possibile svolgere gli altri interventi di progetto. Al fine di una migliore resa dell'intervento sarebbe opportuno svolgere le attività di taglio della vegetazione durante il periodo di riposo vegetativo.

Si prevede la **realizzazione di una pista di servizio** che riguarderà inizialmente i tratti del torrente Guisa compresi tra via dei Martiri e via Alcide De Gasperi a Cesate e tra via dei Tigli e via delle Groane a Garbagnate. Inizialmente, a Cesate la pista sarà posizionata in modo che percorra parallelamente la sponda sinistra da via dei Martiri fino alla via per Senago, proseguendo in sponda destra da questa fino a via Alcide De Gasperi per poi riprendere la sponda sinistra. Proseguendo in sponda sinistra dal confine comunale di Garbagnate, passerà esternamente alle abitazioni in via dei Tigli. Infine, riprenderà in sponda sinistra, tra la via dei Tigli e la via dei Pioppi, e in sponda destra fino a via delle Groane. La pista avrà una larghezza univoca per tutto il tratto in progetto di circa 3 m e verrà realizzata anche una staccionata in legno di larice o castagno scortecciato che seguirà la pista di servizio per tutta la sua lunghezza. E' prevista inoltre una piantumazione di arbusti autoctoni ed ecologicamente compatibili lato pista, con sesto di impianto di un arbusto ogni 4m circa.

Nelle immagini della pagine seguente gli interventi, come da legenda seguente, sono stati suddivisi in 6 quadranti.

LEGENDA

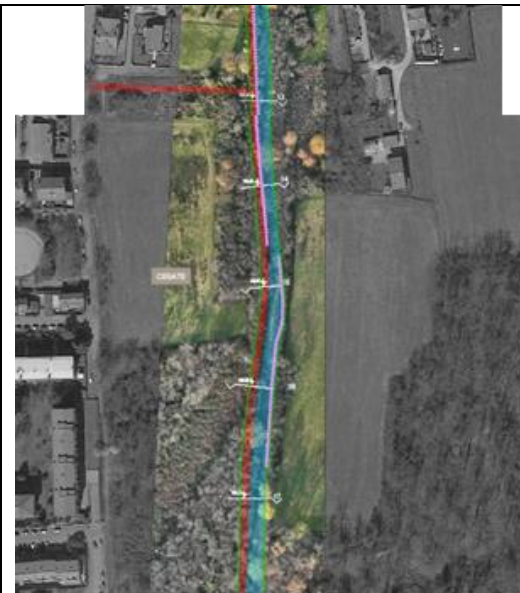
	Torrente Guisa
	Pista di progetto
	Quote di progetto
	Confine comunale
	Scogliera in progetto
	Pulizia e sfalcio vegetazione



Via dei Martiri – Via Battisti



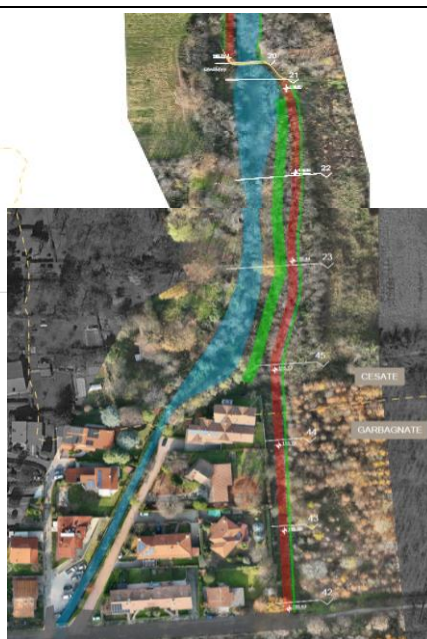
Via Battisti – Via Matteotti



Via Matteotti – Via Moro



Via Moro – ponte pedonale



ponte pedonale – Via dei Tigli

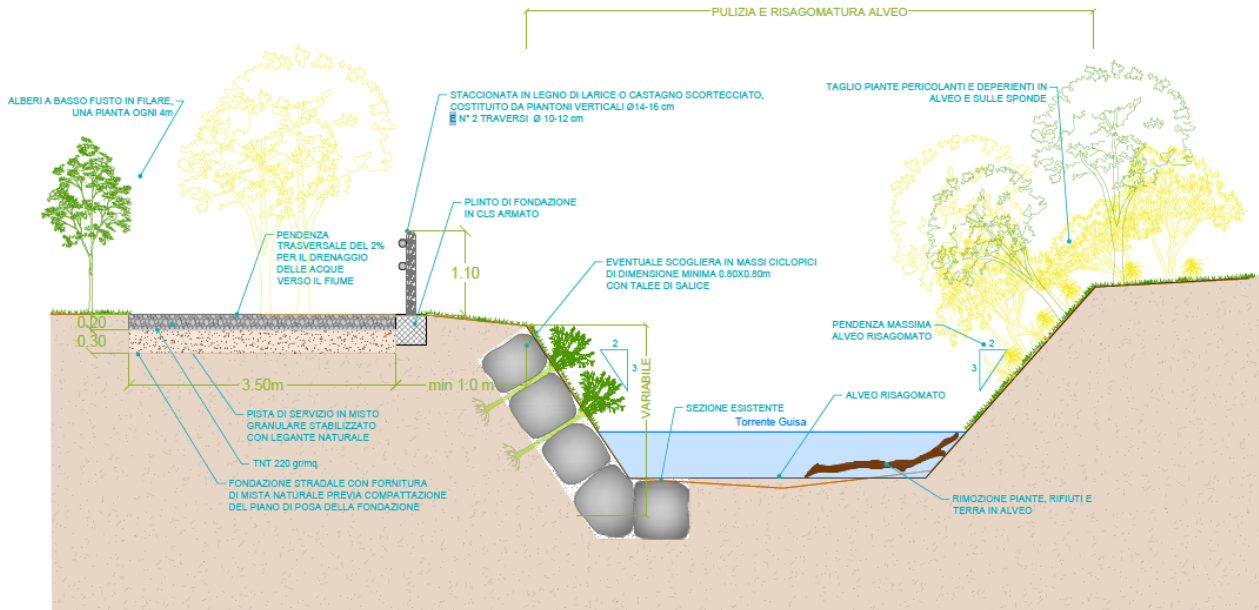


Via dei Tigli – Via delle Groane

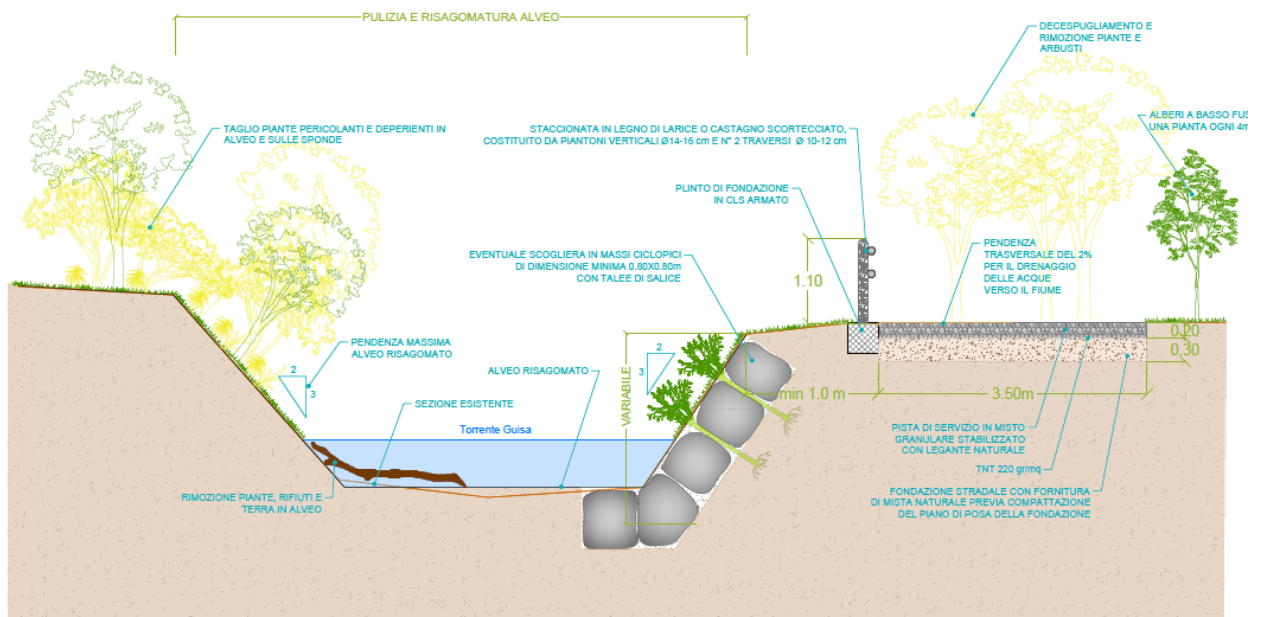
Progetto definitivo - Studio di Incidenza

È previsto inoltre l'inserimento di **scogliere in massi ciclopici** di dimensione minima 0.8x0.8m con talee di salice, e con pendenza della sponda pari a 2:3, sulle sezioni in cui la sponda risulta più erosa, che son rispettivamente: la sezione 2 e le sezioni dalla 11 alla 16.

SEZIONE TIPO - SISTEMAZIONE SPONDE TORRENTE GUISA CON SCOGLIERA IN SPONDA SINISTRA - SCALA 1:50



SEZIONE TIPO - SISTEMAZIONE SPONDE TORRENTE GUISA CON SCOGLIERA IN SPONDA DESTRA - SCALA 1:50



Progetto definitivo – Studio di Incidenza

Si prevede inoltre il taglio della vegetazione dentro e fuori alveo per tutto il tratto di intervento, ove necessario.

1.9 Accessi in alveo, occupazione di suolo e tempistica di intervento

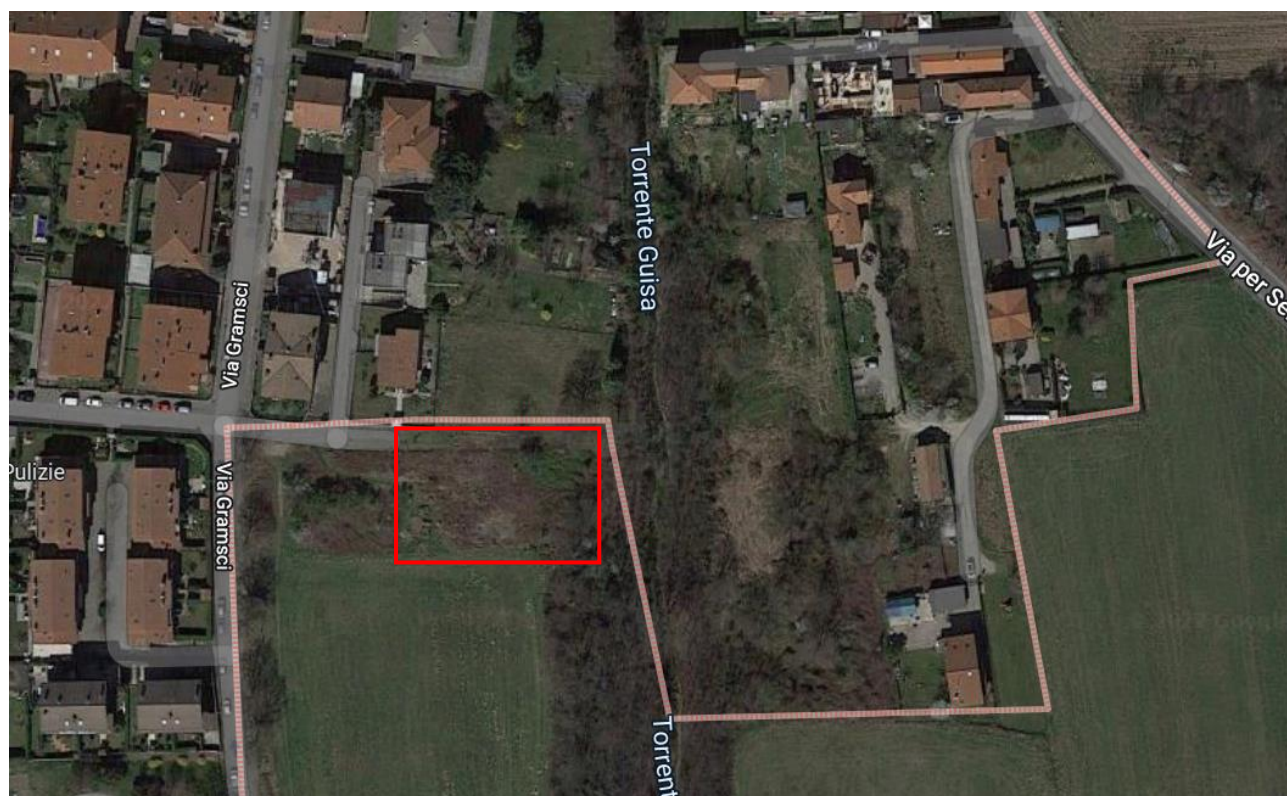
Per l'esecuzione dei lavori sarà necessario accedere all'alveo realizzando rampe provvisorie e calando i mezzi dai ponti sul Guisa, dato l'esiguo spazio disponibile in molti tratti per garantire l'accessibilità.

Le immagini satellitari seguenti riportano la localizzazione delle aree di cantiere, in cui verranno anche in seguito inserite rampe per l'accesso in alveo.



Area di cantiere prevista in zona Nord (Via Battisti)

Progetto definitivo – Studio di Incidenza



Area di cantiere prevista in zona centrale (Via Matteotti)

Per l'esecuzione totale di tutte le opere il progetto definitivo messo a disposizione stima un tempo di esecuzione di 180 giorni, per tener conto anche del maltempo medio della zona di esecuzione, visto che i lavori sono all'interno dell'alveo e non possono pertanto essere eseguiti con pioggia o con livelli idrici non compatibili. In funzione della suddivisione in stralci del progetto nella successiva fase esecutiva verranno individuate le durate di ciascun appalto.

Gli aspetti legati alla cantierizzazione e il cronoprogramma saranno sviluppati in dettaglio nella fase di progettazione esecutiva contestualmente alla redazione del Piano di Sicurezza e Coordinamento.

2 INDIVIDUAZIONE DELLE EVENTUALI INCIDENZE SUI SITI NATURA 2000

Nei paragrafi che seguono vengono forniti elementi utili alla stima delle:

- eventuali incidenze degli interventi di progetto sulla ZSC interferita (paragrafo 2.1)Le eventuali incidenze vengono valutate considerando:
 - o la distanza dai siti;
 - o le tipologie di effetti previsti sulle matrici ambientali (es.: modificazione dei corpi idrici, emissioni acustiche, etc.);
 - o le tipologie di effetti previsti sulle risorse natura 2000 (es. perdita di habitat, riduzione di popolamenti vegetali o animali);
 - o l'eventuale compromissione della connessione tra siti;
 - o l'interferenza con le misure di conservazione dei siti;
- la valutazione del livello di significatività delle incidenze per le previsioni di eventuale incidenza (paragrafo 2.2);
- Le misure di mitigazione previste per le previsioni di eventuale incidenza (paragrafo 2.3).

Le incidenze vengono valutate sia a livello dell'opera in sé sia della sua realizzazione (cantierizzazione).

Per facilità di trattazione le opere idrauliche e la pista di manutenzione vengono analizzate per tratti. I tratti sono 6 e coincidono approssimativamente con quelli mostrati a pagina 19 a meno del tratto tra Via Matteotti e il ponte pedonale che viene affrontato assieme e dell'ultimo tratto (da Via dei Tigli a Via delle Groane) che, per la non univocità di posizione spondale della pista di manutenzione, viene diviso in due parti, da Via dei Tigli a Via dei Pioppi e da Via dei Pioppi a Via delle Groane.

Progetto definitivo – Studio di Incidenza

2.1 Analisi delle eventuali incidenze

Nella tabella seguente vengono ipotizzate le eventuali incidenze degli interventi di progetto sulla base delle seguenti considerazioni:

- o la **distanza** dalla ZSC;
- o le tipologie di **effetti previsti sulle matrici ambientali** (es.: modificazione dei corpi idrici, emissioni acustiche, etc.);
- o le tipologie di **effetti previsti sulle risorse natura 2000** (es. perdita di habitat, riduzione di popolamenti vegetali o animali, l'eventuale compromissione della connessione tra siti, l'interferenza con le misure di conservazione dei siti).

Vengono valutate anche le aree di Cantiere (Via Battisti e Via Matteotti).

TRATTI	Distanza	effetti sulle matrici ambientali			Effetti sito-specifici					
		Modificazioni dei corpi idrici	Disturbo acustico	Aumento del carico antropico	Perdita di habitat	Riduzione di popolazioni di specie animali	Riduzione di popolazioni di specie vegetali	Modificazioni dell' ecosistema	Connessione tra siti	Misure di conservazione
Via dei Martiri – Via Battisti	int	↑	↔	↓	↓↑	↓↑	↓↑	↓↑	0	↓↑
Via Battisti – Via Matteotti	est	↑	↔	↔	0	0	0	0	0	0
Via Matteotti – ponticello	est	↑	↓	↓	0	↓↑	0	0	0	0
Ponte pedonale–Via dei Tigli	int	↔	↓	↓	0	↓↑	↓↑	↓↑	0	↓↑
Via dei Tigli – Via dei Pioppi	int	↔	↔	↔	0	↔	↓↑	↓↑	0	↓↑
Via dei Pioppi–Via Groane	est	↔	↔	↔	0	0	0	0	0	0
Area cantiere Via Battisti	int	0	↔	↓	0	↓↑	↓↑	↓↑	0	↓↑
Area cantiere Via Matteotti	est	0	0	↓	0	↔	↔	↔	0	0

POSIZIONE RISPETTO AI SITI NATURA 2000/RETE CAMPO DEI FORI-TICINO:

interno/adiacente/limitrofo/esterno

SIGNIFICATIVITA' DELL'IMPATTO:

peggiorativo ↓ non significativo ↔ migliorativo ↑ incerto ↓↑ impatto escluso 0

Dalla tabella precedente i tratti con possibili incidenze ed in ordine di importanza sono:

- il tratto tra Via dei Martiri e Via Battisti (quello con maggiori potenziali incidenze);
- area di cantiere di Via Battisti;
- il tratto tra il Ponte pedonale e Via dei Tigli;
- il tratto tra Via dei Tigli e Via dei Pioppi.

Considerazioni di dettaglio su questi ambiti vengono effettuate nel paragrafo che segue.

2.2 Valutazione del livello di significatività delle incidenze ed individuazione di eventuali mitigazioni

2.2.1 Tratto Via dei Martiri – Via Battisti

In questo tratto, interno alla ZSC, le problematiche, oltre a quella generica dell'aumento del carico antropico e di modifica dell'ecosistema per introduzione di manufatti di frequentazione antropica, possono essere ricondotte a:

- possibile perdita di habitat di interesse comunitario;
- possibile riduzione/disturbo di popolamenti vegetali;
- possibile riduzione/disturbo di popolamenti animali;
- possibile contrasto con le misure di conservazione del sito.

Per quanto concerne gli **habitat di interesse comunitario**, la loro compromissione è definita "possibile" in quanto la pista di manutenzione a livello cartografico si pone in adiacenza al cartografato habitat 9190 e la non accessibilità dei luoghi non ha consentito la verifica preventiva dello stato di fatto.



Adiacenza cartografica tra pista di manutenzione e habitat 9190 nella ZSC IT2050001

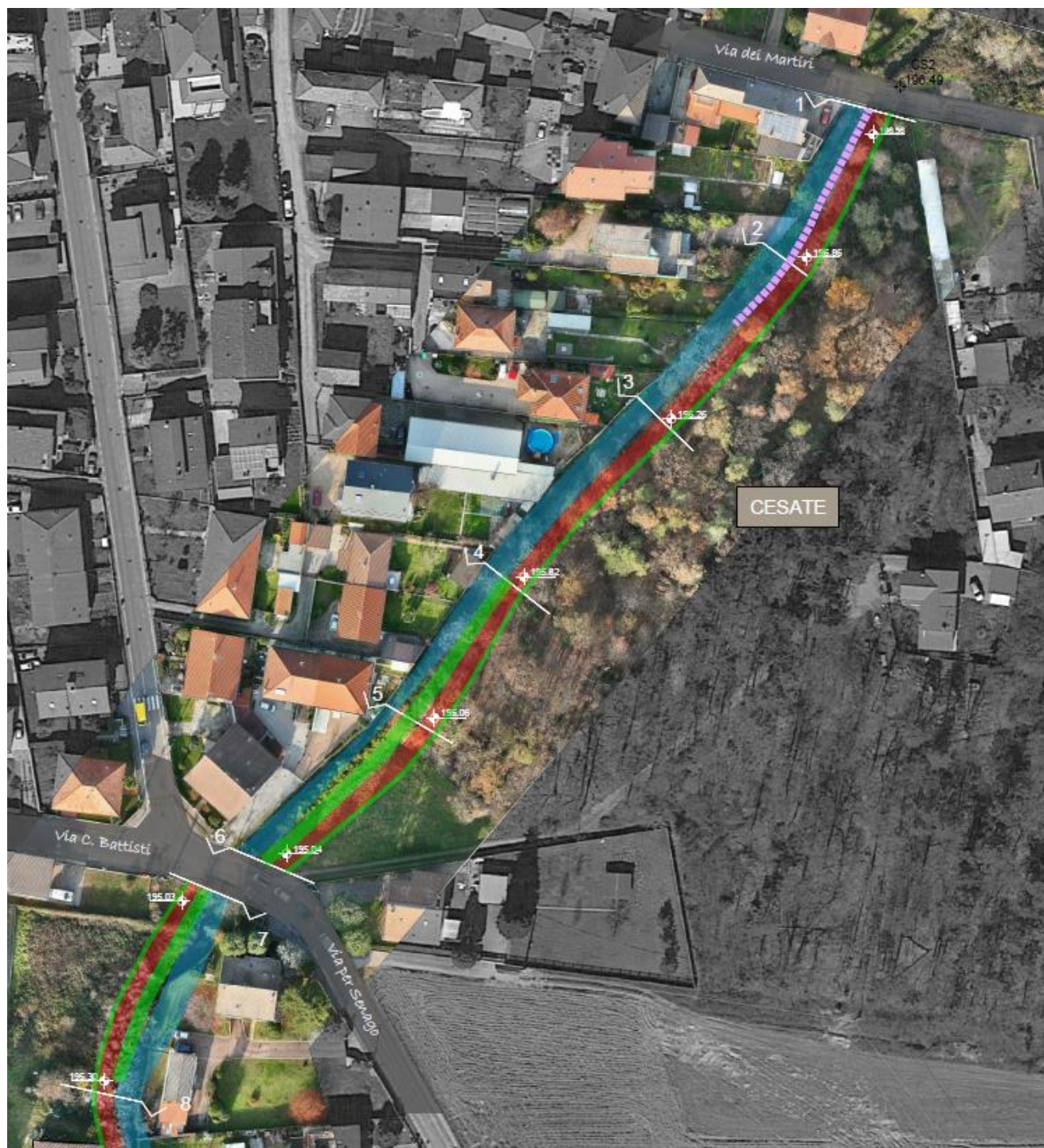
Progetto definitivo – Studio di Incidenza



Scarsa accessibilità dei luoghi – area di arrivo della pista su Via dei Martiri

È ipotizzabile che l'habitat sia effettivamente presente nei pressi dell'area degli interventi ma è probabile che esso non venga di fatto interferito dalle opere in programma dal momento che in questo tratto la pista manutentiva si pone in stretta adiacenza al Torrente Guisa e se ne discosta in maniera più significativa in un punto in cui il bosco confina con il prato, quindi in una situazione assolutamente cotonale (si vedano le sezioni di progetto dalla 1 alla 6 - tavola GVC_2005/1).

Progetto definitivo – Studio di Incidenza



Planimetria di Progetto

Progetto definitivo – Studio di Incidenza



Area boscata con querce e pini silvestri alle spalle del prato su Via Battisti



Querce - particolare

Progetto definitivo – Studio di Incidenza

Per quanto concerne la **riduzione/disturbo di popolamenti vegetali** essa è essenzialmente riconducibile ad un eventuale ingresso di flora esotica ed inquinamento floristico sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio.

Per limitare/annullare tale eventualità l'impianto di specie arbustive lato esterno pista potrà essere infittito prevedendo in termini generali un sesto di impianto in due file con interasse tra le fila di 2 metri e distanza tra un arbusto e l'altro sulla fila di 2 metri. Data l'adiacenza con l'habitat di interesse comunitario la piantumazione dovrà essere realizzata il più possibile in modo naturaliforme sfumando verso il bosco in adiacenza, contemplando anche specie arboree. La progettazione specifica di questo intervento potrà essere demandata alla progettazione esecutiva o in fase realizzativa in seguito alle operazioni di decespugliamento preventivo. Quest'ultimo dovrà essere effettuato con la supervisione di un esperto botanico/forestale che accerti nello specifico la presenza dell'habitat 9190.

Le specie da mettere a dimora fanno riferimento all'Art. 11 del Piano Settore Boschi (elenco specie tipiche locali arboree ed arbustive) e sono compatibili con l'ecomosaico locale (habitat 9190/4030):

- Pioppo tremolo (*Populus tremula*);
- Frangola (*Fangula alnus*);
- Ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*);
- Ginestra spinosa (*Genista germanica*);
- Biancospino (*Crataegus monogyna*).

Per quanto concerne la **riduzione/disturbo di popolamenti animali** essa è essenzialmente riconducibile al potenziale aumento di carico antropico/fruizione, al momento non esattamente calcolabile in quanto dipendente dal tipo di fruizione futura che verrà eventualmente attribuita alla pista.

Per quanto concerne l'eventuale disturbo ingenerato dalla percorrenza della pista a fini manutentivi idraulici esso è assolutamente trascurabile vista la rarefazione durante l'anno. Un eventuale utilizzo della pista più ampio (es. percorrenza ciclopedonale) probabilmente non ingenererebbe un aumento di disturbo molto più significativo dell'attuale dato che ci troviamo in ogni caso a ridosso dell'urbanizzato e nella porzione più periferica del Parco. Va in ogni caso specificato che la cortina arboreo-arbustiva che potrà essere realizzata in termini mitigativi/compensativi fungerà anche da barriera di contenimento acustico.

Per quanto concerne il possibile contrasto con le misure di conservazione del sito esse sono riconducibili a quanto sopra già evidenziato come il potenziale ingresso di flora esotica e inquinamento floristico ed aumento del disturbo antropico.

2.2.2 Area di Cantiere di Via Battisti

Per quanto concerne l'area di cantiere di Via Battisti e considerazioni sono le medesime del paragrafo precedente a meno della compromissione di habitat che essendo di tipo boschivo è comunque esterno all'area di cantiere.

Per le problematiche di possibile inquinamento floristico, seppur temporanee e legate esclusivamente alla fase di cantierizzazione si suggerisce l'eventuale delocalizzazione.

Progetto definitivo – Studio di Incidenza

2.2.3 Tratto ponte pedonale – Via dei Tigli

In questo tratto ci troviamo all'interno della ZSC, in un tratto in parte interessato da rimboschimenti pregressi.

La posizione all'interno della ZSC, benché non in adiacenza ad habitat di interesse comunitario, rende in ogni caso obiettivi da perseguire, in ottemperanza alle misure di conservazione del Piano di gestione:

- evitare l'ingresso di flora esotica con conseguente inquinamento floristico;
- minimizzare il disturbo antropico.

Per limitare/annullare tale eventualità l'impianto di specie arbustive lato esterno pista potrà essere infittito prevedendo in termini generali un sesto di impianto in due file con interasse tra le fila di 2 metri e distanza tra un individuo e l'altro sulla fila di 2 metri. Data l'adiacenza con formazioni boschive adiacenti la piantumazione dovrà essere realizzata il più possibile in modo naturaliforme sfumando verso il bosco in adiacenza, contemplando anche specie arboree. La progettazione specifica di questo intervento potrà essere demandata alla progettazione esecutiva.

Le specie da mettere a dimora fanno riferimento all'Art. 11 del Piano Settore Boschi (elenco specie tipiche locali arboree ed arbustive) e sono compatibili con l'ecomosaico locale.

- 1 Frangola (*Fangula alnus*);
- 2 Biancospino (*Crataegus monogyna*);
- 3 Acero campestre (*Acer campestre*);
- 4 Berretta da prete (*Euonymus europaeus*);
- 5 Nocciolo (*Corylus avellana*);
- 6 Sanguinella (*Cornus sanguinea*)

Per quanto concerne l'eventuale disturbo ingenerato dalla percorrenza della pista a fini manutentivi idraulici esso è assolutamente trascurabile vista la rarefazione durante l'anno. Un eventuale utilizzo della pista più ampio (es. percorrenza ciclopedonale) probabilmente non ingenererebbe un aumento di disturbo molto più significativo dell'attuale dato che ci troviamo in ogni caso a ridosso dell'urbanizzato e nella porzione più periferica del Parco. Va in ogni caso specificato che la cortina arboreo-arbustiva che potrà essere realizzata in termini mitigativi/compensativi fungerà anche da barriera di contenimento acustico.

2.2.4 Tratto Via dei Pioppi – Via delle Groane

Questo tratto presenta aspetti simili al tratto precedente da cui discendono simili attenzioni. Si differenzia dal tratto precedente per la scarsa significatività dell'impatto acustico/aumento del carico antropico dato che ci troviamo in stretta vicinanza a Via dei Pioppi caratterizzata a un ampio comparto artigianale.

Per limitare l'ingresso di flora esotica con conseguente inquinamento floristico vengono date le stesse indicazioni del tratto a monte.

Per limitare/annullare tale eventualità l'impianto di specie arbustive lato esterno pista potrà essere infittito prevedendo in termini generali un sesto di impianto in due file con interasse tra le fila di 2 metri e distanza tra un individuo e l'altro sulla fila di 2 metri. Data l'adiacenza con formazioni boschive adiacenti la piantumazione dovrà essere realizzata il più possibile in modo naturaliforme sfumando verso il bosco in adiacenza, contemplando anche specie arboree. La

Progetto definitivo – Studio di Incidenza

progettazione specifica di questo intervento potrà essere demandata alla progettazione esecutiva.

Le specie da mettere a dimora fanno riferimento all'Art. 11 del Piano Settore Boschi (elenco specie tipiche locali arboree ed arbustive) e sono compatibili l'ecomosaico locale.

- 7 Frangola (*Fangula alnus*);
- 8 Biancospino (*Crataegus monogyna*);
- 9 Acero campestre (*Acer campestre*);
- 10 Berretta da prete (*Euonymus europaeus*);
- 11 Nocciolo (*Corylus avellana*);
- 12 Sanguinella (*Cornus sanguinea*)

2.2.5 Fase di cantiere

Il progetto definitivo stima un tempo di esecuzione di 180 giorni e rimanda lo sviluppo degli aspetti legati alla cantierizzazione e al cronoprogramma nella fase di progettazione esecutiva. Il Piano di gestione della ZSC non riporta indicazioni di periodi sensibili in cui evitare alcuni tipi di lavorazioni, per tanto sarà cura dell'Ente gestore dettare eventuali prescrizioni in tal senso.

Come specificato a punto 2.2.2 in sede di progettazione esecutiva può essere valutata la delocalizzazione dell'area di cantiere di Via dei Battisti

2.2.6 Fase di esercizio

Come evidenziato nei paragrafi precedenti l'eventuale disturbo ingenerato dalla percorrenza della pista a fini manutentivi idraulici è assolutamente trascurabile vista la rarefazione durante l'anno. Un eventuale utilizzo della pista più ampio (es. percorrenza ciclopedonale) probabilmente non ingenererebbe un aumento di disturbo molto più significativo dell'attuale data la localizzazione a ridosso dell'urbanizzato e nella porzione più periferica del Parco. Va in ogni caso specificato che la cortina arboreo-arbustiva prevista in adiacenza alle zone boschive più sensibili fungerà anche da barriera di contenimento acustico.

3 CONCLUSIONI

Sulla base delle analisi preliminari effettuate il presente Studio ha attenzionato 4 ambiti di maggiore sensibilità:

- tratto tra Via dei Martiri e Via Battisti;
- tratto tra il ponticello pedonale e Via dei Tigli;
- tratto tra Via dei Tigli e Via dei Pioppi;
- area di cantiere di Via Battisti.

Le analisi di maggior dettaglio svolte su questi ambiti (precedente paragrafo 2.2) ha dato evidenza di una significatività di impatto complessiva trascurabile e/o mitigata con la previsione della presenza di un botanico/forestale negli interventi di decespugliamento iniziale delle zone potenzialmente più sensibili, con l'ispessimento della fascia arboreo-arbustiva lato pista ove questa è interna alla ZSC ed adiacente a formazioni boscate esistenti e con la delocalizzazione dell'area di cantiere di Via Battisti. Riguardo la cortina arboreo-arbustiva lo studio ha dato delle prime indicazioni su densità di impianto e specie compatibili che verranno utilizzate per una più approfondita elaborazione del Progetto esecutivo.

Si allega il presente Studio alla documentazione del Progetto Definitivo in modo che, sulla base dei dati analitici presentati e delle considerazioni fatte, l'Ente gestore possa esprimere il proprio parere in merito all'Incidenza del Progetto sull'Area Natura 2000 ZSC IT2050001 "Pineta di Cesate".

dr. Biol. B. Raimondi



Ordine dei Biologi
della Lombardia
Dott. Barbara Raimondi
N. Iscrizione AA 053200
Barbara Raimondi



Regione Lombardia

Est Ticino Villorresi



Consorzio di Bonifica

INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEL BACINO DEL TORRENTE GUISA

LOTTO I-RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E RICONNESSIONE ECOLOGICA DEL TORRENTE GUISA DA CESATE A GARBAGNATE MILANESE (MI), ALL'INTERNO DEL PARCO DELLE GROANE
CUP: C88E22000090002

PROGETTO DEFINITIVO

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

ing. Stefano Burchielli

ELABORATO

GVC_2.08

DIRETTORE ESECUZIONE DEL CONTRATTO

ing. Fabio Taglioretti

LO SPECIALISTA

Dott. Agr. Francesco Radrizzani

IL PROGETTISTA INCARICATO

WISE

ing. Alessandro Balbo

ing. Giacomo Galimberti

DESCRIZIONE

RELAZIONE FORESTALE

SCALA

DATA

OTT.2022

REV.	DATA	DESCRIZIONE MODIFICA	REDATTO	CONTROLL.	APPROVATO
01	07/23	EMISSIONE A SEGUITO DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI 02/23	GG	AB	GG

Est Ticino Villorresi



Consorzio di Bonifica

CONSORZIO DI BONIFICA EST TICINO VILLORESI

Via Ludovico Ariosto, 30

20145 - Milano

tel. 02 48561301

e.mail: info@etvilloresi.it - PEC: etvilloresi@pec.it



Regione Lombardia

Est Ticino Villoresi

Consorzio di Bonifica



INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEL BACINO DEL TORRENTE GUISA
LOTTO 1 - RIQUALIFICAZIONE AMBINETALE E RICONNESSIONE
ECOLOGICA DEL TORRENTE GUISA DA CESATE A GARBAGNATE
MILANESE ALL'INTERNO DEL PARCO DELLE GROANE
CUP C88E220000980002

PROGETTO DEFINITIVO

Relazione Forestale

Relazione specialistica redatta da *	Progettisti*
Dott. Agr. F. Radrizzani 	 Ing. A. Balbo Ing. G. Galimberti
Rev. 00	28/06/2023
	EMISSIONE

Idrogea
servizi S.r.l.

Idrogea Servizi srl Società di Ingegneria
Via C. Rovera, 26 - 21026 Gavirate (VA)
P.IVA : 02744990124
Tel. 0332 286650 - Fax 0332 234562
idrogea@idrogea.com - idrogea@pec.it
www.idrogea.com

Progetto definitivo - Relazione Forestale

SOMMARIO

1.	PREMESSA	3
1.1	Scopo del documento	3
2.	INTRODUZIONE	4
1.2	Obiettivi progettuali	4
3.	AREA DI INTERESSE - INQUADRAMENTO TERRITORIALE	6
4.	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	9
4.1	Regione Forestale	9
4.2	Distretto geobotanico	10
5	PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE.....	12
6	PTC PARCO GROANE - art.26.....	15
6.1	Siti di rete natura 2000.....	15
6.2	Pineta di Cesate - Sito IT2050001	19
7	INQUADRAMENTO PROGETTUALE	23
7.1	Carta forestale - Limite dei Boschi.....	25
	RILIEVO VEGETAZIONALE	28
8	LE SUPERFICIE FORESTALI INTERESSATE DALLA TRASFORMAZIONE D'USO (D.LGSO 227/01 ART. 4, ART. 43 LR.31/2008 E S.M.I.).....	41
8.1	LA TRASFORMAZIONE D'USO DEL BOSCO IN COMUNE DI CESATE - GARBAGNATE MILANESE	44
9	CONCLUSIONI	45

1. PREMESSA

1.1 Scopo del documento

Il consorzio di bonifica Est Ticino Villoresi ha affidato a WISE la redazione della progettazione definitiva dell'Intervento di riqualificazione e riconnessione ecologica del torrente Guisa e Cesate e a Garbagnate Milanese, all'interno del Parco delle Groane.

L'intervento consiste nella realizzazione di interventi di ripristino della regolare sezione di deflusso, accompagnati dalla realizzazione di una pista di servizio e manutenzione ad uso fruitivo, con l'inserimento all'interno dell'alveo, ove necessario, di scogliere per la protezione delle sponde soggette ad erosione.

Il Parco delle Groane a chiusura della Conferenza dei Servizi di cui al Prot. n. 752 del 24/02/2023, ha espresso PARERE FAVOREVOLE all'intervento proposto con le seguenti PRESCRIZIONI:

- Redazione di relazione tecnico forestale che individui con dettaglio le aree forestali oggetto di trasformazione del bosco, (DGR 8/675/2005 e successive modifiche) - verificandone la compatibilità con le norme del PTC vigente ed adottato in particolare facendo riferimento a tutte le zone di PTC interessate dall'intervento;
- Redazione della Valutazione di incidenza riferita alla ZSC IT2050001 Pineta di Cesate;
- Riduzione del calibro della direttrice a metri 3.

Il presente documento costituisce la Relazione tecnico forestale di supporto alla progettazione degli INTERVENTI DI SISTEMAZIONE DEL BACINO DEL TORRENTE GUISA (Lotto 1).

2. INTRODUZIONE

Il presente studio forestale è finalizzato ad analizzare la componente forestale interessata dal progetto di riqualificazione ambientale e riconnessione ecologica del torrente Guisa e la realizzazione di una pista di manutenzione per le opere idrauliche nei comuni di Cesate e Garbagnate Milanese (MI), che ricadono all'interno del Parco delle Groane.

La presente relazione è relativa al lotto 1, in comune di Cesate (MI) e Garbagnate Milanese (MI).

Lo studio è stato condotto seguendo le fasi qui riportate:

1. esame della cartografia esistente e del materiale bibliografico dell'area in oggetto;
2. studio generale della macro area di riferimento;
3. redazione della seguente relazione tecnica

1.2 Obiettivi progettuali

Il progetto è finalizzato a realizzare una nuova pista per la manutenzione delle opere idrauliche e le relative opere di sostegno a margine del tracciato del Torrente Guisa nei comuni di Cesate (MI) e Garbagnate Milanese (MI), di cui si riporta un estratto cartografico su base CTR.

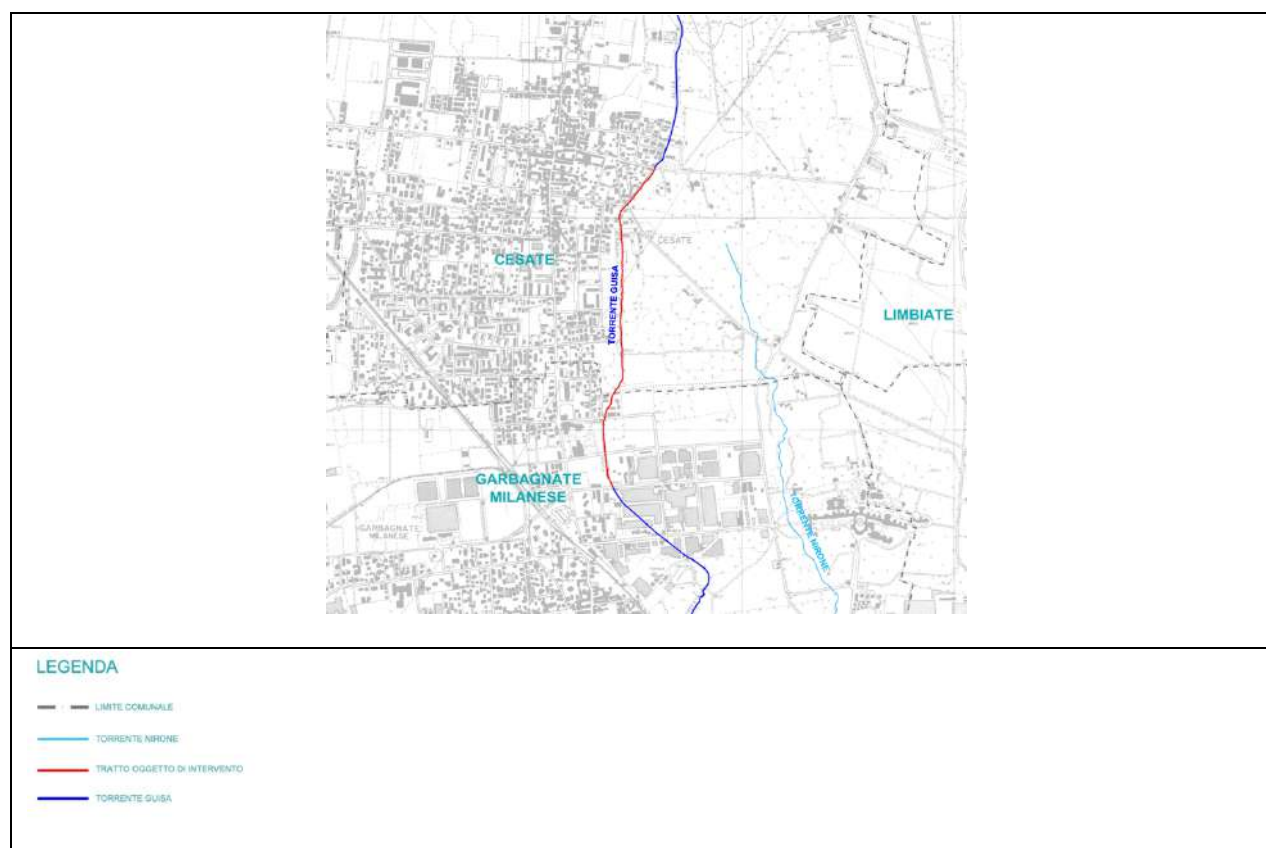


Figura 1: Tratto oggetto di Intervento

Progetto definitivo - Relazione Forestale

Il progetto prevede, inoltre, di realizzare alcune opere di sistemazione idraulico forestale delle zone attigue al tracciato, lungo il torrente Guisa, per contrastare alcuni fenomeni d'erosione presenti sul torrente e stabilizzare alcuni dissesti di tipo superficiale.

Il tracciato planimetrico della pista per la manutenzione delle opere idrauliche, si sviluppa interamente con un calibro costante di m 3,00. Il tracciato altimetrico si sviluppa con pendenza longitudinale entro il 5% .

L'inizio e la fine della pista di manutenzione in sede propria sarà segnalato da appositi segnali stradali di tipo verticale e da dissuasori a cancelletto posti in modo tale da non permettere l'accesso alla pista da parte degli autoveicoli, ma di consentire il transito ai mezzi di soccorso ed ai mezzi agricoli e forestali.

3. AREA DI INTERESSE – INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Il progetto si sviluppa tra i comuni di Cesate (MI) e Garbagnate Milanese (MI), a margine del torrente Guisa.

Nello specifico il tracciato della pista di manutenzione per le opere idrauliche di progetto si sviluppa tra Via dei Martini a Cesate (MI) e Via delle Groane a Garbagnate Milanese (MI). Si riporta uno stralcio cartografico dell'intervento proposto.



Figura 2: Inserimento territoriale dei lavori

Progetto definitivo - Relazione Forestale

Torrente Guisa

Il torrente Guisa nasce a sud di Cermenate e si sviluppa da nord verso sud con bacino stretto e lungo, con una lunghezza totale, sino alla confluenza in Olona, di circa 22 km.

Attraversa i comuni di Misinto, Cogliate, Ceriano Laghetto, Solaro, Cesate, Garbagnate, Bollate, Arese e Milano.

Il bacino ha forma allungata, come mostrato nell'immagine in alto. La superficie alla tombinatura di Milano è pari a circa 40 km².

Nel primo tratto il torrente attraversa il comune di Ceriano Laghetto con lungo tratto tombinato. Successivamente attraversa il comune di Solaro di cui riceve le acque di scarico immediatamente a valle del parco comunale.

Poco a valle il torrente attraversa marginalmente il Parco delle Groane, confinando l'abitato del Comune di Cesate alla sua destra.

Prima di proseguire tombato il suo percorso, in comune di Garbagnate Milanese, riceve le acque di scarico di Cesate.

Parco delle Groane è un'area protetta regionale che si estende per 7.700 ettari all'interno della grande metropoli nord milanese fino, a nord, la provincia di Como. Tra case, palazzi e industrie sopravvivono, protetti, gli ultimi boschi di grandi querce e svettanti pini silvestri; vaste lande di brughiera si colorano dell'intensa fioritura della calluna a fine estate; vecchie rovine di fornaci segnano il paesaggio con il loro muri i mattoni; antiche ville patrizie segnano con i loro giardini il paesaggio di un tempo che fu. Il Parco Regionale è stato istituito nel 1976, per forte volontà dei Comuni e della Regione Lombardia, e dal 1984 dispone di un Piano Territoriale che disciplina l'uso delle aree, in armonia fra conservazione della natura, agricoltura e turismo. Con Legge Regionale 29/04/2011 n. 7 è stata approvata la Legge istitutiva del Parco Naturale. Nel 2019, dopo l'approvazione del nuovo statuto da parte di Regione Lombardia, i confini si sono allargati fino a comprendere l'oramai ex Plis della Brughiera Briantea, la Riserva Naturale della Fontana del Guercio e altri territorio. Le riserve naturali che vi sono incluse rappresentano Siti di Interesse Comunitario. Il Parco delle Groane è gestito da un Ente di diritto pubblico fra i Comuni interessati, le Province di Milano, Como e Monza e Brianza e il Comune di Milano. Gli obiettivi dell'Ente riguardano in particolare l'acquisto di terreni del Parco, il rimboschimento delle aree nude, la miglioria dei boschi, la tutela della natura, l'educazione ambientale. In questo ambiente preservato all'urbanizzazione, l'Ente Parco Groane ha realizzato una rete di piste ciclabili di circa 50 Km, che consentono di immergersi nel verde, senza allontanarsi dalla città.

Cesate, comune caratterizzato da un territorio pianeggiante ed è ricoperto per una buona parte da boschi e brughiere che per la loro peculiarità ecologica sono stati individuati dalla Comunità europea come sito di interesse comunitario.

Il comune è all'estremo nord della città metropolitana di Milano, al confine con le provincie di Varese a ovest e Monza e Brianza a est, e si trova tra l'autostrada A8 e le ex strade statali 233 e 527.

Il territorio comunale è prevalentemente urbanizzato o occupato dal parco delle Groane; la restante parte del territorio è destinato ad attività artigianali ed agricole.

A partire della seconda metà del XX secolo il centro urbano cesatese ha iniziato una massiva espansione che lo ha portato a congiungersi con i centri abitati di Garbagnate Milanese e

Progetto definitivo - Relazione Forestale

di Caronno Pertusella, mentre rimase separato da Solaro e Limbiate rispettivamente da una vasta area di campi e dal parco delle Groane.

Garbagnate Milanese, comune italiano di 26.776 abitanti della città metropolitana di Milano in Lombardia. Parte della conurbazione dell'hinterland milanese, situato a Nord Ovest del capoluogo Lombardo è uno dei 28 comuni nell'area del Parco delle Groane.

4. INQUADRAMENTO TERRITORIALE

4.1 Regione Forestale

Le regioni forestali costituiscono la prima chiave per l'interpretazione della vegetazione forestale di una data regione sintetizzando gli aspetti fitogeografici, climatici, geo-litologici in modo da definire zone in cui si colloca l'*optimum* di alcune specie arboree di notevole rilevanza forestale.

L'analisi dei luoghi colloca l'area oggetto di studio nella Regione Planiziale, corrispondente alla porzione pianeggiante o sub-pianeggiante del territorio. In questa regione la vegetazione forestale è assai ridotta e limitata ai planiziali relitti (querco-carpineti e querceti di farnia) a cui si sostituisce la vegetazione forestale della brughiera lombarda (pinete di pino silvestre, querceti, etc.). L'attività dell'uomo, in questa regione, ha maggiormente alterato il paesaggio originario con gli insediamenti urbani e quelli industriali limitando le aree agricole e forestale ai margini delle aree comunali.

Di seguito è riportata la definizione di questa regione forestale tratta da "I tipi forestali della Lombardia" (Regione Lombardia ed ERSAF):

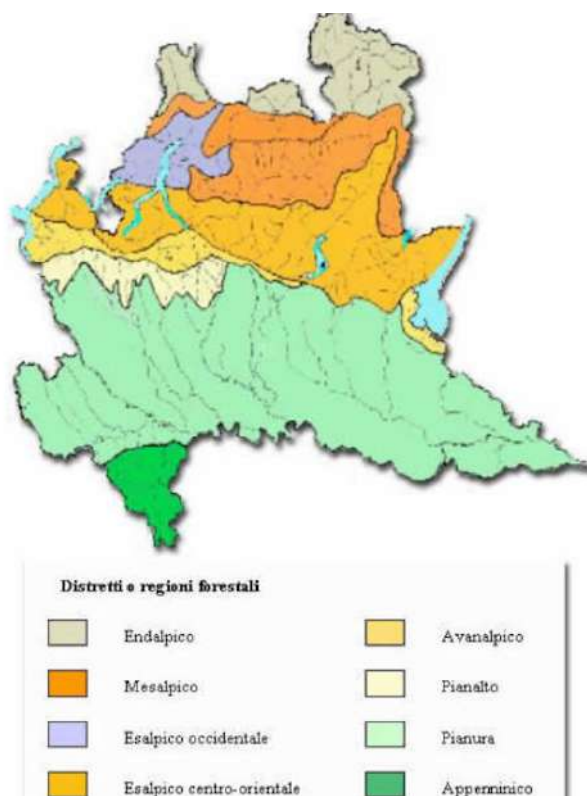


Figura 3: Distretti e regioni forestali

Progetto definitivo - Relazione Forestale

4.2 Distretto geobotanico

A completamento dell'inquadramento territoriale dell'area in oggetto viene preso in esame anche il distretto geobotanico di riferimento che identifica quelle unità territoriali entro le quali è possibile individuare delle discriminanti di tipo floristico per le singole formazioni forestali presenti. Ad una certa omogeneità floristica corrisponde anche un'analogia uniformità geografico-ecologica fondata sulle seguenti discriminanti.

	Distretto	Discriminanti		
		Geografica	Geolitologica	Bioclimatica
Alta pianura diluviale	OCCIDENTALE (Ticino-Adda)	Pianura terrazzata solcata da corsi d'acqua che localmente danno origine a vallecole anche profonde	Substrato costituito da terrazzi fluvioglaciali: i più antichi (ferrettizzati) presentano reazione acida, quelli più recenti reazione neutra e suoli meno profondi <i>Substrati sciolti</i>	Clima di tipo prealpino con precipitazioni abbondanti
	CENTRALE (Adda-Oglio)	Terrazzi sempre meno evidenti andando da ovest a est	Substrato costituito da terrazzi fluvioglaciali: i più antichi presentano reazione acida, quelli più recenti reazione neutra e suoli meno profondi <i>Substrati sciolti</i>	Clima di tipo prealpino a grado di oceanicità non molto elevato
	ORIENTALE (Oglio-Mincio)		Substrato costituito da terrazzi fluvioglaciali a reazione neutra <i>Substrati sciolti</i>	Clima di tipo prealpino a ridotto grado di oceanicità
BASSA PIANURA ALLUVIONALE			Substrato di natura alluvionale <i>Substrati sciolti</i>	Massimi di precipitazioni primaverili-autunnali; localmente presenza di un periodo di subaridità
Oltrepò Pavese	PLANIZIALE	Ristretta fascia di pianura incisa da modesti corsi d'acqua affluenti di destra del Po	Substrato di natura alluvionale <i>Substrati sciolti</i>	Massimi di precipitazioni primaverili-autunnali; localmente presenza di un periodo di subaridità
	COLLINARE	Rilievi attenuati che degradano dolcemente verso la pianura	Depositi fluviali (a volte ferrettizzati) arenarie e marne <i>Substrati arenaceo-marnosi</i>	
	MONTANO	Rilievi con valli ad andamento sud-nord	Calcari, arenarie e marne <i>Substrati arenaceo-marnosi, calcarei alterabili</i>	

Tabella 1: Distretto geobotanico

Il distretto geobotanico è quello dell'**Alta pianura diluviale occidentale** (distretto tra il fiume Ticino e il fiume Adda).

Progetto definitivo - Relazione Forestale

Gruppo di substrato

Di fondamentale rilevanza è anche il tipo di substrato che caratterizza l'area oggetto di studio. Nel caso specifico appartiene al "**Gruppo dei substrati sciolti**" il cui valore pedogenetico è di 3 all'interno di una scala (da 1 a 5) che indica, in ordine crescente, la propensione alla formazione di suoli forestali.

"I substrati sciolti si caratterizzano per la mancanza di cementazione tra le particelle costituenti l'affioramento. Questo gruppo comprende i detriti di falda, i coni di deiezione, gli accumuli di grandi frane, le alluvioni attuali e terrazzate, i sedimenti quaternari fluviolacustri e le alluvioni a grana medio-fine, la terra rossa, le argille sabbioso-argillose grigio giallastre o brune prodotte da dilavamento del flysch; i depositi glaciali: le morene di varia natura ed età, le frane post-Wormiane; i conglomerati non cementati del Tortoniano. Il materiale d'origine può essere carbonatico o silicatico. Il gruppo di substrati sciolti è caratterizzato da un'elevata permeabilità, soprattutto congenita, che si manifesta nella porosità: essa è molto pronunciata nelle morene stadiali e sui depositi grossolani, ma può ridursi localmente in corrispondenza di lenti argillose o sabbiose inglobate, fino a divenire quasi nulla nelle torbiere e nelle argille sistose (affioramenti molto limitati). L'alterabilità è generalmente abbastanza elevata (cremaschi e rodolfi, 1991); l'origine litologica del materiale (quanto mai varia nei depositi morenici) influenza relativamente il processo di alterazione che diviene invece maggiormente dipendente dalla scarsa cementazione dei componenti. La stabilità risulta generalmente debole, soprattutto se associata a condizioni di pendenza elevate (ma anche non prossime all'angolo di attrito interno del materiale) e a scarsa cementazione." (Del Favero)

Bioclima

Alta Pianura diluviale Occidentale è caratterizzata da un bioclima di tipo prealpino con precipitazioni abbondanti.

5 PIANO DI INDIRIZZO FORESTALE

Il PIF costituisce specifico Piano di Settore del Piano Territoriale di Coordinamento e, come tale, abbraccia tutto il territorio, indipendentemente dalla proprietà e per questo rientra nel novero di "piani forestali sovra-aziendale", per distinguerlo dal piano di assestamento, che ha invece come oggetto la singola proprietà o, raramente, più proprietà gestite in maniera collettiva.

La Città metropolitana di Milano, con Deliberazione del Consiglio metropolitano n.8 del 17 marzo 2016, ha approvato il Piano di Indirizzo Forestale (PIF), con validità di 15 anni, in revisione del previgente strumento, scaduto nel 2014, e in adeguamento ai contenuti delle nuove disposizioni di redazione dei Piani di Indirizzo Provinciale dettati dalla D.G.R. 24 luglio 2008 n. 8/7728.

Il PIF è uno strumento che consente:

- *l'analisi e di indirizzo per la gestione dell'intero territorio forestale ad esso assoggettato;*
- *il raccordo tra la pianificazione forestale e la pianificazione territoriale;*
- *il supporto per la definizione delle priorità nell'erogazione di incentivi e contributi;*
- *l'individuazione delle attività selvicolturali da svolgere.*

Il PIF inoltre:

- *individua e delimita le aree classificate "bosco";*
- *regola i cambi di destinazione d'uso del bosco;*
- *regola il pascolo in bosco.*

I PIF, pertanto, permettono di tutelare i boschi anche dove non sono presenti aree protette.

L'ambito di applicazione del PIF è costituito dalla superficie forestale di competenza amministrativa della Città metropolitana di Milano, compresa l'area del Parco Agricolo Sud Milano. Nei rimanenti parchi regionali presenti sul territorio provinciale valgono gli esistenti strumenti pianificatori (Piano settore boschi o PIF del parco regionale).

Il Piano di Indirizzo Forestale all'interno del territorio delle Città di Cesate e Garbagnate Milanese rileva che l'area oggetto di intervento ricade all'interno del PIF, e più precisamente all'interno del **PTC del Parco delle Groane**.

Progetto definitivo - Relazione Forestale

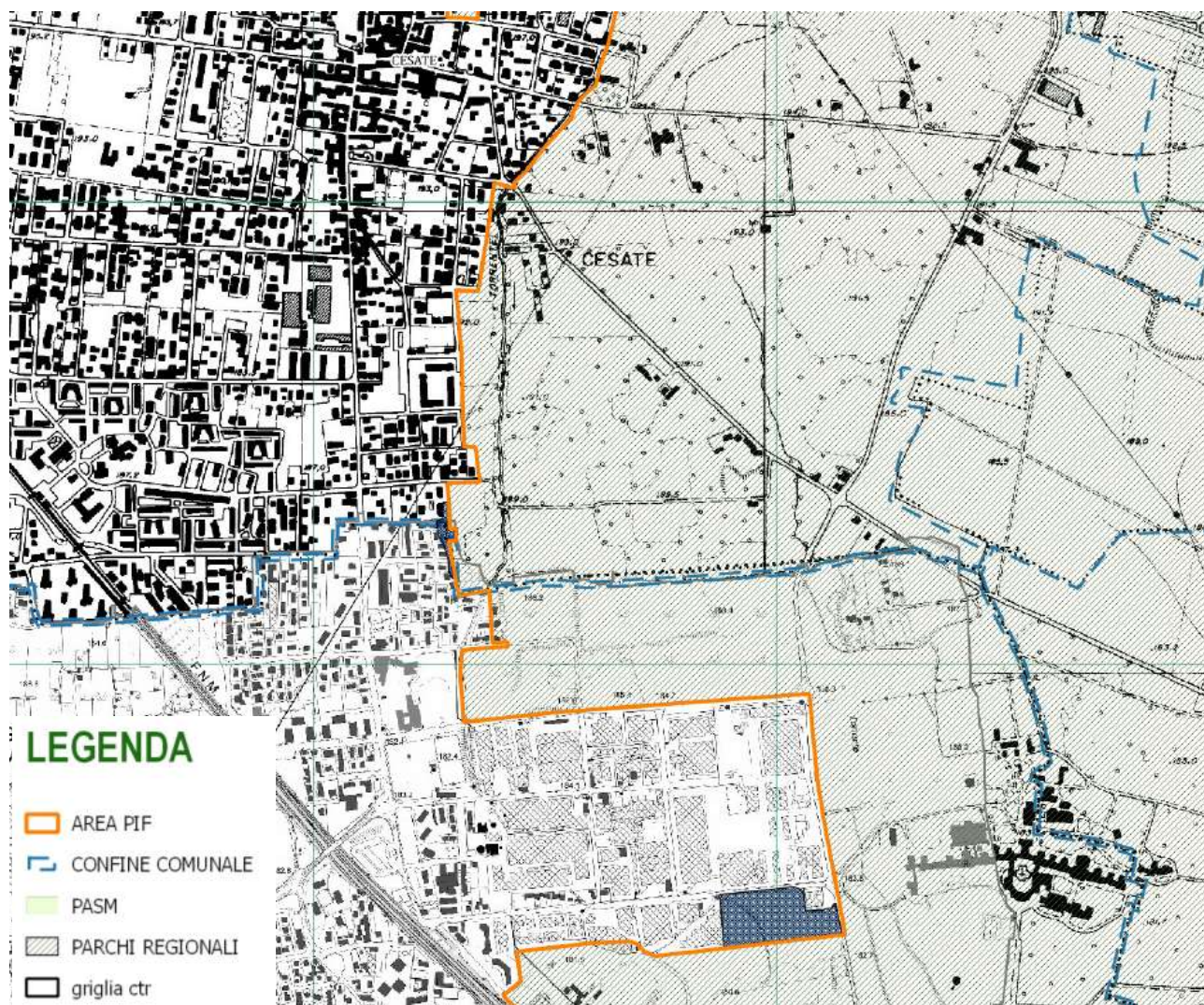


Figura 4: Estratto PIF dell'area di interesse

Progetto definitivo - Relazione Forestale

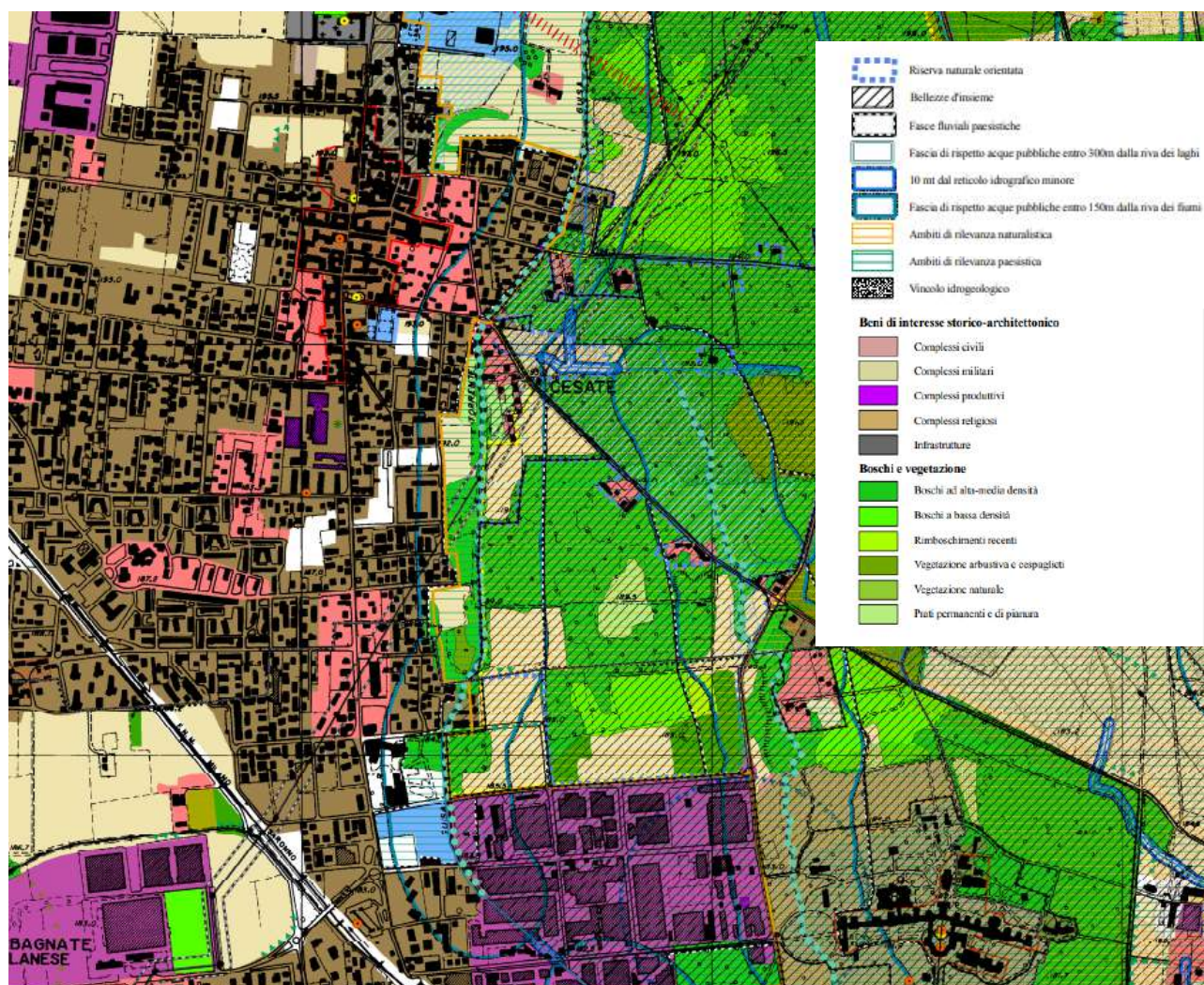


Figura 5: Estratto "Variante generale al Piano di Coordinamento del Parco regionale delle Groane"

Poiché area oggetto di intervento ricade all'interno di una zona definita "Boschi ad alta-media densità", sarà necessario attuare una "Trasformazione del Bosco" ai sensi dell'art. 43 della L.R 31/2008.

6 PTC PARCO GROANE – art.26

6.1 Siti di rete natura 2000

Art. 26.1.

Ai sensi delle Direttive comunitarie e della legislazione nazionale e regionale in materia, è affidata all'EG la gestione dei seguenti siti di importanza comunitaria, la cui perimetrazione è riportata nella planimetria di piano:

*codice Sito Natura 2000 denominazione IT205000 1 Pineta di Cesate
IT205000 2 Boschi delle Groane*

Art. 26.2.

Nei siti Natura 2000 le attività e le azioni di tutti gli enti e degli operatori privati dovranno favorire la tutela e la conservazione: a) degli habitat e delle specie individuati dalla Direttiva 92/43/CEE e dalla Direttiva 2009/147/CE; b) delle comunità floristiche e faunistiche; c) della biodiversità in tutti i suoi livelli; d) delle risorse nel rispetto dei principi del regime di condizionalità obbligatoria per gli agricoltori beneficiari di aiuti diretti in applicazione dei Regolamenti vigenti

Art. 26.3.

Negli stessi siti di Natura 2000, fatte salve le disposizioni di cui al d p r 357/1997, valgono, oltre ai divieti e alle prescrizioni del PTC del parco Regionale, le disposizioni contenute nei Piani di gestione dei SIC approvati dall'ente gestore con Deliberazione dell'Assemblea Consortile 4/2008, pubblicata sul BURL n 12 del 19 marzo 2008, serie Inserzioni e Concorsi 26.4. L'EG: a) effettua la valutazione di incidenza degli interventi, con esclusione degli interventi assoggettati a procedura di VIA; b) provvede al monitoraggio, ai sensi dell'articolo 7 del d p r 357/1997, dello stato di conservazione delle specie e degli habitat di interesse comunitario, con particolare attenzione a quelli prioritari; c) esercita le funzioni di vigilanza e di irrogazione delle sanzioni amministrative per l'inosservanza delle prescrizioni stabilite dalle misure di conservazione e dalle valutazioni di incidenza.

Progetto definitivo - Relazione Forestale

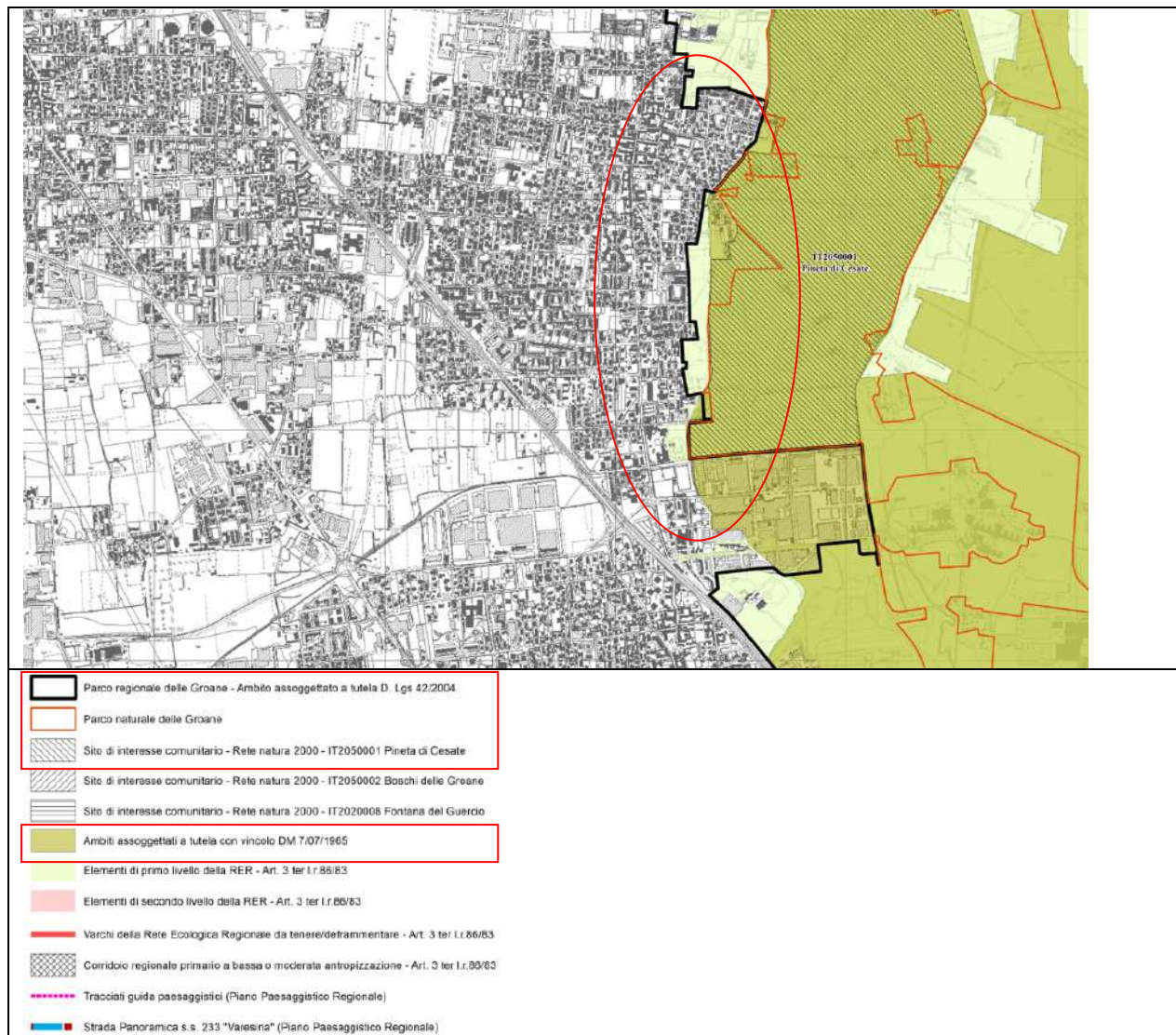
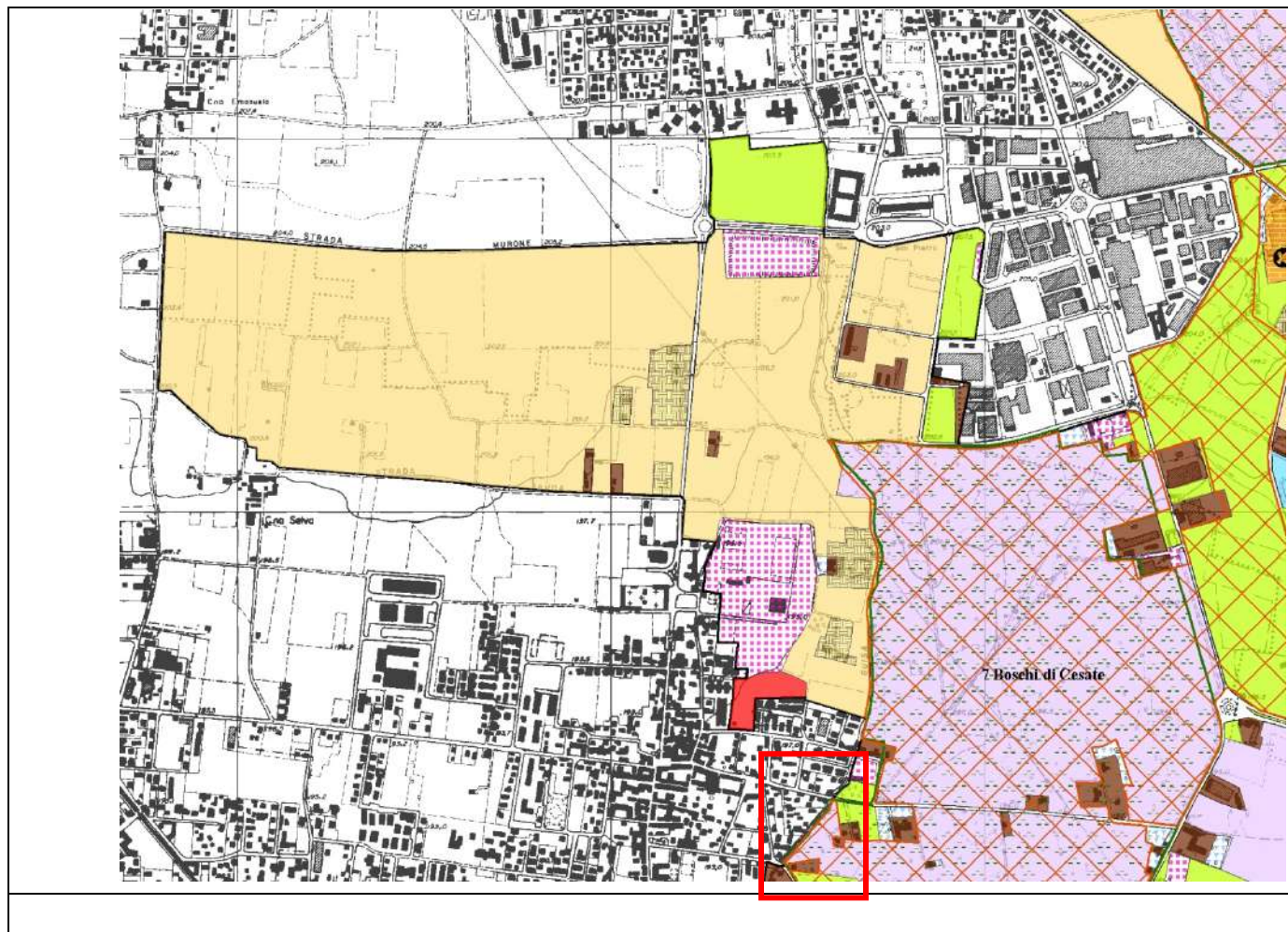


Figura 6: Estratto cartografico - PTC Parco delle Groane - Carta dei Vincoli e tutele

Progetto definitivo - Relazione Forestale



Progetto definitivo - Relazione Forestale

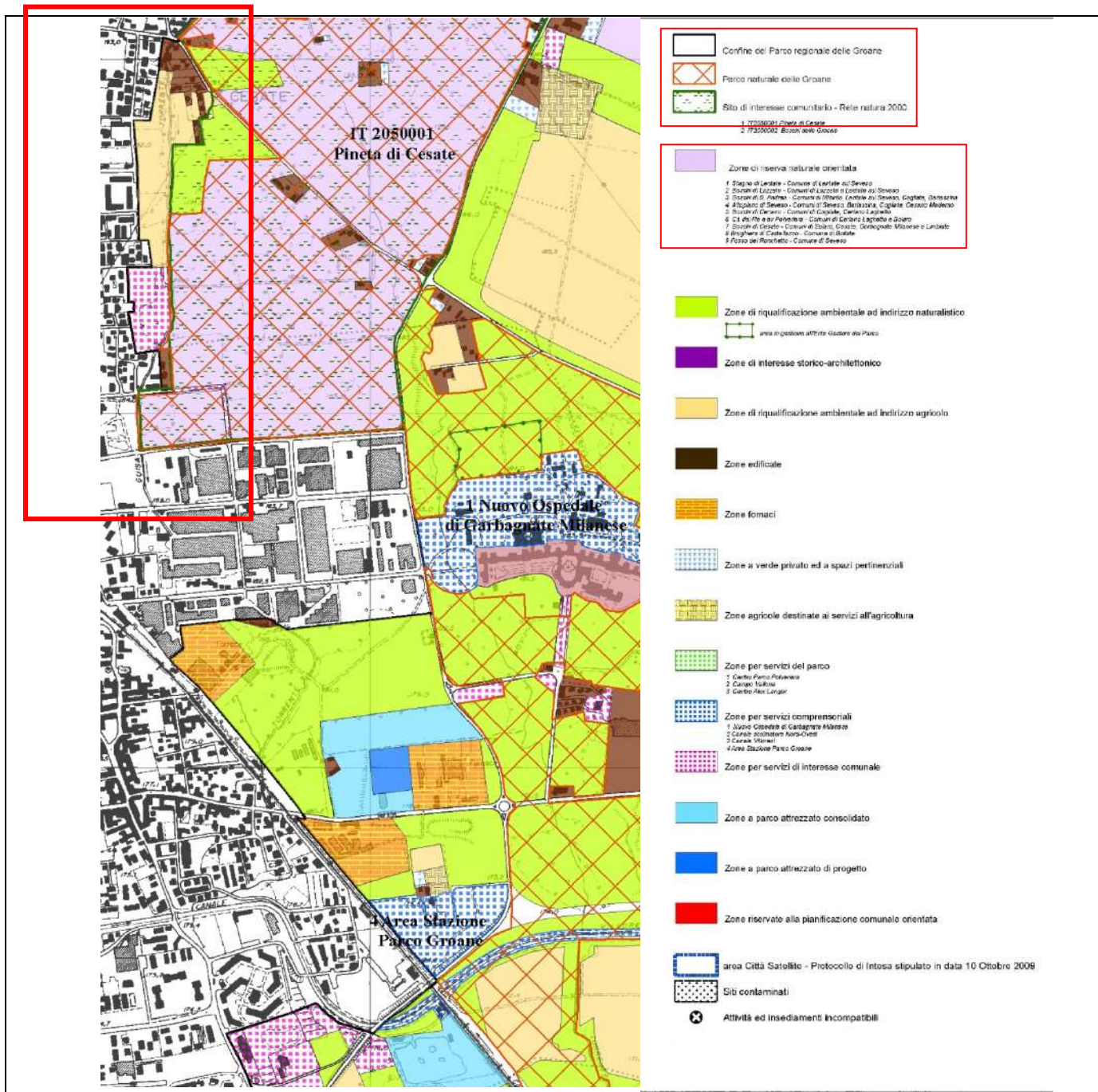


Figura 7: Estratto cartografico - PTC Parco delle Groane - Cartografia vigente

6.2 Pineta di Cesate - Sito IT2050001

L'area in questione è compresa tra i Comuni di Solaro, Cesate, Garbagnate Milanese ed è inserita completamente (come anche l'altro adiacente ma non collegato SIC "Parco delle Groane") all'interno del Parco Regionale delle Groane, istituito nel 1976.

Pertanto l'area è gestita congiuntamente dal Consorzio dei Comuni aderenti, dal Comune di Milano dalla Città Metropolitana di Milano. Inoltre dal 1984 il Parco delle Groane, di cui l'area fa parte, è dotato di un Piano di Coordinamento Territoriale che disciplina l'uso delle aree e ne gestisce i piani di intervento per la conservazione.

All'interno del sito in questione, come elemento di particolare pregio, è presente un biotopo sottoposto ad un maggior grado di tutela: si tratta dello Stagno Manuè, incluso anche in un Progetto Life Natura (1996).

L'area del SIC si trova in un tessuto paesaggistico di matrice agricola (confine est) e urbano-industriale (confini nord, sud, ovest). Il suolo della Pineta di Cesate è di tipo ferrettizzato, impostato su substrato fluvio-glaciale mindelliano, con un impasto mediamente pesante e un grado di lisciviazione accentuato (*Banfi, 1982*), che causa da un lato un forte ristagno d'acqua, dall'altro un impoverimento di sali minerali che consente la sopravvivenza solo di specie oligotrofe. Solo in rare zone il suolo è più arricchito, con un humus migliore.

Il clima appartiene al tipo C della sottoregione ipomesaxerica, secondo la classificazione di Tomaselli, Filipello e Balduzzi (*Banfi, 1982*): vi sono picchi di piovosità primaverile e autunnale e moderata siccità invernale ed estiva.

Dal punto di vista vegetazionale il sito è caratterizzato da cenosi boschive, con boschi misti di latifoglie, aree a brughiera basso arbustiva, prati igrofilo, con crescita soprattutto di *Molinia arundinacea*, campi coltivati, soprattutto nella porzione sud del sito, una piccola zona umida (lo Stagno Manuè) e aree in fase di rimboschimento. All'interno della zona sono inoltre presenti numerose ville, soprattutto lungo la strada pedonale che taglia in senso est-ovest il bosco.

VEGETAZIONE, FLORA ED ECOSISTEMI

Nonostante il contesto territoriale complessivo presenti forti elementi di degrado dal punto di vista ecosistemico, la pineta conserva, almeno parzialmente, alcune interessanti caratteristiche di seminaturalità.

Di seguito vengono riportate le tipologie vegetazionali: in primis quelle inserite come Habitat della Direttiva 92/43, poi le altre tipologie escluse dalla Direttiva, ma comunque ritenute significative.

Sono state riscontrate due tipologie principali:

- Brughiera (HABITAT 4030)
- Bosco meso-acidofilo (HABITAT 9190)

Brughiera (HABITAT 4030)

Habitat della Brughiera non inserito in tale relazione forestale in quanto non strettamente legato al tracciato di progetto proposto. Tale Habitat infatti non risulta in alcun punto intersecato dal tracciato della pista di progetto.

Bosco meso-acidofilo (HABITAT 9190): vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*

Il bosco misto di aghifoglie e latifoglie è costituito principalmente da querce, betulle e pini silvestri. Tale vegetazione è tipica dei suoli ferrettizzati impostati su substrato fluvio-glaciale mindelliano.

Dal punto di vista fitosociologico si può quindi attribuire tale cenosi boschiva all'ordine *Quercetalia roboris* Tux.31, tipica di questi suoli.

Il bosco è caratterizzato, soprattutto nella parte nord e centrale, da consorzi misti di farnia (più raramente rovere o ibridi tra le due), betulla, pino silvestre nello strato arboreo e da *Frangula alnus*, *Cornus sanguinea* in quello arbustivo. Alcune aree sono inoltre caratterizzate dalla presenza, in alcuni casi codominante, di *Populus tremula*, altra specie caratteristica dei pino-querceti acidofili di pianura. Lo strato erbaceo ha una presenza costante di *Molinia arundinacea* dominante, a cui si aggiungono *Agrostis tenuis*, *Pteridium aquilinum* e alcune esotiche, tra cui *Phytolacca americana* e *Solidago canadensis*. Come si può notare il corteggio floristico è piuttosto povero, proprio in seguito al tipo di suolo.

Il bosco acidofilo rappresenta lo stadio evolutivo finale derivato dall'abbandono della brughiera, vegetazione arbustiva con una ecologia molto delicata.

Per questo motivo alcuni elementi tipici della brughiera si ritrovano anche nel bosco: la stessa molinia, la frangola e, in alcuni casi, il brugo (*Calluna vulgaris*). All'interno della pineta si ha comunque alternanza di cenosi a livello fisionomico: in alcuni casi prevale il bosco misto di aghifoglie e latifoglie descritto sopra, in altri si hanno consorzi di farnia dominante nello strato arboreo e di aceri, frangole, noccioli nello strato arbustivo. Ciononostante si può ritenere che le due tipologie siano assimilabili o, più propriamente, che la cenosi in cui manca il pino silvestre sia una evoluzione naturale del bosco misto. Altra fisionomia che si alterna a quella prevalente è il bosco con dominanza di pino silvestre in cui il sottobosco è costituito in modo praticamente esclusivo da *Molinia arundinacea*: l'estrema povertà floristica è da attribuirsi proprio alle condizioni poco favorevoli del substrato. Le zone in cui maggiormente si rinviene la tipologia più 'matura' (con prevalenza di farnie) sono: la parte sud ovest e quella nord est. Piccole aree si rinvergono a macchia anche nella parte centrale.

Progetto definitivo - Relazione Forestale

9190

**VECCHI QUERCETI ACIDOFILI DELLE PIANURE
SABBIOSE CON *QUERCUS ROBUR***

Old acidophilous oak woods with Quercus robur on sandy plains

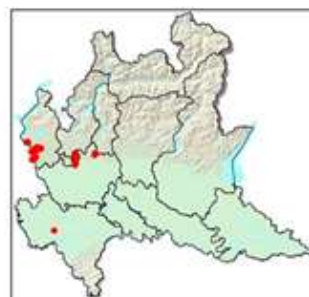
Codice CORINE: 41.51 e 41.54

DISTRIBUZIONE DELL'HABITAT IN LOMBARDIA

STRUTTURA ED ECOLOGIA DELLA VEGETAZIONE

Questi boschi occupano prevalentemente i terrazzi fluvio-glaciali mindeliani compresi tra i cordoni morenici e l'alta Pianura Padana, presenti nelle province di Milano e Varese, favoriti dal clima temperato-caldo, con abbondanti precipitazioni. Le abbondanti piogge e l'intenso sfruttamento da parte dell'uomo, hanno portato alla lisciviazione delle basi presenti nel terreno e hanno favorito la formazione di un suolo molto acido e povero di nutrienti.

Lo strato arboreo non è sviluppato al massimo, riflettendo la condizione di bosco tendenzialmente eliofilo. Gli strati arbustivi hanno coperture variabili. Lo strato erbaceo è basso in presenza di un suolo con humus eccessivamente grezzo o sabbioso; è alto, ove il terreno è più maturo.



INQUADRAMENTO FITOSOCIOLOGICO

- cl. *Quercus-Fagetea* Br.-Bl. et Vl. 1937
ord. *Quercetalia roboris* Tüxen 1931
all. *Quercion robori-petraeae* Br.-Bl. 1937
ass. *Pino-Quercetum roboris* Eggler 1951

SPECIE VEGETALI CARATTERISTICHE

Nei boschi dei terrazzi fluvio-glaciali: *Pinus sylvestris*, *Quercus robur*, *Betula pendula*, *Populus tremula*, *Calluna vulgaris*, *Frangula alnus*, *Vaccinium myrtillus*, *Pteridium aquilinum*, *Molinia arundinacea*, *Potentilla erecta*, *Carex pilulifera*, *Teucrium scorodonia*, *Polygonatum multiflorum*. Sono frequenti anche le seguenti specie esotiche: *Prunus serotina*, *Quercus rubra*, *Robinia pseudacacia*.



Polygonatum multiflorum



Betula pendula

TENDENZE DINAMICHE NATURALI

Sono formazioni stabili.

INDICAZIONI GESTIONALI

La gestione dovrebbe tendere al contenimento delle specie esotiche e delle specie ruderali.

Caso per caso andrebbe poi valutato il mantenimento della necromassa per contribuire all'evoluzione del suolo e ai processi di formazione dell'humus. Inoltre la necromassa offre nicchie ecologiche e riserve alimentari a animali, piante e funghi.

Habitat della Regione Lombardia: 9190

Progetto definitivo - Relazione Forestale

SIC IN CUI È PRESENTE L'HABITAT DESCRITTO												
PROVINCIA	CODICE	NOME	RAPPRESENTATIVITÀ				SUPERFICIE RELATIVA		GRADO DI CONSERVAZIONE		VALUTAZIONE GLOBALE	
VA	IT2010009	sorgenti del rio capricciosa	A	B	C	D	A	B	C	A	B	C
VA	IT2010010	brughiera del viganò	A	B	C	D	A	B	C	A	B	C
VA	IT2010011	paludi di arsago	A	B	C	D	A	B	C	A	B	C
VA	IT2010012	brughiera del dosso	A	B	C	D	A	B	C	A	B	C
VA	IT2010013	ansa di castelnovate	A	B	C	D	A	B	C	A	B	C
MI	IT2050001	pineta di cesate	A	B	C	D	A	B	C	A	B	C
MI	IT2050002	boschi delle groane	A	B	C	D	A	B	C	A	B	C
MI	IT2050004	valle del rio cantalupo	A	B	C	D	A	B	C	A	B	C
PV	IT2080008	boschetto di scaldasole	A	B	C	D	A	B	C	A	B	C

Note: **RAPPRESENTATIVITÀ**: grado di rappresentatività del tipo di habitat naturale sul sito (A: rappresentatività eccellente, B: buona rappresentatività, C: rappresentatività significativa, D: presenza non significativa); **SUPERFICIE RELATIVA**: superficie del sito coperta dal tipo di habitat naturale rispetto alla superficie totale coperta da questo tipo di habitat naturale sul territorio nazionale (A: 100 ≥ p > 15%, B: 15 ≥ p > 2%, C: 2 ≥ p > 0%); **GRADO DI CONSERVAZIONE**: conservazione della struttura e delle funzioni del tipo di habitat naturale in questione e possibilità di ripristino (A: conservazione eccellente, B: buona conservazione, C: conservazione media o ridotta); **VALUTAZIONE GLOBALE**: valutazione del valore del sito per la conservazione del tipo di habitat naturale in questione (A: valore eccellente, B: valore buono, C: valore significativo).

Habitat della Regione Lombardia: 9190

Figura 8: Habitat della Regione Lombardia 9190

7 INQUADRAMENTO PROGETTUALE

Come riportato nello stralcio cartografico sottostante il tracciato della pista di manutenzione di progetto ricade nei seguenti ambiti, da Nord a Sud (Comune di Cesate e Comune di Garbagnate Milanese)

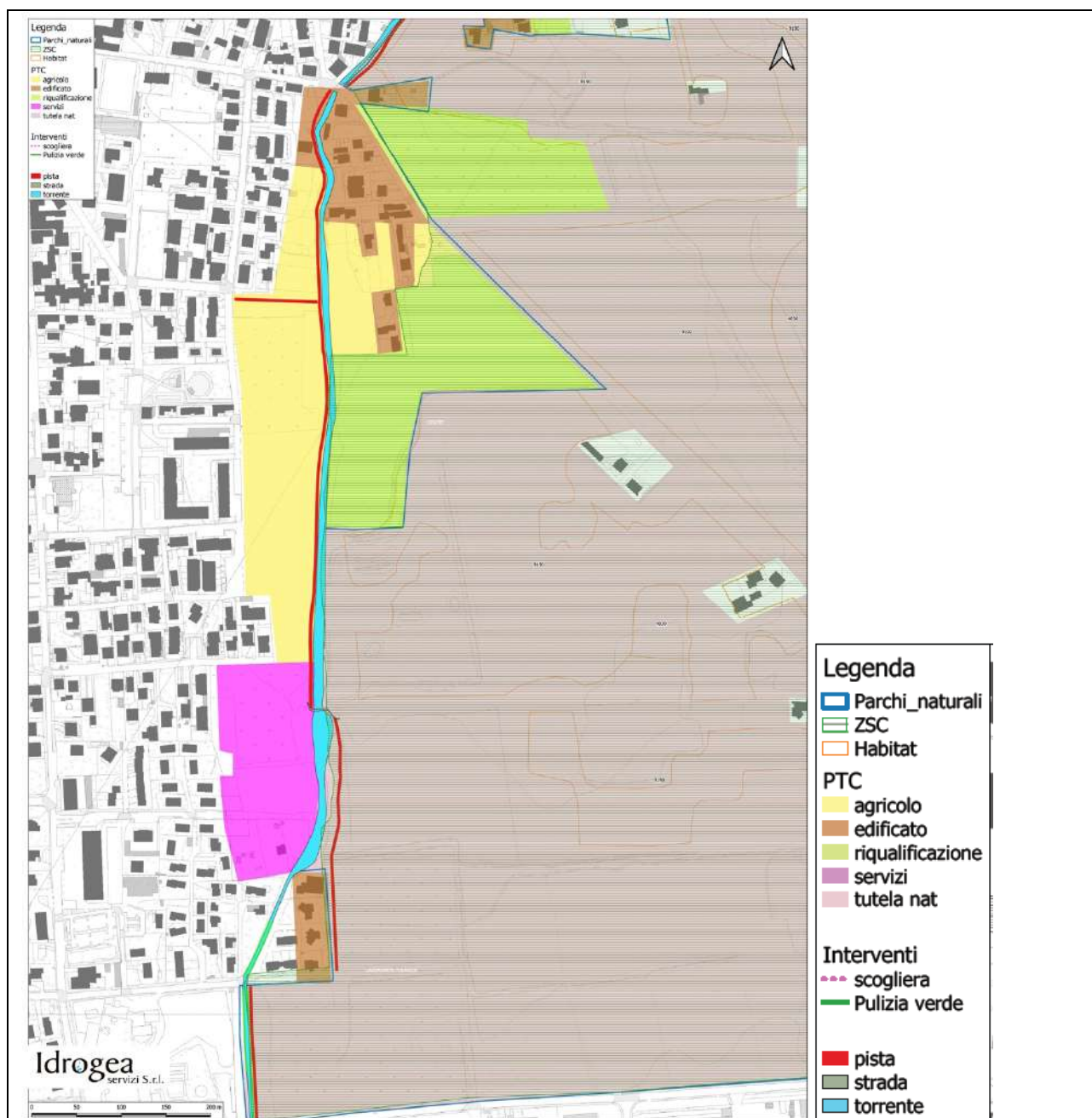


Figura 9: PTC Parco Groane - Ambiti

Progetto definitivo - Relazione Forestale

COMUNE DI CESATE (riferimenti urbanistici)

- Da Via dei Martiri a Via per Senago (Cesate): **HABITAT 9190**: vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*
- Da via Per Senago a Via Alcide De Gasperi (Cesate): **ambiti edificati / zone di riqualificazione ambientale a livello agricolo / aree a servizi**

COMUNE DI CESATE – GARBAGNATE MILANESE

- Da via Alcide De Gasperi (Cesate) a Via dei Pioppi (Garbagnate Milanese): Area ricadente nel **Parco delle Groane - Pineta di Cesate - Sito IT2050001**

COMUNE DI GARBAGNATE MILANESE

- Da via dei Pioppi a Via delle Groane (Garbagnate Milanese: **area al di fuori dei confini del Parco delle Groane**)

7.1 Carta forestale – Limite dei Boschi

Al fine di poter calcolare le superfici in cui il sedime della pista risulta interferente con le aree boscate esistenti, è stata valutata la carta forestale, scaricabile dal Geoportale della Regione Lombardia riportante il limite dei boschi Lombardi. Si riporta di seguito uno stralcio.

Nello specifico sono stati rilevati tre tratti in cui il tracciato risulta interferire con i limiti perimetrale dei boschi, riportanti all'interno dell'estratto cartografico (linea rossa).



Figura 10: Carta forestale

- ✓ — Pista_ciclabile
- ✓ ■ Parchi_naturali
- ✓ Parchi_regionali_nazionali
- ✓ Carta_forestale_perimetro_bosco
- ▼ ■ Google.cn Satellite

Progetto definitivo - Relazione Forestale



Figura 11: TRATTO 1 - 66 metri

In dettaglio si riporto lo stralcio cartografico con il tratto 1 di interferenza del tracciato della pista di manutenzione con il perimetro del bosco (linea color ciano).
In rosso il sedime della pista di manutenzione di progetto

Progetto definitivo - Relazione Forestale

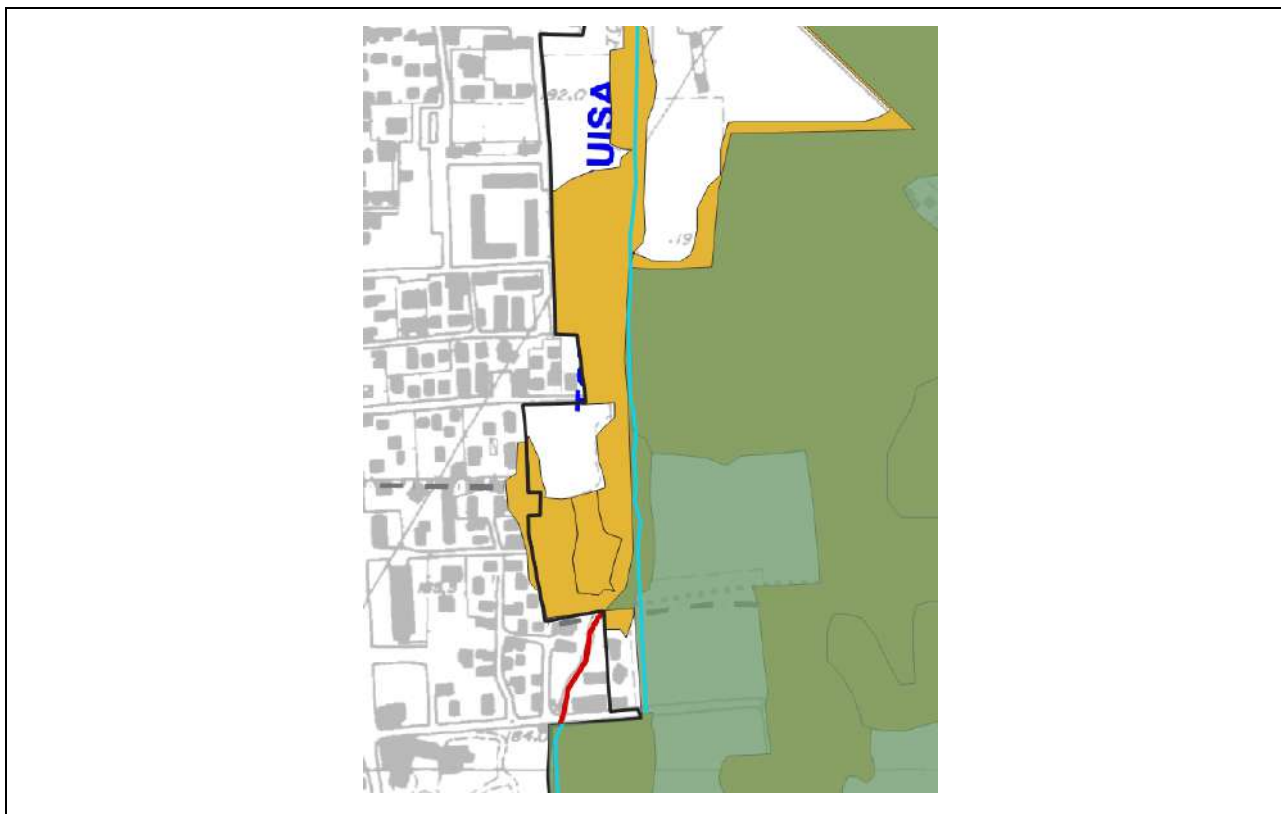


Figura 12: TRATTO 2 - 774 metri

In dettaglio si riporto lo stralcio cartografico con il tratto 2 di interferenza del tracciato della pista di manutenzione con il perimetro del bosco (linea color ciano).
In rosso il sedime della pista di manutenzione di progetto.



Figura 13: TRATTO 3 - 155 metri

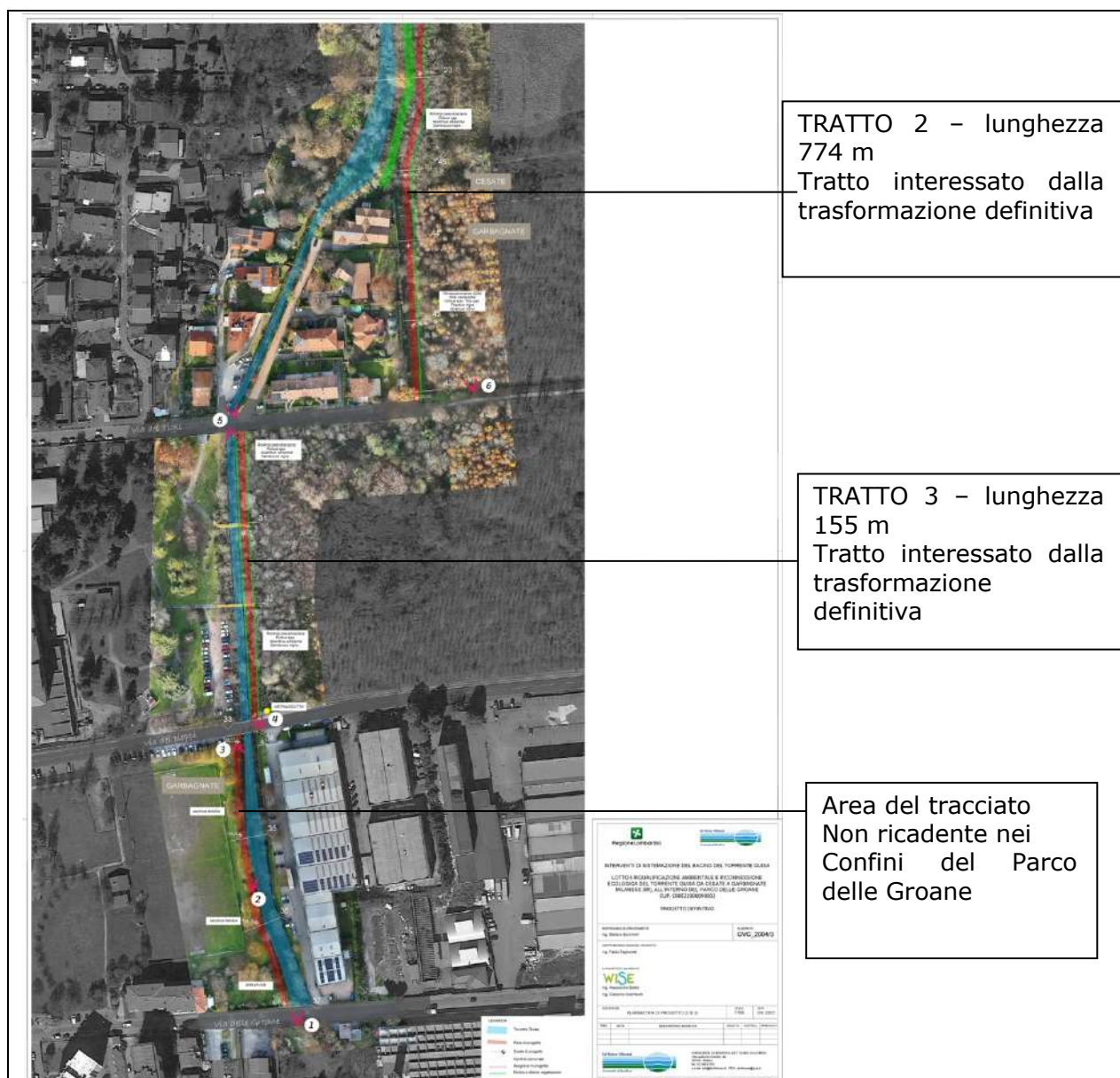
In dettaglio si riporto lo stralcio cartografico con il tratto 3 di interferenza del tracciato della pista di manutenzione con il perimetro del bosco (linea color ciano). In rosso il sedime della pista di manutenzione di progetto.

RILIEVO VEGETAZIONALE

In seguito a sopralluogo effettuato in data 23 giugno 2023 è stato rilevato che la maggior parte delle aree del tracciato non risulta facilmente accessibile per la presenza di rinnovazione spontanea della vegetazione sia sul piano arbustivo sia sul piano arboreo.

Il rilievo è stato effettuato da Sud a Nord, da via Delle Groane a Garbagnate Milanese (MI) fino a via dei Martiri a Cesate (MI).

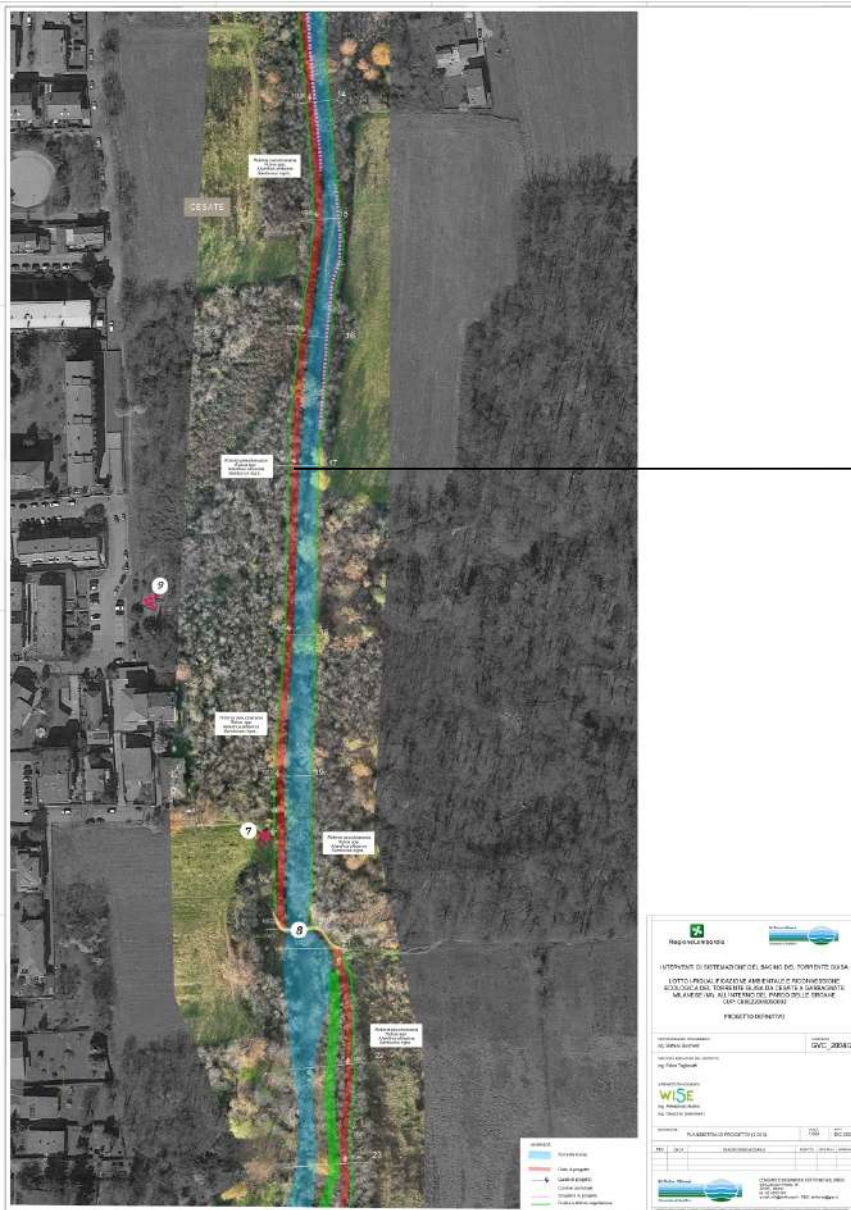
Si riporta un inquadramento fotografico del rilievo effettuato



Progetto definitivo - Relazione Forestale




	
<p>Pineta di Cesate - Sito IT2050001 - punto 4</p> <p>TRATTO 3 (lunghezza complessiva 155 m) Inizio area boscata interessata da trasformazione definitiva di bosco</p>	<p>Punto 5 - area di sbarco della pista in progetto Pineta di Cesate - Sito IT2050001</p> <p>TRATTO 3 (lunghezza complessiva 155 m) Fine area boscata interessata da trasformazione definitiva di bosco</p>
	
<p>Area a rimboscimento - Pineta di Cesate - Sito IT2050001 - punto 6</p> <p>TRATTO 2 (lunghezza complessiva 774 m) Area boscata interessata da trasformazione definitiva di bosco</p>	<p>Area a rimboscimento - Pineta di Cesate - Sito IT2050001 - punto 6</p> <p>TRATTO 2 (lunghezza complessiva 774 m) Area boscata interessata da trasformazione definitiva di bosco</p>

Progetto definitivo - Relazione Forestale



TRATTO 2 - lunghezza 774 m
Tratto interessato dalla
trasformazione definitiva

Progetto definitivo - Relazione Forestale

	
<p>Tracciato pista di manutenzione di progetto - punto 7 TRATTO 2 (lunghezza complessiva 774 m) Area boscata interessata da trasformazione definitiva di bosco</p>	<p>Area ponticello - punto 8 TRATTO 2 (lunghezza complessiva 774 m) Area boscata interessata da trasformazione definitiva di bosco</p>
	<p>Presenza di Rovo, Sambuco e Robinia - punto 9 TRATTO 2 (lunghezza complessiva 774 m) Area boscata interessata da trasformazione definitiva di bosco</p>

Progetto definitivo - Relazione Forestale

	
<p>Tracciato pista di manutenzione di progetto – punto 10 TRATTO 2 (lunghezza complessiva 774 m) Area boscata interessata da trasformazione definitiva di bosco</p>	<p>Torrente Guisa – punto 11</p>
	
<p>Punto 12 – Habitat 9190 TRATTO 1 (lunghezza complessiva 66 m)</p>	<p>Punto 13 – Habitat 9190 TRATTO 1 (lunghezza complessiva 66 m)</p>

Progetto definitivo - Relazione Forestale

Area boscata interessata da trasformazione definitiva di bosco	Area boscata interessata da trasformazione definitiva
--	---

Nel Sito IT2050001 - Pineta di Cesate, in area di margine con il tessuto urbano di Cesate (MI) e Garbagnate Milanese (MI), trattandosi di aree prossime al tessuto urbano e al torrente Guisa, dove gli interventi di mantenimento dell'area boscata e di pulizia del letto del torrente sono frequenti, e quindi con interventi di ceduzione ricorrenti è stata rilevata la presenza lungo questo margine del bosco a prevalenza di robinia.

In questa area marginale che corre da nord a Sud in prossimità del torrente Guisa è diffusa, come riportato anche dagli estratti fotografici, abbondante presenza di Robinia (*Robinia pseudoacacia*). Questa tipologia di area boscata è caratterizzata da limitato valore naturalistico a causa dello scarso corredo floristico sia arboreo sia arbustivo esistente, infatti, spesso il sottobosco è spesso costituito unicamente da 2 - 3 specie.

La Robinia è una pianta spiccatamente eliofila, considerata una "specie pioniera intollerante", cioè non in grado di costituire popolamenti puri che risultino stabili nel tempo.

A fronte di un generale impoverimento delle specie proprie della vegetazione potenziale, si ha l'ingresso di alcune specie indicatrici di disturbo, quali l'Uva turca (*Phytolacca americana*), i Rovi (*Rubus fruticosus*) e il Sambuco (*Sambucus nigra*).

Molte piante presentano accrescimento di Edera (*Hedera helix*) e vite del Canada (*Ampelopsis quinquefolia*) sul fusto e fino in chioma. Molti soggetti arborei di robinia risultano morti in piedi.

Lo storico trattamento a ceduo semplice di questi boschi non favorisce, infatti, lo sviluppo strutturale pluri stratificato della componente arborea e del corredo arbustivo in piani dominati e dominanti, ostacolato dai ripetuti interventi di taglio.

All'origine di queste formazioni c'è anche l'abbandono delle pratiche agricole, specialmente in terreni meno produttivi, nel caso specifico dovuta all'espansione dell'edificato; che hanno favorito la diffusione delle specie arboree ed arbustive molto aggressive, come la robinia.

Nel dopoguerra questo fenomeno si è andato accentuando ed i proprietari hanno abbandonato l'attività di sfalcio periodico e di manutenzione in queste aree. Venendo a mancare tali operazioni, si è avuta una veloce diffusione di specie a rapido accrescimento e di scarso pregio naturalistico (in particolare la robinia, il prugnolo e l'ailanto), presenti oltre che nei boschi, anche nei terreni agricoli e radure circostanti.

La facilità di colonizzare i terreni agricoli da parte della Robinia è un elemento che, nel medio - lungo periodo, porta ad un impoverimento ecologico con la formazione di boschi molto compatti, costituiti da poche specie dominati e per questo di limitato valore naturalistico.

Come citato anche dalla cartografia nell'area a Nord del tracciato (tra via dei Martiri e via per Senago a Cesate) è presente l'Habitat 9190: Il bosco misto di aghifoglie e latifoglie è costituito principalmente da querce, betulle e pini silvestri. Tale vegetazione è tipica dei suoli ferrettizzati impostati su substrato fluvio-glaciale mindelliano.

Il bosco è caratterizzato da consorzi misti di farnia (più raramente rovere o ibridi tra le due), betulla, pino silvestre nello strato arboreo e da *Frangula alnus*, *Cornus sanguinea* in quello arbustivo. Alcune aree sono inoltre caratterizzate dalla presenza, in alcuni casi codominante, di *Populus tremula*, altra specie caratteristica dei pino-querceti acidofili di pianura.

Inoltre, in prossimità di Via dei Tigli (Garbagnate Milanese) è presente un'area a rimboschimento, risalente all'annata 2008-2009 per una superficie di 20.000 mq caratterizzata dalla presenza di specie autoctone di *Tilia cordata*, *Ulmus spp.*, *Acer campestre*, *Populus nigra*, *Quercus robur*.

Progetto definitivo - Relazione Forestale

Progetto definitivo - Relazione Forestale



TRATTO 1 - 66 m
Tratto interessato
dalla trasformazione
definitiva

AREA BOSCATO INTERESSATA DA TRASFORMAZIONE DEFINITIVA DI BOSCO
HABITAT 9190: vecchi querceti acidofili delle pianure sabbiose con *Quercus robur*

Progetto definitivo - Relazione Forestale



Progetto definitivo - Relazione Forestale



Progetto definitivo - Relazione Forestale



Altre viste di aree prive di bosco

Progetto definitivo - Relazione Forestale

	
<p>Via delle Groane – punto 1</p> <p>Tratto non interessato da trasformazione definitiva di bosco</p>	<p>Via delle Groane – punto 1</p> <p>Tratto non interessato da trasformazione definitiva di bosco</p>
	
<p>Filare di <i>Carpinus betulus</i> – punto 2</p> <p>Tratto non interessato da trasformazione definitiva di bosco</p>	<p>Visuale da via dei Pioppi – punto 3</p> <p>Tratto non interessato da trasformazione definitiva di bosco</p>

8 LE SUPERFICIE FORESTALI INTERESSATE DALLA TRASFORMAZIONE D'USO (D.LGSO 227/01 ART. 4, ART. 43 LR.31/2008 E S.M.I.)

L'intervento di progetto è finalizzato alla realizzazione di una nuova pista per la manutenzione delle opere idrauliche, che attraversa i boschi di due comuni confinanti, ma ricadenti nella competenza del Parco delle Groane.

Le aree soggette a trasformazione forestale sono state calcolate sovrapponendo il perimetro del bosco disponibile sul portale Regione Lombardia "Geoportale", aggiornamento 2021.

Per l'intero tracciato della nuova pista di manutenzione, è stato calcolata una larghezza di tre metri di sedime.

Per le opere di sistemazione idraulico forestale non sono previste trasformazioni temporanee e/o definitive in quanto gli interventi saranno realizzati in alveo.

Non essendo il Parco delle Groane dotato di Piano d'Indirizzo Forestale approvato, si procede al calcolo del valore biologico del bosco come previsto dalla DGR 657/2005 al punto 6.2) Determinazione del rapporto di compensazione e precisamente "Nelle aree con elevato coefficiente di boscosità" il rapporto di compensazione è sempre pari a 1:1. Nelle "aree con insufficiente coefficiente di boscosità" il rapporto di compensazione, variabile fra 1:2 e 1:5, è determinato in funzione del valore biologico del bosco e si ricava dalla tabella riportata nell'appendice n° 1 della presente deliberazione.

Dal 21 marzo 2006, data di entrata in vigore della d.g.r. 8/2024/2006 che individua i coefficienti di boscosità, in caso di assenza di PIF:

- nelle "aree con elevato coefficiente di boscosità" che rientrano nei comuni classificati "pianura" dall'ISTAT, il rapporto di compensazione è determinato in base alla tabella dell'appendice 1 e quindi variabile da 1:2 a 1:5, fermo restando il ricorso alle attività selvicolturali come misure di compensazione;
- nelle "aree con insufficiente coefficiente di boscosità" che rientrano nei comuni classificati "col- lina" o "montagna" dall'ISTAT, il rapporto di compensazione è fisso in 1:2, fermo restando il ricorso all'imboschimento o al rimboschimento come misura di compensazione.

Il dettaglio dei calcoli è riportato nella tabella seguente.

Nello specifico per la trasformazione definitiva necessaria per la costruzione della pista di manutenzione nei comuni di Cesate e Garbagnate Milanese, è stata utilizzato il metodo di calcolo definito dalla DGR 675/2005, che ha permesso di assegnare al bosco in oggetto di studio **un valore biologico pari a 33.**

Per l'assegnazione del punteggio in base ai tipi forestali si è applicato il valore previsto per i boschi a maggior valore forestale ed ecologico, ossia i Querceti.

- TRASFORMAZIONE IN ASSENZA DI PIF – APPENDICE 1 – CALCOLO DEL RAPPORTO DI COMPENSAZIONE di cui si riporta uno stralcio sottostante

Progetto definitivo - Relazione Forestale

Allegato n. 2 alla d.g.r. n. 6090 del 29.12.2016
Testo coordinato della d.g.r. 675/2005

Appendice n° 1 – calcolo del rapporto di compensazione

La presente tabella si applica nelle "aree con insufficiente coefficiente di boscosità" in assenza di Piani di Indirizzo Forestale o in caso in cui il PIF non prevede la determinazione del rapporto di compensazione.

Elementi di valutazione ↓	Stima del valore biologico del bosco				
	Basso	Intermedio	Alto	Molto alto	Eccezionale
<i>Governo</i>	Ceduo e arbusteti 1		Ceduo misto a fustaia 5		Fustaia 10
<i>Tipi forestali della Regione Lombardia</i>	Formazioni antropogene (robinieti puri e misti, formazioni di ciliegio tardivo) 1	Castagneti dei substrati carbonatici e dei substrati silicatici; Ormo-Ostrieti; Pecce secondarie e di sostituzione 3	Alneti di ontano bianco o verde; Formazioni particolari; Castagneti dei substrati sciolti; Aceri Frassineti e Acero Tiglieti, Betuleti e Corileti, Querceti di roverella; Pine di pino silvestre; Pecce montane, altimontane e azonali; Mughete 5	Betuleto secondario del pianalto; Piceo Faggete; Faggete; Abieteti; Lariceti – Larici-cembrete; Alneti di ontano nero 8	Querceti (tranne i querceti di roverella); Quercio Carpineti e Carpineti; Cembrete; Pineta di pino silvestre planiziale; 10
<i>Posizione</i>	Bosco in comuni classificati "montagna" da ISTAT 1	Bosco in comuni classificati "collina" da ISTAT 3	Bosco in comuni classificati "pianura" da ISTAT 5	Bosco in comuni classificati "pianura" da ISTAT in complesso forestale accorpato vasto almeno 10 ha 7	Bosco in comuni classificati "pianura" da ISTAT, facente parte di complesso forestale accorpato vasto almeno 40 ha 10
<i>Vincoli ex r.d.l. 3267/1923</i>	Assente 0		Vincolo per scopi idrogeologici art. 7 3		Area già sottoposta a vincolo per altri scopi art. 17 5

Progetto definitivo - Relazione Forestale

Allegato n. 2 alla d.g.r. n. 6090 del 29.12.2016
Testo coordinato della d.g.r. 675/2005

<i>Presenza di piani di assestamento forestale</i>	Non compreso in P.A.F. 0		Bosco incluso in P.A.F. scaduto 3		Bosco incluso in P.A.F. in corso di validità 5
<i>Vincolo paesistico emesso con specifico provvedimento (art. 136 d.lgs. 42/2004)</i>	Assente 0		Presente, apposto ai sensi della lettera d) "bellezze panoramiche" 3		Presente, apposto ai sensi delle lettere a), b) o c) 5
<i>Aree protette e rete ecologica regionale</i>	Parco locale di interesse sovracomunale 1	Parco Nazionale o Regionale, SIC, ZPS o altre aree sottoposte a tutela dell'Unione Europea (non habitat) 3	Zona a "parco naturale" in Parco, "corridoio primario" della rete ecologica regionale. 5	Monumento Naturale, "habitat" in SIC, ZPS o altre aree sottoposte a tutela dell'Unione Europea 8	Riserva Naturale 10
<i>Nota bene:</i>	In caso di popolamento forestale eterogeneo, si effettui la media ponderata tra i valori indicati in tabella.				

Calcolo del rapporto di compensazione partendo dal valore biologico del bosco				
	punteggio < 13	13 ≤ punteggio ≤ 20	21 ≤ punteggio ≤ 35	punteggio > 35
Rapporto di compensazione	1:2	1:3	1:4	1:5

Esempio a carattere meramente illustrativo: trasformazione di un'area in pianura di 3.500 m² di quercu-carpineto governato a ceduo sotto fustaia o ceduo composto, facente parte di un complesso forestale accorpato e assestato vasto 50 ha, in parco regionale, privo di vincoli di cui all'art. 136 del d.lgs. 42/2004 e di cui al RD 3267/1923: il rapporto di compensazione è 1:4 (valore biologico = 33)

Il rapporto di compensazione partendo dal valore biologico del bosco è pari a 1:4

8.1 LA TRASFORMAZIONE D'USO DEL BOSCO IN COMUNE DI CESATE - GARBAGNATE MILANESE

Si procede di seguito alla quantificazione economica del valore del bosco dissodato per la costruzione della pista di manutenzione, pari a 66 m + 774 m + 155 m = 995 m. Si considera, come riportato anche in precedenza in tale relazione, una larghezza del sedime della pista di 3,00 m, arriviamo a calcolare una trasformazione complessiva di bosco e suolo forestale di 2.985 metri quadrati.

COMPENSAZIONE MONETARIA PER LA TRASFORMAZIONE DEFINITIVA DEL BOSCO			
modalità di calcolo ai sensi della DGR. 8/675 del 21 settembre 2005 e s.m.i			
	voce	udm	valore
A	Comune		Cesate - Garbagnate M.
B	Fascia altimetrica ISTAT		Pianura - Regione agraria 2
C	Rapporto di compensazione		4
D1	Superfici oggetto di trasformazione definitiva	mq	2.985,00
D2	Superfici residuali	mq	-
D3			
[D1+D2]	Superfici totali trasformate definitivamente	mq	2.985,00
D4 [D3*C]	Superfici totali da compensare	mq	11.940,00
F	Costo soprassuolo	€/mq	2,654
G	Costo suolo VAM (R.A. 2 - seminativo)	€/mq	6,09
H [F+G]	Costo di compensazione unitario	€/mq	8,74
I [H*D4]	Costo di compensazione totale	€	104.403,36
L [I*0,2]	Maggiorazione monetizzazione	€	20.880,67
M [I+L]	Costo di compensazione globale	€	125.284,03

Trattandosi di progetto finalizzato alla costruzione di una di manutenzione delle opere idrauliche e la manutenzione dell'alveo del torrente Guisa, in applicazione della DGR 675/2005, che al punto 4.5.c) Opere di difesa del suolo prevede che " ...L'art. 19 c. 4 della l.r. 4/2016 (Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua) prevede che «Gli interventi strutturali di cui all'articolo 3, comma 1, lettere d) e i), e le attività di manutenzione delle opere di difesa del suolo sono esonerati[omissis] dagli interventi compensativi di cui all'articolo 43 della l.r. 31/2008.» L'art. 20 c. 6 della medesima legge reca: «Gli interventi strutturali di cui all'articolo 3, comma 1, lettere d) e i), e le attività di manutenzione dalla sezione incisa degli alvei, delle fasce di rispetto lungo le sponde dei corsi d'acqua e delle relative opere idrauliche sul reticolo idrico principale, minore e consortile sono esonerati[omissis] dagli interventi compensativi di cui all'articolo 43 della l.r. 31/2008.»"

si chiede di non applicare il costo della compensazione forestale.

9 CONCLUSIONI

Le aree di bosco interessate dai lavori sono circoscritte, e limitate al bordo esterno della cenosi forestale, ossia dove questa confina con i prati stabili, alveo del Guisa o aree urbanizzate.

Il tacciato ripercorre quasi integralmente sentieri e strade campestri esistenti, con un impatto minimo sui boschi attigui.

Per quanto detto non è prevedibile alcun impatto negativo sul bosco attualmente radicato, poiché la limitatissima estensione delle opere e la forte capacità rigenerativa dei boschi di robinia assicurano la pronta colonizzazione delle aree temporaneamente denudate per l'esecuzione dei lavori: queste aree e i relativi manufatti nel giro di uno-due anni saranno completamente inseriti nella vegetazione naturalmente sviluppata.

Per quanto detto, si ritiene che i lavori siano compatibili con l'assetto idrogeologico del territorio, la salvaguardia ecologica dei boschi e le caratteristiche del paesaggio locale.

F. Radrizzani
Giugno 2023

